

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

949<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 31 GENNAIO 2006

(Pomeridiana)

---

Presidenza del presidente PERA,  
indi del vice presidente DINI  
e del vice presidente MORO

### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. VII-XXIV

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-69

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel  
corso della seduta)* . . . . . 71-98

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente  
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i  
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-  
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e  
gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 99-111



## INDICE

## RESOCONTO SOMMARIO

## RESOCONTO STENOGRAFICO

**PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRO-NICO** .....Pag. 1

**SULL'UCCISIONE DI UN CARABINIERE NEL CORSO DI UNA RAPINA**

PRESIDENTE ..... 1, 2  
PELLICINI (AN) ..... 1, 2

## DISEGNI DI LEGGE

## Seguito della discussione e approvazione:

**(3715) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 271, recante proroga di termini in materia di efficacia di nuove disposizioni che modificano il processo civile (Relazione orale):**

PRESIDENTE ..... 2, 3, 4  
MUGNAI (AN), f.f. relatore ..... 2  
VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri ..... 2  
VALLONE (Mar-DL-U) ..... 2, 3, 4  
Verifiche del numero legale ..... 2, 3, 4

**INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO**

## Discussione e reiezione di proposta:

PRESIDENTE ..... 4, 5, 6 e passim  
BRUTTI Massimo (DS-U) ..... 4, 6  
MANZIONE (Mar-DL-U) ..... 5  
SCHIFANI (FI) ..... 5  
DE PETRIS (Verdi-Un) ..... 6  
TOFANI (AN) ..... 7  
VALLONE (Mar-DL-U) ..... 7  
MACONI (DS-U) ..... 8  
Verifiche del numero legale ..... 7

## DISEGNI DI LEGGE

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3715:**

PRESIDENTE ..... Pag. 8, 9, 10 e passim  
MUGNAI (AN), f.f. relatore ..... 8  
VITALI, sottosegretario di Stato per la giustizia ..... 8  
MANZIONE (Mar-DL-U) ..... 9  
LEGNINI (DS-U) ..... 9  
ZANCAN (Verdi-Un) ..... 10, 11  
BOBBIO Luigi (AN) ..... 11  
VALLONE (Mar-DL-U) ..... 12, 13  
Verifiche del numero legale ..... 13

## Discussione:

**(3717) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, recante definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti (Relazione orale):**

PRESIDENTE ..... 13, 18, 19 e passim  
FALCIER (FI), relatore ..... 13, 25  
\* VILLONE (DS-U) ..... 18, 19  
TURRONI (Verdi-Un) ..... 20, 22  
PETRINI (Mar-DL-U) ..... 21, 24  
VALLONE (Mar-DL-U) ..... 21  
EUFEMI (UDC) ..... 23  
FERRARA (FI) ..... 25  
Verifiche del numero legale ..... 21

## Discussione:

**(3731) Conversione in legge del decreto-legge 17 gennaio 2006, n. 6, recante differimento dell'efficacia di talune disposizioni della legge 28 dicembre 2005, n. 262, sulla tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, nonché finanziamento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Relazione orale):**

PRESIDENTE ..... 26, 28, 29  
EUFEMI (UDC), relatore ..... 26  
TUNIS (UDC), relatore ..... 28

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; UDC Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro (CCD-CDU): UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno: Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

TURRONI (Verdi-Un) . . . . .	Pag. 29
Verifiche del numero legale . . . . .	29

### INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

#### Discussione e approvazione di proposta:

PRESIDENTE . . . . .	30, 31, 32
ANTONIONE, sottosegretario di Stato per gli affari esteri . . . . .	30
TURRONI (Verdi-Un) . . . . .	30
VALLONE (Mar-DL-U) . . . . .	31, 32
TOFANI (AN) . . . . .	31
Verifiche del numero legale . . . . .	32

### DISEGNI DI LEGGE

#### Discussione e approvazione:

**(3473) Istituzione di zone di protezione ecologica oltre il limite esterno del mare territoriale (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):**

PRESIDENTE . . . . .	32, 33, 35 e <i>passim</i>
MULAS (AN), relatore . . . . .	32
BOCO (Verdi-Un), relatore . . . . .	33
VALLONE (Mar-DL-U) . . . . .	35
TURRONI (Verdi-Un) . . . . .	37
IOVENE (DS-U) . . . . .	39
GUBERT (UDC) . . . . .	40
MALABARBA (Misto-RC) . . . . .	40, 41

#### Approvazione, con modificazioni:

**(3449) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Regno di Svezia sulla cooperazione culturale, educativa, scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 29 novembre 2001:**

PRESIDENTE . . . . .	41
PIANETTA (FI), relatore . . . . .	41
COSTA, sottosegretario di Stato per la difesa . . . . .	41

#### Approvazione, con modificazioni:

**(3646) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Iran per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Teheran l'11 ottobre 2004:**

PRESIDENTE . . . . .	42
PIANETTA (FI), relatore . . . . .	42

#### Approvazione:

**(3644) Ratifica ed esecuzione del Protocollo recante modifica della Convenzione che istituisce un ufficio europeo di polizia (Convenzione EUROPOL) e del Protocollo relativo ai privilegi e alle immunità dell'EUROPOL, dei membri dei suoi organi, dei suoi vicedirettori**

**e agenti, fatto a Bruxelles il 28 novembre 2002:**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 42, 43
PROVERA (LP), relatore . . . . .	43

#### Discussione:

**(3645) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Libano, fatto a Beirut il 21 giugno 2004:**

PRESIDENTE . . . . .	43, 44, 45 e <i>passim</i>
PELLICINI (AN), relatore . . . . .	43, 45, 46
MARTONE (Misto-RC) . . . . .	43
BOCO (Verdi-Un) . . . . .	44
PROVERA (LP) . . . . .	45, 46
COSTA, sottosegretario di Stato per la difesa . . . . .	46

#### Approvazione:

**(3663) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio federale svizzero, con Annesso, fatto a Berna il 14 maggio 2003 (Approvato dalla Camera dei deputati):**

PRESIDENTE . . . . .	46
PIANETTA (FI), relatore . . . . .	46
COSTA, sottosegretario di Stato per la difesa . . . . .	46

### CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Variazioni . . . . .	46
----------------------	----

### DISEGNI DI LEGGE

#### Approvazione:

**(3703) Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sui privilegi e le immunità del Tribunale internazionale del diritto del mare, adottato a New York il 23 maggio 1997 ed aperto alla firma il 1° luglio 1997 (Approvato dalla Camera dei deputati):**

PRESIDENTE . . . . .	47
SODANO Calogero (UDC), relatore . . . . .	47
COSTA, sottosegretario di Stato per la difesa . . . . .	48

#### Discussione e approvazione:

**(3704) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica del Pakistan sulla lotta contro il traffico di sostanze stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori, fatto a Roma il 29 settembre 2004 (Approvato dalla Camera dei deputati):**

PRESIDENTE . . . . .	48
PELLICINI (AN), relatore . . . . .	48
COSTA, sottosegretario di Stato per la difesa . . . . .	48

**Approvazione:**

**(3705) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno della Thailandia, con Annesso, fatto a Roma il 22 settembre 2004 (Approvato dalla Camera dei deputati):**

PRESIDENTE .....	Pag. 49
SODANO Calogero (UDC), relatore .....	49
COSTA, sottosegretario di Stato per la difesa ..	49

**Approvazione:**

**(3707) Adesione della Repubblica italiana al Protocollo del 1996 alla Convenzione del 1972 sulla prevenzione dell'inquinamento dei mari causato dall'immersione di rifiuti, fatto a Londra il 7 novembre 1996, con allegati (Approvato dalla Camera dei deputati):**

PRESIDENTE .....	50
PIANETTA (FI), relatore .....	50
COSTA, sottosegretario di Stato per la difesa ..	50

**Approvazione:**

**(3708) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri della Bosnia Erzegovina sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Sarajevo il 28 aprile 2003 (Approvato dalla Camera dei deputati):**

PRESIDENTE .....	51
PROVERA (LP), f.f. relatore .....	51
COSTA, sottosegretario di Stato per la difesa ..	51

**Approvazione, con modificazioni:**

**(3324) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo federale della Repubblica federale di Jugoslavia per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Belgrado il 29 marzo 2002:**

PRESIDENTE .....	52
SODANO Calogero (UDC), relatore .....	52
COSTA, sottosegretario di Stato per la difesa ..	52

**Approvazione, con modificazioni:**

**(3670) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Roma il 24 febbraio 2005:**

PRESIDENTE .....	53
PROVERA (LP), relatore .....	53
COSTA, sottosegretario di Stato per la difesa ..	53

**Discussione e approvazione:**

**(3685) Ratifica ed esecuzione del Protocollo elaborato in base all'articolo 43, paragrafo 1, della Convenzione che istituisce un Ufficio europeo di polizia (Convenzione EUROPOL) che modifica detta Convenzione, fatto a Bruxelles il 27 novembre 2003 (Relazione orale):**

PRESIDENTE .....	Pag. 54
PIANETTA (FI), relatore .....	54
COSTA, sottosegretario di Stato per la difesa ..	54

**Approvazione, con modificazioni:**

**(3289) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile, con Allegato, fatto a Roma il 6 ottobre 2004:**

PRESIDENTE .....	55
PIANETTA (FI), relatore .....	55
COSTA, sottosegretario di Stato per la difesa ..	55

**Discussione e approvazione:**

**(3706) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Macedonia sulla cooperazione in campo turistico, fatto a Skopje il 15 novembre 2002 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):**

PRESIDENTE .....	56
PROVERA (LP), relatore .....	56
COSTA, sottosegretario di Stato per la difesa ..	56

**Discussione e approvazione:**

**(3741) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa, con Allegato, fatto a Città del Capo il 13 novembre 2003 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):**

PRESIDENTE .....	57
PELLICINI (AN), relatore .....	57
COSTA, sottosegretario di Stato per la difesa ..	57

**Discussione e approvazione:**

**(3743) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Namibia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Windhoek il 9 luglio 2004 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):**

PRESIDENTE .....	58, 59
PELLICINI (AN), relatore .....	58
COSTA, sottosegretario di Stato per la difesa ..	59

<b>Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3645:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	Pag. 60, 61, 62
PELLICINI (AN), relatore . . . . .	60
COSTA, sottosegretario di Stato per la difesa . . . . .	60
BOCO (Verdi-Un) . . . . .	61, 62
MARTONE (Misto-RC) . . . . .	61
Verifiche del numero legale . . . . .	61
<b>INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI</b>	
<b>Per lo svolgimento e la risposta scritta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	63, 64
GARRAFA (DS-U) . . . . .	62, 63
PERUZZOTTI (LP) . . . . .	63
<b>ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 1° FEBBRAIO 2006 . . . . .</b>	<b>64</b>
<i>ALLEGATO A</i>	
<b>DISEGNO DI LEGGE N. 3715:</b>	
Articolo 1 del disegno di legge di conversione . . . . .	71
<b>Decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 271:</b>	
Articolo 1 ed emendamenti . . . . .	71
Articolo 2 ed emendamenti . . . . .	72
Articolo 3 ed emendamento . . . . .	73
<b>DISEGNO DI LEGGE N. 3717:</b>	
Ordini del giorno . . . . .	73
<b>DISEGNO DI LEGGE N. 3473:</b>	
Articoli 1 e 2 . . . . .	75
<b>RATIFICHE</b>	
<b>Disegno di legge n. 3449:</b>	
Articoli 1, 2, 3 e 4 . . . . .	76
<b>Disegno di legge n. 3646:</b>	
Articoli 1, 2, 3 e 4 . . . . .	78
<b>Disegno di legge n. 3644:</b>	
Articoli 1, 2, e 3 . . . . .	79
<b>Disegno di legge n. 3645:</b>	
Ordini del giorno . . . . .	80
<b>Disegno di legge n. 3663:</b>	
Articoli 1, 2, 3 e 4 . . . . .	82
<b>Disegno di legge n. 3703:</b>	
Articoli 1, 2 e 3 . . . . .	83
<b>Disegno di legge n. 3704:</b>	
Articoli 1, 2, 3 e 4 . . . . .	84

<b>Disegno di legge n. 3705:</b>	
Articoli 1, 2, 3 e 4 . . . . .	Pag. 85
<b>Disegno di legge n. 3707:</b>	
Articoli 1, 2, 3 e 4 . . . . .	87
<b>Disegno di legge n. 3708:</b>	
Articoli 1, 2, 3 e 4 . . . . .	88
<b>Disegno di legge n. 3324:</b>	
Articoli 1, 2, 3 e 4 . . . . .	89
<b>Disegno di legge n. 3670:</b>	
Articoli 1, 2, 3 e 4 . . . . .	91
<b>Disegno di legge n. 3685:</b>	
Articoli 1, 2 e 3 . . . . .	92
<b>Disegno di legge n. 3289:</b>	
Articoli 1, 2, 3 e 4 . . . . .	93
<b>Disegno di legge n. 3706:</b>	
Articoli 1, 2, 3 e 4 . . . . .	94
<b>Disegno di legge n. 3741:</b>	
Articoli 1, 2, 3 e 4 . . . . .	96
<b>Disegno di legge n. 3743:</b>	
Articoli 1, 2 e 3 . . . . .	97
<i>ALLEGATO B</i>	
<b>INTERVENTI</b>	
Integrazione alla relazione orale del senatore Pianetta sul disegno di legge n. 3685 . . . . .	99
Relazione orale del senatore Provera sul disegno di legge n. 3706 . . . . .	100
Relazione orale del senatore Pellicini sul disegno di legge n. 3741 . . . . .	101
Testo integrale della relazione orale del senatore Pellicini sul disegno di legge n. 3743 . . . . .	102
<b>CONGEDI E MISSIONI . . . . .</b>	<b>103</b>
<b>GOVERNO</b>	
Trasmissione di atti per il parere . . . . .	103
<b>MOZIONI E INTERROGAZIONI</b>	
Annunzio . . . . .	64
Mozioni . . . . .	104
Interrogazioni . . . . .	104

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del presidente PERA

*La seduta inizia alle ore 16,06.*

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 25 gennaio.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,11 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### Sull'uccisione di un carabiniere nel corso di una rapina

PELLICINI (AN). Invita la Presidenza a manifestare il cordoglio dell'Assemblea all'Arma dei carabinieri e alla famiglia del carabiniere ucciso ieri da una banda di malviventi nel corso di una rapina. (*Applausi dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. La Presidenza ha provveduto tempestivamente a manifestare i sentimenti di cordoglio che oggi rinnova a nome dell'Assemblea.

**Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(3715) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 271, recante proroga di termini in materia di efficacia di nuove disposizioni che modificano il processo civile (Relazione orale)**

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana del 24 gennaio ha avuto luogo la discussione generale, mentre il relatore facente funzioni ed il rappresentante del Governo hanno rinunciato ad intervenire in replica. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

MUGNAI, *f. f. relatore*. Esprime parere contrario.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore VALLONE (*Mar-DL-U*), dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 1.100. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 16,15, è ripresa alle ore 16,38.*

PRESIDENTE. Su richiesta ancora del senatore VALLONE (*Mar-DL-U*), dispone nuovamente la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 16,40, è ripresa alle ore 17,01.*

**Presidenza del vice presidente DINI**

PRESIDENTE. Sempre su richiesta del senatore VALLONE (*Mar-DL-U*), dispone la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 17,03, è ripresa alle ore 17,23.*



### **Discussione e reiezione di proposta di inversione dell'ordine del giorno**

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Propone il passaggio al seguito della discussione del disegno di legge n. 3660 e connessi sulle cosiddette quote rosa, argomento sul quale, considerato il vasto consenso di fondo, è possibile far proseguire i lavori senza rischi di interruzione per mancanza del numero legale. (*Applausi dei senatori Morando e Baio Dossi*).

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Ad integrazione della proposta del senatore Massimo Brutti, propone che l'Assemblea proceda alla rapida conclusione dell'esame del disegno di legge n. 3715, per poi passare al disegno di legge sulle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive parlamentari, anche nella considerazione che la presenza in Aula del ministro Prestigiacoמו potrebbe aiutare a sanare le fratture presenti all'interno della maggioranza.

SCHIFANI (*FI*). La proposta dei senatori Manzione e Brutti deve essere respinta. La maggioranza ha già dichiarato con chiarezza che il provvedimento sulle quote rosa verrà discusso dall'Assemblea ed al più presto si pronuncerà sui tempi di approvazione. La maggioranza è in grado di assicurare la presenza del numero legale e si riserva di rispondere con i fatti alle speculazioni dell'opposizione, che inutilmente spera di creare spaccature tra le componenti della coalizione. (*Applausi dal Gruppo FI e dei senatori Servello e Consolo*).

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Le speculazioni cui accenna il senatore Schifani verrebbero immediatamente meno se la maggioranza invece di tergiversare passasse alla discussione del testo del Governo in materia di quote rosa. In quella sede l'opposizione sosterrrebbe le proprie proposte e si giungerebbe ad una chiara assunzione di responsabilità. Appoggia pertanto la proposta di inversione dell'ordine del giorno. (*Applausi dal Gruppo Verdi-Un*).

TOFANI (*AN*). Non c'è spazio per i tentativi dell'opposizione di alimentare frizioni nella maggioranza, che si è impegnata a discutere e votare in Senato entro la fine della settimana il disegno di legge n. 3660.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale chiesta dal senatore VALLONE (Mar-DL-U) e dopo la controprova chiesta dal senatore MACONI (DS-U), il Senato respinge la proposta di inversione dell'ordine del giorno.*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3715**

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

*Il Senato respinge gli emendamenti 1.100 e 1.101.*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui il relatore facente funzioni Mugnai e il sottosegretario Vitali esprimono parere contrario.

*Il Senato respinge gli emendamenti 2.100 e 2.101.*

PRESIDENTE. L'emendamento 3.100 è inammissibile. Passa alla votazione finale.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Annuncia il voto favorevole della Margherita.

LEGNINI (*DS-U*). I Democratici di sinistra esprimono voto favorevole alla conversione del decreto-legge n. 271, che recepisce una richiesta da loro avanzata in Commissione. Colgono tuttavia l'occasione per esprimere rammarico per le modalità con le quali la maggioranza ed il Governo sono intervenuti in materia di riforma della procedura civile. Infatti, dopo aver avviato un percorso parlamentare unitario, la maggioranza ha approvato una pleora di provvedimenti, addirittura sei in sei mesi, che hanno provocato disorientamento tra gli operatori. Tali provvedimenti non incideranno sul problema fondamentale della lentezza del processo civile, poiché non affrontano la tendenza eccessiva al ricorso al contenzioso civile, l'inadeguatezza dell'amministrazione giudiziaria, la situazione caotica del personale degli uffici giudiziari e la scarsa innovazione tecnologica, la necessità di snellire la fase di appello e l'utilizzo improprio del ricorso in Cassazione. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

ZANCAN (*Verdi-Un*). Annuncia il voto favorevole del suo Gruppo alla conversione in legge del decreto-legge di proroga di termini, sollecitato dagli stessi operatori della giustizia per evitare che i ritardi nell'attuazione delle riforme possano compromettere o far decadere i diritti maturati dalle parti processuali nei contenziosi civili. Dopo l'approvazione di provvedimenti propagandisticamente voluti dalle diverse forze politiche che compongono la maggioranza, come la modifica della legislazione in materia di diritti di opinione o quella sulla legittima difesa, si assiste in queste ore alla predisposizione di norme che rispondono a interessi elettorali dei singoli parlamentari, nonostante la loro pericolosità per un'amministrazione della giustizia a tutela dei cittadini.

BOBBIO Luigi (AN). Nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo AN ad un provvedimento condiviso da tutti gli operatori della giustizia, richiama le responsabilità delle forze politiche del centrosinistra per l'atteggiamento dilatorio assunto a scopo ostruzionistico presso la Camera dei deputati, che ha impedito la tempestiva adozione di riforme importanti, come quella concernente il regime degli sfratti. Il provvedimento tende a garantire l'allineamento dei termini concernenti i due tronconi di riforma del processo civile introdotti dall'attuale Governo e dalla sua maggioranza, al fine di assicurare una maggiore velocità e certezza dei diritti nei rapporti civili tra i cittadini e quindi le regole dell'ordinata convivenza sociale. (*Applausi dal Gruppo AN*).

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore VALLONE (Mar-DL-U), il Senato approva nel suo complesso il disegno di legge composto dal solo articolo 1.*

#### **Discussione del disegno di legge:**

**(3717) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, recante definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti (Relazione orale)**

FALCIER, *relatore*. Premesso che la Commissione affari costituzionali ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza sul provvedimento che reca proroghe di termini, richiama partitamente ma in modo sommario il contenuto dei singoli articoli, relativi a una serie diversificata di materie che vanno dalla definizione transattiva delle controversie per opere pubbliche di competenza dell'*ex* Agensud al fondo sulle attività cinematografiche, alla privatizzazione e trasformazione o fusione di enti legati al Ministero dei beni culturali, alle iscrizioni anticipate per la scuola dell'infanzia, al personale docente e non docente universitario, al programma Socrates, all'edilizia residenziale pubblica, al codice della strada, all'incenerimento di rifiuti, al catasto e ad altro ancora. Su taluna di queste materie la Commissione affari costituzionali ha approvato emendamenti che saranno successivamente esaminati insieme a quelli presentati dai singoli senatori, salvo l'invito al loro ritiro per eventuali osservazioni della Commissione bilancio in ordine alla copertura finanziaria. (*Applausi dei senatori Pastore e Gubert*).

VILLONE (DS-U). Propone una questione pregiudiziale di costituzionalità per una questione di carattere generale, data l'inaccettabile eterogeneità delle materie contenute nel decreto-legge, nonché specificamente per quanto previsto ai commi 3 e 4 dell'articolo 18, in violazione del principio costituzionale di uguaglianza e di quello di accesso per concorso nella pubblica amministrazione di cui all'articolo 97 della Costituzione. Infatti, dietro la formulazione criptica del richiamato articolo, si tratta della creazione di una specifica unità nella dotazione organica del Consiglio di

Stato e dell'assunzione *ex lege* dell'unico candidato risultato idoneo nell'ultimo concorso espletato.

TURRONI (*Verdi-Un*). Avanza una questione pregiudiziale di costituzionalità rilevando come l'eterogeneità del contenuto del decreto-legge contrasti con i requisiti di cui all'articolo 77 della Costituzione. (*Applausi dal Gruppo Verdi-Un*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Dichiaro il voto favorevole della Margherita alle questioni pregiudiziali avanzate sottolineando in particolare come all'interno delle numerose disposizioni del decreto-legge possano annidarsi norme prive dei requisiti di generalità e astrattezza, come quella di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 18. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore VALLONE (Mar-DL-U), è respinta la questione pregiudiziale avanzata con diverse motivazioni dai senatori Villone e Turroni.*

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TURRONI (*Verdi-Un*). Oltre alla disposizione di cui all'articolo 18, che identifica in modo inequivocabile il consigliere di Stato beneficiario, il provvedimento interviene ancora una volta in materia di condono edilizio prevedendone un'ulteriore proroga al fine di consentire l'integrazione di documentazioni incomplete, che altrimenti non avrebbero potuto aderire alla proposta. Si conferma in tal modo l'intento di manomissione del territorio sotteso alle politiche ambientali del centrodestra. (*Applausi dal Gruppo Verdi-Un*).

EUFEMI (*UDC*). L'ordine del giorno G100 propone al Governo che le risorse stanziare in finanziaria per la prosecuzione di programmi internazionali vengano destinate, tra l'altro, a favore del comparto dell'elettronica, anche in considerazione delle ricadute positive che possono derivare al settore dal programma di cui al *memorandum* di intesa tra Italia e Israele recentemente ratificato dal Parlamento.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Denuncia come il decreto-legge *omnibus* di fine legislatura realizzi l'ennesimo esproprio del Parlamento della funzione legislativa, rendendo peraltro impossibile un accurato esame delle singole norme. La questione della distinzione di funzioni tra Parlamento e Governo in tema di legiferazione rischia altresì di rimanere insoluta non essendo stata affrontata neanche in sede di riforma costituzionale. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

FERRARA (*FI*). Illustra l'ordine del giorno G101 volto a fornire un'interpretazione uniforme sul territorio della normativa in materia di cessioni di credito.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale. Dopo che il relatore Falcier e il sottosegretario Ventucci hanno rinunciato alla replica, poiché la Commissione bilancio non ha ancora espresso il parere sugli emendamenti, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Non avendo la Commissione di merito concluso i lavori sul disegno di legge n. 3723, passa al successivo punto all'ordine del giorno.

#### **Discussione del disegno di legge:**

**(3731) Conversione in legge del decreto-legge 17 gennaio 2006, n. 6, recante differimento dell'efficacia di talune disposizioni della legge 28 dicembre 2005, n. 262, sulla tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, nonché finanziamento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Relazione orale)**

EUFEMI, *relatore*. Il decreto-legge differisce l'efficacia di talune disposizioni previste dalla legge per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari in materia di obbligazioni bancarie, di prodotti finanziari ed assicurativi nonché di obbligo del prospetto per le sollecitazioni all'investimento onde consentire il pieno adempimento di tali obblighi, stante le problematiche di carattere applicativo emerse. Al riguardo, avendo valutato le effettive esigenze di attuazione da parte sia dei singoli operatori che delle Autorità investite ritiene opportuno un tempo di differimento più lungo di quello stabilito. Occorre altresì prevedere in via emendativa un termine da assegnare alla Consob nella definizione dei regolamenti attuativi di cui alla legge n. 262 del 2005.

TUNIS, *relatore*. Illustra le norme più strettamente di competenza della Commissione industria soffermandosi sulla proroga di 60 giorni inerente le norme in materia di prospetto informativo e di estensione ai prodotti bancari e assicurativi finanziari delle disposizioni del testo unico in materia di intermediazione finanziaria relativamente ai rapporti con la clientela. L'articolo 2 colma una lacuna della finanziaria 2006 con riguardo all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ripristinando il riferimento alla normativa in materia di finanziamento, la cui soppressione aveva comportato l'assenza di fondi per l'anno 2006. (*Applausi dal Gruppo FI*).

TURRONI (*Verdi-Un*). Avanza una questione sospensiva ritenendo che occorra una maggiore riflessione sulle modifiche proposte. Appare infatti preoccupante il fatto che si proceda a modificare una normativa di recentissima approvazione e che da parte della stessa maggioranza siano stati presentati emendamenti, come quello in materia di fondazioni bancarie. Chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende pertanto la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 18,58, è ripresa alle ore 19,18.*

## Presidenza del vice presidente MORO

### Discussione e approvazione di proposta di inversione dell'ordine del giorno

ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Propone l'inversione dell'ordine del giorno per passare all'esame dei disegni di legge di ratifica di trattati internazionali, che rispondono ai generali interessi del Paese, come testimonia l'ampio consenso manifestato dalla Commissione.

TURRONI (*Verdi-Un*). È favorevole alla proposta del rappresentante del Governo, da integrare nel senso di esaminare, prima delle ratifiche, il disegno di legge n. 3473, per l'istituzione di zone di protezione ecologica oltre il limite del mare territoriale, approvato all'unanimità dalla Camera di deputati e dalla Commissione.

VALLONE (*Mar-DL-U*). Condivide la proposta del senatore Turroni e chiede che sulla votazione per l'inversione dell'ordine del giorno sia verificato il numero legale.

TOFANI (*AN*). Prega il senatore Vallone di rinunciare a tale richiesta, che pure costituisce un suo diritto, in quanto l'invito del sottosegretario Antonione è finalizzato ad utilizzare il tempo disponibile per l'approvazione di provvedimenti ampiamente condivisi.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato approva la proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dal rappresentante del Governo, come integrata dal senatore Turroni.*

### Discussione e approvazione del disegno di legge:

**(3473) Istituzione di zone di protezione ecologica oltre il limite esterno del mare territoriale** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*)

MULAS, *relatore*. Il disegno di legge prevede l'istituzione di una zona di protezione ecologica oltre il limite del mare territoriale, già prevista da altri Paesi rivieraschi, ad esempio la Francia, che appare necessaria per proteggere le coste italiane dagli inquinamenti derivanti dagli scarichi in mare di sostanze inquinanti, nonché dalle conseguenze degli incidenti. Il provvedimento, di iniziativa del Ministro dell'ambiente, è stato appro-

vato dalla Camera dei deputati e all'unanimità dalle Commissioni riunite del Senato 3<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup>.

BOCO, *relatore*. Illustra dettagliatamente il disegno di legge, la cui finalità è la prevenzione di danni ambientali che possono sfociare in catastrofi ecologiche in un mare chiuso come il Mediterraneo, specie in considerazione del fatto che alcuni Stati concedono facilmente la loro bandiera a compagnie di navigazione senza eseguire i necessari controlli sulle condizioni di sicurezza delle navi. Il diritto internazionale del mare consente agli Stati costieri di istituire zone economiche esclusive, che possono essere finalizzate alla protezione dell'ambiente marino o alla pesca, già realizzate da altri Stati rivieraschi come la Francia. Il provvedimento si impone pertanto per evitare che l'Italia si trovi in una debole posizione negoziale nella stipula di futuri accordi bilaterali, ma anche che la navigazione marittima si effettui prevalentemente sul versante italiano allo scopo di sottrarsi ad una normativa più rigida. A tal fine l'articolo 2 prevede che nelle zone istituite l'Italia eserciti la propria giurisdizione anche nei confronti delle navi battenti bandiera straniera. Pertanto, chiede all'Aula un convinto voto favorevole sul disegno di legge, che rappresenta uno strumento necessario per la protezione dell'ambiente marino e la difesa territoriale del Paese.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e avendo il sottosegretario ANTONIONE rinunciato ad intervenire, dà lettura del parere espresso dalla Commissione bilancio (*v. Resoconto stenografico*) e passa alla votazione degli articoli.

*Con distinte votazioni, Senato approva gli articoli 1 e 2.*

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

VALLONE (*Mar-DL-U*). Premesso che la proposta di inversione dell'ordine del giorno è sembrata discendere più dalla convinzione dell'assenza del numero legale che da una valutazione sugli interessi generali del Paese, annuncia il voto convintamente favorevole del Gruppo su un provvedimento che, seppur parziale e bisognoso di sviluppi attraverso accordi bilaterali sulle fasce di protezione con gli altri Paesi rivieraschi, rappresenta comunque un elemento fondante di una politica di protezione del Mediterraneo.

TURRONI (*Verdi-Un*). I senatori Verdi, consapevoli dell'importanza del provvedimento del Governo per la difesa dell'ambiente marino e delle attività economiche ad esso connesse, si sono battuti affinché fosse inserito all'ordine del giorno delle Commissioni riunite e poi fosse portato all'esame dell'Assemblea. Dichiaro conseguentemente il voto favorevole del Gruppo, pur considerando il testo insoddisfacente rispetto alle potenzialità offerte dalla Convenzione di Montego Bay per la difesa delle coste e dell'ecosistema marino. (*Applausi del senatore Zancan*).

IOVENE (DS-U). Dichiaro il voto favorevole dei Democratici di sinistra al provvedimento, che amplia la vigilanza dello Stato sul patrimonio marino, compreso quello storico e archeologico, in particolare estendendo anche alle navi battenti bandiere straniere le norme del diritto nazionale, dell'Unione Europea e dei trattati sulla prevenzione e repressione dell'inquinamento. Il provvedimento deve inserirsi in una politica complessiva di tutela del Mediterraneo, per la quale altri Paesi hanno già adottato specifici provvedimenti. Chiedo l'impegno del Governo per la creazione in tempi rapidi di un sistema di accordi bilaterali con gli Stati interessati.

GUBERT (UDC). Dichiaro il voto favorevole dei senatori dell'UDC al provvedimento, nella consapevolezza che il Mediterraneo e, nel suo ambito, l'Adriatico sono particolarmente esposti ai rischi di degrado e di inquinamento. Ricordate le iniziative assunte in ambito europeo per il coordinamento delle Regioni e degli Stati rivieraschi del mare Adriatico, auspico il rapido raggiungimento di intese bilaterali sui limiti delle zone di protezione ecologica. *(Applausi dal Gruppo UDC)*.

MALABARBA (Misto-RC). Annuncio il voto favorevole dei senatori di Rifondazione comunista.

*Il Senato approva il disegno di legge n. 3473 nel suo complesso.*

#### **Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:**

***(3449) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Regno di Svezia sulla cooperazione culturale, educativa, scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 29 novembre 2001***

PRESIDENTE. Dopo che il relatore PIANETTA si è rimesso alla relazione scritta, non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e avendo il sottosegretario per la difesa COSTA rinunciato ad intervenire, passa alla votazione degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

*Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4, nonché il disegno di legge n. 3449 nel suo complesso.*

#### **Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:**

***(3646) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Iran per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Teheran l'11 ottobre 2004***

PRESIDENTE. Dopo che il relatore PIANETTA si è rimesso alla relazione scritta, non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e



avendo il sottosegretario per la difesa COSTA rinunciato ad intervenire, passa alla votazione degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

*Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4, nonché il disegno di legge n. 3646 nel suo complesso.*

#### **Approvazione del disegno di legge:**

**(3644) *Ratifica ed esecuzione del Protocollo recante modifica della Convenzione che istituisce un ufficio europeo di polizia (Convenzione EUROPOL) e del Protocollo relativo ai privilegi e alle immunità dell'EUROPOL, dei membri dei suoi organi, dei suoi vicedirettori e agenti, fatto a Bruxelles il 28 novembre 2002***

PRESIDENTE. Dopo che il relatore PROVERA si è rimesso alla relazione scritta, non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e avendo il sottosegretario per la difesa COSTA rinunciato ad intervenire, passa alla votazione degli articoli.

*Il Senato approva gli articoli 1, 2 e 3, nonché il disegno di legge n. 3644 nel suo complesso.*

#### **Discussione del disegno di legge:**

**(3645) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Libano, fatto a Beirut il 21 giugno 2004***

PRESIDENTE. Dopo che il relatore PELLICINI si è rimesso alla relazione scritta, dichiara aperta la discussione generale.

MARTONE (*Misto-RC*). Illustra l'ordine del giorno G2 teso ad assicurare meccanismi di trasparenza e controllo sulla destinazione dei sistemi d'arma e sulle transazioni finanziarie connesse a questo commercio.

BOCO (*Verdi-Un*). L'articolo 5 dell'accordo stabilisce che l'interscambio di materiale militare con il Libano può avvenire anche tramite società private autorizzate dai rispettivi Governi. Questa previsione è inaccettabile poiché ha lo scopo di aggirare i vincoli posti dalla legge n. 185 del 1990. Propone un accantonamento della discussione dei disegni di legge nn. 3645 e 3649 che presentano lo stesso problema in materia di cooperazione militare.

PRESIDENTE. Poiché il relatore Pellicini, il senatore Provera in qualità di relatore sul disegno di legge n. 3649 e il sottosegretario per la difesa Costa concordano, rinvia il seguito della discussione del disegno di

legge n. 3645, che riprenderà dopo l'esame delle altre ratifiche e verrà a sua volta seguito dalla discussione del disegno di legge n. 3649.

#### **Approvazione del disegno di legge:**

**(3663) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio federale svizzero, con Annesso, fatto a Berna il 14 maggio 2003 (Approvato dalla Camera dei deputati)***

PRESIDENTE. Dopo che il relatore PIANETTA si è rimesso alla relazione scritta, non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e avendo il sottosegretario per la difesa COSTA rinunciato ad intervenire, passa alla votazione degli articoli.

*Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4, nonché il disegno di legge n. 3663 nel suo complesso.*

#### **Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni.**

PRESIDENTE. Avverte che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso all'unanimità di inserire al primo punto dell'ordine del giorno della seduta antimeridiana di domani la discussione della mozione n. 373 dei senatori Marini ed altri sulla raccolta delle firme per la presentazione delle candidature alle elezioni politiche.

#### **Approvazione del disegno di legge:**

**(3703) *Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sui privilegi e le immunità del Tribunale internazionale del diritto del mare, adottato a New York il 23 maggio 1997 ed aperto alla firma il 1° luglio 1997 (Approvato dalla Camera dei deputati)***

PRESIDENTE. Dopo che il relatore Calogero SODANO si è rimesso alla relazione scritta, non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e avendo il sottosegretario per la difesa COSTA rinunciato ad intervenire, passa alla votazione degli articoli.

*Il Senato approva gli articoli 1, 2 e 3, nonché il disegno di legge n. 3703 nel suo complesso.*

#### **Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(3704) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica***

*del Pakistan sulla lotta contro il traffico di sostanze stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori, fatto a Roma il 29 settembre 2004 (Approvato dalla Camera dei deputati)*

PELLICINI, *relatore*. Sottolinea l'importanza dell'accordo con il Pakistan, che ha il fine di combattere con decisione la produzione ed il commercio di sostanze stupefacenti.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e avendo il sottosegretario per la difesa COSTA rinunciato ad intervenire, passa alla votazione degli articoli.

*Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4, nonché il disegno di legge n. 3704 nel suo complesso.*

#### **Approvazione del disegno di legge:**

*(3705) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno della Thailandia, con Annesso, fatto a Roma il 22 settembre 2004 (Approvato dalla Camera dei deputati)*

PRESIDENTE. Dopo che il relatore Calogero SODANO si è rimesso alla relazione scritta, non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e avendo il sottosegretario per la difesa COSTA rinunciato ad intervenire, passa alla votazione degli articoli.

*Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4, nonché il disegno di legge n. 3705 nel suo complesso.*

#### **Approvazione del disegno di legge:**

*(3707) Adesione della Repubblica italiana al Protocollo del 1996 alla Convenzione del 1972 sulla prevenzione dell'inquinamento dei mari causato dall'immersione di rifiuti, fatto a Londra il 7 novembre 1996, con allegati (Approvato dalla Camera dei deputati)*

PRESIDENTE. Dopo che il relatore PIANETTA si è rimesso alla relazione scritta, non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e avendo il sottosegretario per la difesa COSTA rinunciato ad intervenire, passa alla votazione degli articoli.

*Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4, nonché il disegno di legge n. 3707 nel suo complesso.*

**Approvazione del disegno di legge:**

**(3708) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri della Bosnia Erzegovina sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Sarajevo il 28 aprile 2003 (Approvato dalla Camera dei deputati)***

PRESIDENTE. Dopo che il relatore facente funzioni PROVERA si è rimesso alla relazione scritta, non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e poiché il sottosegretario per la difesa COSTA non intende intervenire, passa alla votazione degli articoli.

*Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4, nonché il disegno di legge n. 3708 nel suo complesso.*

**Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:**

**(3324) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo federale della Repubblica federale di Jugoslavia per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Belgrado il 29 marzo 2002***

PRESIDENTE. Dopo che il relatore Calogero SODANO si è rimesso alla relazione scritta, poiché non vi sono iscritti a parlare in discussione generale e avendo il sottosegretario per la difesa COSTA rinunciato ad intervenire, passa alla votazione degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

*Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4, nonché il disegno di legge n. 3324 nel suo complesso.*

**Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:**

**(3670) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Roma il 24 febbraio 2005***

PRESIDENTE. Dopo che il relatore facente funzioni PROVERA si è rimesso alla relazione scritta, non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e poiché il sottosegretario per la difesa COSTA non intende intervenire, passa alla votazione degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

*Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4, nonché il disegno di legge n. 3670 nel suo complesso.*

**Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(3685) *Ratifica ed esecuzione del Protocollo elaborato in base all'articolo 43, paragrafo 1, della Convenzione che istituisce un Ufficio europeo di polizia (Convenzione EUROPOL) che modifica detta Convenzione, fatto a Bruxelles il 27 novembre 2003 (Relazione orale)***

PIANETTA, *relatore*. Il Protocollo di Bruxelles del 2003 introduce modifiche alla Convenzione istitutiva dell'Ufficio europeo di polizia (EUROPOL) del 1995 con la finalità di rafforzare tale organismo in materia di lotta alla criminalità organizzata.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale né interviene il sottosegretario per la difesa COSTA, dà lettura del parere di nulla osta espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sul testo del disegno di legge in esame e passa alla votazione degli articoli.

*Il Senato approva gli articoli 1, 2 e 3, nonché il disegno di legge n. 3685 nel suo complesso.*

**Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:**

**(3289) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile, con Allegato, fatto a Roma il 6 ottobre 2004***

PRESIDENTE. Dopo che il relatore PIANETTA si è rimesso alla relazione scritta, poiché non vi sono iscritti a parlare in discussione generale né il sottosegretario per la difesa COSTA intende intervenire, passa alla votazione degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

*Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4, nonché il disegno di legge n. 3289 nel suo complesso.*

**Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(3706) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Macedonia sulla cooperazione in campo turistico, fatto a Skopje il 15 novembre 2002 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)***

PROVERA, *relatore*. Consegna il testo scritto della relazione. (v. Allegato B).

PRESIDENTE. Poiché non vi sono iscritti a parlare in discussione generale né il sottosegretario per la difesa COSTA intende intervenire, dà lettura del parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge in esame. (v. *Resoconto stenografico*). Passa quindi alla votazione degli articoli.

*Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4, nonché il disegno di legge n. 3706 nel suo complesso.*

#### **Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(3741) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa, con Allegato, fatto a Città del Capo il 13 novembre 2003 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)***

PELLICINI, *relatore*. Consegna il testo scritto della relazione. (v. *Allegato B*).

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e poiché il sottosegretario per la difesa COSTA non intende intervenire, dà lettura del parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sul testo del disegno di legge in esame. (v. *Resoconto stenografico*). Passa quindi alla votazione degli articoli.

*Il Senato approva gli articoli 1, 2, 3 e 4, nonché il disegno di legge n. 3741 nel suo complesso.*

#### **Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(3743) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Namibia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Windhoek il 9 luglio 2004 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)***

PELLICINI, *relatore*. L'Accordo rientra nella generale politica del Governo volta ad assicurare le condizioni di sicurezza alle imprese commerciali ed assicurative che operano all'estero, naturalmente sulla base del principio di reciprocità.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e poiché il sottosegretario per la difesa COSTA non intende intervenire, dà lettura del parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sul testo del disegno di legge in esame. (v. *Resoconto stenografico*). Passa quindi alla votazione degli articoli.

*Il Senato approva gli articoli 1, 2 e 3, nonché il disegno di legge n. 3743 nel suo complesso.*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3645**

PRESIDENTE. Riprende l'esame del disegno di legge, precedentemente sospeso.

PELLICINI, *relatore*. Dichiaro il parere favorevole all'ordine del giorno G2 formulato dal senatore Martone e parere contrario all'ordine del giorno G1 dei senatori Boco ed altri. Anche il Governo è interessato a garantire condizioni di sicurezza e trasparenza nel commercio delle armi, ma le premesse dell'ordine del giorno del senatore Boco appaiono aprioristicamente critiche, laddove anche per assicurare la sicurezza delle Forze armate italiane presenti in Libano è necessario scongiurare che le armi finiscano nelle mani dei terroristi. (*Applausi del senatore Moncada*).

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Concorda con le osservazioni del relatore e fa presente che, trattandosi di un Accordo di cooperazione, non possono essere modificate unilateralmente le condizioni previste. Accoglie dunque soltanto l'ordine del giorno G2.

BOCO (*Verdi-Un*). Comprende le motivazioni del parere contrario sull'ordine del giorno da lui formulato, poiché effettivamente tale documento pone in discussione la politica impostata dal Governo per la cooperazione in Libano, ma preannunciando fin d'ora il voto contrario del suo Gruppo sull'intero provvedimento, che rischia di consentire l'aggiramento della legge n. 185 del 1990 sul commercio delle armi, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G1 e chiede la verifica del numero legale.

MARTONE (*Misto-RC*). Ringraziando il relatore per il parere favorevole sull'ordine del giorno G2 a sua firma e il Governo per averlo accolto, sottoscrive anche l'ordine del giorno G1.

PRESIDENTE. Dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 20,34, è ripresa alle ore 20,55.*

PRESIDENTE. Su richiesta ancora del senatore BOCO (*Verdi-Un*), dispone nuovamente la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

**Per lo svolgimento di un'interpellanza  
e per la risposta scritta ad un'interrogazione**

GARRAFFA (*DS-U*). Sollecita fin da ora la risposta scritta all'interrogazione presentata sull'atto intimidatorio subito nella notte tra il 27 e il 28 gennaio a Corleone dal segretario della locale camera del lavoro Dino Paternostro, cui è stata incendiata l'autovettura da parte della mafia.

PERUZZOTTI (*LP*). Sollecita lo svolgimento dell'interpellanza 2-00666 presentata al Ministro della giustizia all'inizio dello scorso anno subito dopo il triplice omicidio compiuto a Somma Lombardo, in provincia di Varese, da un pluripregiudicato successivamente suicidatosi.

PRESIDENTE. La Presidenza trasmetterà tali sollecitazioni al Governo. Dà annuncio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 1° febbraio.

*La seduta termina alle ore 21.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,06*).

Si dia lettura del processo verbale.

PERUZZOTTI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 25 gennaio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,11*).

### Sull'uccisione di un carabiniere nel corso di una rapina

PELLICINI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLICINI (AN). Signor Presidente, prima di iniziare i nostri lavori, credo vada sottolineata una questione.

Ieri, nel corso di una rapina, è stato ucciso un carabiniere al quale i banditi hanno sparato con la chiara intenzione di uccidere. Di fronte alla morte di quel carabiniere, padre di un bambino di sei mesi, e a questoennesimo delitto, credo che lei, signor Presidente, con la sua autorevolezza, possa spendere qualche parola nei confronti dell'Arma e della famiglia del carabiniere ucciso. (*Applausi dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Senatore Pellicini, le ricordo che già nella giornata di ieri, dunque immediatamente, ho espresso i sentimenti di cordoglio miei personali e di tutta l'Assemblea. Naturalmente, sono disposto a ribadirla e credo sia opportuno farlo, perché quello accaduto è veramente un episodio efferato, che ha colpito una famiglia.

#### **Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(3715) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 271, recante proroga di termini in materia di efficacia di nuove disposizioni che modificano il processo civile (Relazione orale) (ore 16,13)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3715.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 24 gennaio ha avuto luogo la discussione generale, mentre il relatore facente funzioni ed il rappresentante del Governo hanno rinunciato ad intervenire in replica.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi su di essi.

MUGNAI, *f. f. relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su entrambi gli emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il mio parere, signor Presidente, è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100.

#### **Verifica del numero legale**

VALLONE (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.  
Sospendo la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 16,15 è ripresa alle ore 16,38).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3715**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.  
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.100.

### **Verifica del numero legale**

VALLONE (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.  
Sospendo la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 16,40, è ripresa alle ore 17,01).*

## Presidenza del vice presidente DINI

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3715

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.100.

### Verifica del numero legale

VALLONE (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Vedo tre luci accese in corrispondenza di due senatori. Senatore De Rigo, tolga la scheda e non solo la scatola dei fiammiferi; non è corretto, altrimenti sono costretto a chiedere l'intervento di un assistente parlamentare.

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 17,03, è ripresa alle ore 17,23).*

### Discussione e reiezione di proposta di inversione dell'ordine del giorno

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei rivolgermi ai colleghi della maggioranza per proporre molto brevemente un'inversione dell'ordine del giorno. Ora vedo che i colleghi della maggioranza sono presenti in numero più rilevante che nell'ultima verifica del numero legale

e, tuttavia, la possibilità di garantire con continuità il numero legale sembra oggi essere alquanto precaria.

Avanzo allora una proposta – non è la prima volta che lo facciamo – che so incontrare, tra l'altro, il consenso almeno di una parte della maggioranza. Poiché il numero legale è a rischio, per l'appunto, e si rischia per questo di perdere tempo, perché non procedere ad un'inversione dell'ordine del giorno ed affrontare la questione delle cosiddette quote rosa (*Proteste e commenti ironici dai banchi della maggioranza*) con l'impegno a concluderla nella settimana? So che una parte della maggioranza sarebbe d'accordo su questo e potrebbe registrarsi una continuità di lavoro, mentre invece, se andiamo avanti così... (*Reiterate proteste e commenti ironici dai banchi della maggioranza*). Un po' di tolleranza, ragazzi. Se andiamo avanti così, è anche probabile che il numero legale torni a mancare.

Mi rivolgo quindi a voi, prospettando la possibilità di una convergenza per poter lavorare su un provvedimento che ottiene consensi anche da una parte significativa della maggioranza. (*Applausi dei senatori Morando e Baio Dossi*).

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei in qualche modo perfezionare la proposta che ha avanzato il collega Massimo Brutti. (*Proteste dai banchi della maggioranza*).

Secondo me, signor Presidente, potremmo concludere il provvedimento che stiamo discutendo, che prevede la votazione di tre emendamenti e poi le dichiarazioni di voto finale, un provvedimento che, al di là del metodo utilizzato, incontra il consenso di tutti, e poi, come diceva il collega Massimo Brutti, avviare la discussione generale del disegno di legge che prevede, per l'appunto, le quote rosa, approfittando anche del fatto che è presente il ministro Prestigiacomo e magari, grazie alla sua presenza, si potranno appianare quei contrasti che la maggioranza, in maniera vistosa, manifesta ogni giorno su questo argomento.

Sappiamo che su questa proposta, già formalizzata in Aula questa mattina con l'intervento del collega Morando, una parte della maggioranza è d'accordo. Se essa può servire ad organizzare meglio i lavori dell'Aula, sicuramente merita di essere accolta.

SCHIFANI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI (*FI*). Signor Presidente, intervengo per esprimere la nostra contrarietà sulla proposta dell'opposizione e ne spiegherò il motivo.

Oggi abbiamo affermato, su un'analogia proposta, che siamo favorevoli al fatto che l'Aula esamini in settimana il testo e, al momento opportuno, ci pronunzieremo anche sulle procedure temporali della sua definizione. Allo stato attuale, riteniamo questa proposta dell'opposizione quasi speculativa in relazione all'assenza del numero legale.

Non abbiamo bisogno di modificare il calendario dei lavori per procedere nell'approvazione del disegno di legge di conversione di un importante decreto-legge e ci riserviamo di rispondere (quando il calendario ce lo consentirà, nelle prossime ore) alle speculazioni dell'opposizione, che ritiene inutilmente di spaccare una maggioranza che spaccata non è. (*Applausi dal Gruppo FI e dei senatori Servello e Consolo*).

PRESIDENTE. Senatore Massimo Brutti, lei acconsente alla modifica suggerita dal senatore Manzione della sua proposta di inversione dell'ordine del giorno?

BRUTTI Massimo (*DS-U*). Sì, Presidente.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Signor Presidente, chiedo di intervenire, anche perché il senatore Manzione ha avanzato una proposta che perfeziona quella del senatore Brutti, quindi, sostanzialmente l'intervento a favore sulla proposta come definita deve essere ancora svolto. (*Commenti dai banchi del centro-destra*).

Colleghi, sarò breve. Cerco, ancora una volta, di far comprendere alla maggioranza, o almeno a una parte di essa, che quelle che il senatore Schifani ha definito «speculazioni» verrebbero subito meno se finalmente, dopo tutti i teatrini di questi giorni, arrivassimo a discutere nel merito di questo disegno di legge. In tal modo, ognuno si assumerà liberamente la responsabilità di esprimere la propria opinione e di votare di conseguenza.

Si tratta di una proposta assolutamente saggia, cui aderiamo di buon grado: concludiamo il provvedimento che è in corso di esame e arriviamo finalmente a discutere – questa volta, si spera, con serenità – del disegno di legge sulle quote rosa, su cui abbiamo opinioni diverse e articolate. Non abbiamo certamente sposato il testo presentato dal Governo: abbiamo molto da dire, così come voi.

Tuttavia, voglio invitare alla serietà e a non nascondersi più dietro una serie di trucchi e trucchetti. Siamo tutti adulti, siamo al Senato, quindi dobbiamo assumerci la responsabilità di affrontare la questione, discutere e votare su di essa. Pertanto, se ci sono degli equivoci, questi potranno essere risolti in qualche modo ed ognuno potrà liberamente esprimere il proprio voto e il proprio pensiero.

Per questo invito i colleghi a ripensare sulla proposta formulata e a votare a favore di essa. (*Applausi dal Gruppo Verdi-Un*).

TOFANI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI (AN). Signor Presidente, abbiamo avuto modo di dimostrare ampiamente che non c'è spazio per le polemiche dell'opposizione nei confronti della maggioranza.

Non voglio interpretare il pensiero del collega Schifani, perché credo che egli sia stato abbastanza chiaro. Mi permetto però di fare una sottolineatura. Credo di poter dire che tutta la maggioranza, oltre ad Alleanza Nazionale, si è impegnata a discutere e votare entro questa settimana il provvedimento sulle quote rosa. Questa è la posizione che abbiamo già espresso giorni addietro, che abbiamo ribadito questa mattina e che ha ripetuto testé il senatore Schifani.

Non credo si debba fare speculazione su un tema che, alla fine, ci vede tutti d'accordo; è un fatto importante per il Parlamento e non è appannaggio di questa o quella forza politica.

Pertanto, Alleanza Nazionale conferma di ritenere opportuno che entro questa settimana si giunga al voto e non ci si limiti ad esaurire la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di inversione dell'ordine del giorno.

### **Verifica del numero legale**

VALLONE (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione di proposta di inversione  
dell'ordine del giorno**

PRESIDENTE. Metto pertanto ai voti la proposta di inversione dell'ordine del giorno, avanzata dal senatore Massimo Brutti.

**Non è approvata.**

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvata.**

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3715 (ore 17,34)**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.101, presentato dal senatore Petrini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MUGNAI, *f. f. relatore*. Esprimo parere contrario su entrambi gli emendamenti riferiti all'articolo 2.

VITALI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.100, presentato dal senatore Vallone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.101, presentato dal senatore Vallone e da altri senatori.

**Non è approvato.**



Poiché l'emendamento 3.100, riferito all'articolo 3 del decreto-legge, è inammissibile, passiamo alla votazione finale.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, sin dall'inizio, come Gruppo della Margherita abbiamo affermato che, al di là del metodo della conduzione dei lavori d'Aula e delle forzature che questa maggioranza continua quotidianamente a mettere in atto rispetto alla gestione del Parlamento, non avevamo motivi di avversione rispetto al decreto-legge che stiamo discutendo e convertendo in legge proprio perché si tratta di un provvedimento che prevede il differimento dei termini di entrata in vigore delle nuove disposizioni che modificano il processo civile.

Proprio per questo motivo, signor Presidente, dovendo sostanzialmente ora affrontare soltanto il merito del provvedimento, non possiamo che ribadire che il voto della Margherita sarà favorevole.

LEGNINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*DS-U*). Signor Presidente, anche il nostro Gruppo voterà a favore di questo disegno di legge; peraltro noi stessi in Commissione giustizia avevamo richiesto l'adozione di un provvedimento di proroga dell'entrata in vigore della mini riforma del processo civile. Pur tuttavia, l'occasione è utile per motivare il nostro sostegno fornendo una valutazione sugli interventi che negli ultimi mesi hanno riguardato il processo civile.

Era stato avviato un percorso parlamentare unitario finalizzato a una revisione organica del sistema processuale civile di cui avevamo bisogno, invece la maggioranza e il Governo hanno introdotto una pletora di provvedimenti che stanno determinando disorientamento e confusione negli operatori del diritto.

È accaduto così che nel decreto-legge cosiddetto sulla competitività è stato introdotto un *corpus* di norme: sul processo di cognizione; sull'esecuzione; una delega sulla riforma del rito in Cassazione; un'altra delega sulla riforma del rito del procedimento arbitrale (deleghe esercitate poi dal Governo con l'emanazione dei relativi decreti legislativi); un provvedimento legislativo assunto in sede deliberante correttivo del processo civile deliberato a dicembre; nuove norme sulle esecuzioni mobiliari (provvedimento già approvato alla Camera che noi dovremmo approvare in questi giorni in Commissione in sede deliberante); disposizioni processuali contenute nella legge sul cosiddetto affido condiviso in materia di separazione dei coniugi.

Dunque, ben sei provvedimenti normativi in materia di processo civile adottati negli ultimi sei mesi, con evidenti problemi di disorientamento e di difetto di coordinamento tra le diverse norme, che stanno creando problemi tra gli operatori del diritto.

Ben venga, quindi, il differimento; rimane il rammarico per non aver potuto partecipare, discutere e quindi adottare una riforma più condivisa e organica del processo civile avendo, peraltro, dato noi la più ampia disponibilità nella Commissione di merito e il nostro contributo alla definizione di molte delle importanti norme che sono state a suo tempo emanate.

Il rischio che noi paventiamo è che queste disposizioni normative, per come sono state emanate e per i problemi di coordinamento che pongono, possano non incidere nel profondo sul problema dei problemi che riguarda il processo civile, cioè quello dei tempi processuali.

Le cause della lentezza dei processi civili sono ben note, ma non sono state affrontate in alcun modo con questi provvedimenti di cui oggi disponiamo la proroga dell'entrata in vigore. Mi riferisco all'eccessivo ricorso al contenzioso civile che ha motivazioni complesse e diffuse (di cui, naturalmente, non è il caso di parlare in questa sede); all'assoluta inadeguatezza della macchina giudiziaria (a volte le sentenze rimangono depositate nelle cancellerie per mesi perché non vi è personale sufficiente per poter scrivere e comunicare); alla situazione caotica che si è determinata negli uffici giudiziari riguardo al personale; alla scarsissima innovazione tecnologica negli uffici giudiziari stessi; alla totale assenza d'intervento, all'interno di questi provvedimenti, sulla fase di appello nel processo civile, che costituisce un vero e proprio collo di bottiglia rispetto alla durata complessiva del processo civile (tre anni di durata media per processi che molte volte non richiedono il rinnovo dell'istruttoria); all'utilizzo improprio del ricorso per Cassazione, non risolto con il provvedimento sulla cosiddetta nomofilachia adottato dal Governo in sede di esercizio della delega a cui mi riferivo prima.

Neanche la massiccia immissione in questi anni, che pure noi abbiamo voluto, della magistratura onoraria – il giudice di pace e i GOA – ha inciso in modo sensibile sulla durata dei processi civili in Italia, che costituisce un'anomalia molto grave del nostro sistema giudiziario.

Mi auguro che questo differimento possa consentire almeno di omogeneizzare l'entrata in vigore di questi pezzi di riforma che avete voluto approvare in modo così disorganico, per consentire agli operatori (magistrati e avvocati) ma anche ai cittadini, d'affrontare le molte innovazioni – che, ripeto, nel merito abbiamo pure condiviso in molte circostanze – in modo più efficace, senza la difficoltà di rincorrere date diversificate, cosa che accrescerebbe la già prodotta confusione normativa cui mi riferivo. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

ZANCAN (*Verdi-Un*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Signor Presidente, signori colleghi, la necessità di questa proroga è una diretta conseguenza della vostra aerofagia legislativa; non so come chiamarla altrimenti.

Ormai stiamo vivendo la stagione della bandierine. Ogni Gruppo vuole la sua legge: la Lega Nord vuole la modifica dei reati d'opinione ed ha ottenuto tale modifica particolarmente scombiccherata; Alleanza Nazionale ha voluto le norme in materia di legittima difesa; ora, siamo passati dalla bandierina dei Gruppi alla bandierina dei singoli parlamentari di spicco dei vari Gruppi. Così, ad esempio, l'onorevole Pecorella vuole mettere la bandierina sulla sua legge in materia di inappellabilità, malgrado gli ampi, convincenti, esaustivi ed assolutamente fondati rilievi del Capo dello Stato.

Mentre voi, dunque, esercitate questa aerofagia legislativa, non già nell'interesse di una retta amministrazione della giustizia, ma soltanto per creare dei miseri, quando non miserevoli, *spot* elettorali, magari rinforzati da evenienze quali tragiche sparatorie, con una persona morta, sia pure ladro (se volete, chiamatelo anche delinquente, ma non credo proprio che si possa chiamare nessuno con questo termine finale una volta che è mancato), mentre state ricercando degli squallidi *spot* elettorali, tutte le mattine i cittadini vanno in tribunale e vi si recano non soltanto i cittadini che hanno un processo, gentilissimi colleghi della maggioranza, ma soprattutto i cittadini che mendicano, nella situazione di lentezza della nostra amministrazione di giustizia, i loro buoni diritti in materia di lavoro, di risarcimento dei danni, di recupero delle indennità che devono percepire a seguito di un incidente stradale, che magari ha lasciato un capofamiglia paralizzato su una sedia a rotelle. Allora, quei cittadini non possono reggere il piovasco dettato dalla vostra aerofagia legislativa, debbono avere termini ordinati.

Questa proroga di termini risolve problemi cronologici, risolve la messa a punto di questa grandinata di leggi e serve a dare agli operatori di giustizia – avvocati, magistrati e parti – quell'ordinato fluire senza che si verificino decadenze o, peggio, compromissioni di diritti.

Per queste ragioni, il Gruppo dei Verdi, che per mio tramite aveva non soltanto sin da subito espresso il proprio consenso ma anche patrocinato e ispirato questo testo di legge, dichiara che voterà a favore.

BOBBIO Luigi (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOBBIO Luigi (*AN*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, Alleanza Nazionale voterà a favore di questo importante provvedimento chiesto da tutti gli operatori del diritto, sia dall'Avvocatura che dall'Associazione nazionale magistrati.

Il provvedimento si è reso necessario, purtroppo, anche – occorre sottolinearlo, dispiace dirlo ma la verità è tale e resta tale – per il ritardo causato dalla sinistra alla Camera nell'*iter* di approvazione di quella parte

della riforma del codice di procedura civile adottata al di fuori del decreto sulla competitività.

Non bisogna dimenticare – è tempo di bilanci e giova anche evidenziare determinati passaggi all'attenzione dei cittadini – che proprio questo atteggiamento tenuto alla Camera dagli esponenti del centro-sinistra, in particolare della sinistra, ha peraltro impedito di varare parti importanti della riforma, se solo si pensa che a causa di questa e altre tattiche ostruzionistiche e comunque negatorie della riforma, non contributive, sono rimasti fuori pezzi importanti come la modifica del regime degli sfratti, una parte di testo che il centro-destra avrebbe voluto varare, ma il cui varo è stato reso di fatto impossibile proprio dall'atteggiamento tenuto dai colleghi del centro-sinistra alla Camera.

Il provvedimento che ci accingiamo a votare contiene una proroga per l'entrata in vigore delle nuove norme che modificano il processo civile estremamente utile, per non dire necessaria, anche per le ragioni e per la sfasatura che ho cercato di evidenziare, per consentire l'allineamento operativo dei due tronconi della riforma del processo civile. Una riforma che resta – giova ancora una volta sottolinearlo – un vero e proprio fiore all'occhiello della maggioranza e del Governo, che servirà per la prima volta ad affrontare in chiave risolutiva gravissimi problemi di lungaggine del processo civile, intervenendo su settori estremamente qualificanti perché relativi a parti estremamente forti del processo civile e afflitte, da un lato, da un contenzioso enorme e, dall'altro, da lungaggini processuali altrettanto imponenti.

La riforma voluta dalla maggioranza di centro-destra e dal Governo garantirà finalmente velocità al processo civile e quindi – questo è il risultato politico di grande importanza – velocità e certezza nei rapporti di diritto civile, di diritto privato tra i cittadini, il che significa garantire le regole della convivenza civile ordinata, i principi elementari di una società fondata sul diritto e sulla pacifica coesistenza tra i vari interessi dei cittadini che compongono una collettività.

Ancora una volta è grave l'atteggiamento tenuto su questo provvedimento dai colleghi del centro-sinistra nell'Aula del Senato, perché non c'è dubbio che dalla stessa dichiarazione di voto del senatore Manzione emerge, con assoluta evidenza, come, da parte dei colleghi del centro-sinistra, con una tattica ostruzionistica e dilatoria, non ci si sia fatti scrupolo di giocare sull'interesse dei cittadini, strumentalizzando un provvedimento necessario, a costo e a rischio di negare, ancora una volta, ai cittadini una normativa indispensabile nel merito.

Questa tattica non è andata in porto, il risultato non è stato conseguito dagli amici del centro-sinistra, dall'opposizione: oggi ci dicono di votare a favore, ne prendiamo atto, voteremo a favore, ne prendono atto anche i cittadini. (*Applausi dal Gruppo AN*).

VALLONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALLONE (*Mar-DL-U*). Presidente, dopo aver ascoltato le dichiarazioni del senatore Bobbio, ma soprattutto quelle del collega Schifani, il quale ha affermato che la maggioranza è in grado di garantire il numero legale, dal momento che siamo alla votazione finale, vorremmo verificare se ce ne sono le condizioni.

Chiedo pertanto la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3715**

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

**È approvato.**

### **Discussione del disegno di legge:**

***(3717) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, recante definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti (Relazione orale) (ore 17,53)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3717.

Il relatore, senatore Falcier, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, colleghi senatori, l'argomento al nostro esame è la conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, recante definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti.

Il decreto-legge consta di 39 articoli, più uno relativo all'entrata in vigore. In via preliminare, do atto e ricordo che la Commissione ha riscontrato in tale provvedimento l'esistenza dei presupposti di necessità e urgenza che la Costituzione richiede come requisito per l'emanazione dei decreti-legge.

Nel merito, è da precisare – e lo farò brevemente, ma ritengo doverosamente – che il provvedimento, in sintesi, prevede, all'articolo 1, la proroga dal 31 dicembre 2005 al 31 dicembre del 2006, dei tempi per la definizione transattiva, con le imprese esecutrici di lavori, delle controversie per opere pubbliche di competenza dell'ex Agensud.

Il provvedimento, di competenza sia del Ministero delle infrastrutture che del Ministero delle politiche agricole, prevede anche che il Ministero delle politiche agricole presenti al Parlamento una dettagliata relazione sulla gestione delle attività connesse alle controversie entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione.

L'articolo 2 prevede la proroga, dal 31 dicembre 2005 a non oltre il 30 giugno 2006, del termine per l'emanazione del decreto relativo al fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio relativo alle attività cinematografiche. La proroga si rende necessaria anche a seguito di una sentenza della Corte costituzionale che ha previsto la necessità di un'intesa Stato-Regioni per l'emanazione del decreto citato; decreto che risulta ora al visto della Corte dei conti e che comporta comunque la richiesta di proroga dei termini.

L'articolo 3 proroga dal 31 dicembre 2005 al 31 dicembre 2006, il termine per la privatizzazione, trasformazione o fusione degli enti di cui alla tabella A del decreto legislativo n. 419 del 29 ottobre 1999, riguardanti soprattutto il Ministero dei beni culturali. Con lo stesso articolo viene prorogato al 31 dicembre 2006 il termine per l'approvazione dello statuto e provvedimenti conseguenti dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano.

L'articolo 4 proroga, dal 15 maggio al 30 giugno 2006, il mandato dei componenti dei consigli della rappresentanza militare, anche per evitare la coincidenza degli adempimenti elettorali con il periodo relativo alle elezioni politiche.

L'articolo 5 proroga, al 30 giugno 2006, il termine per il completamento degli investimenti, da parte delle imprese che abbiano presentato richiesta di nulla osta entro il 30 novembre 2004 ai Vigili del fuoco, della messa a norma ai fini delle misure antincendio delle strutture ricettive. Un emendamento approvato dalla Commissione sposta i due termini, rispettivamente, al 31 dicembre 2006 e al 30 giugno 2005.

L'articolo 6 prevede il prolungamento dagli anni 2003-2006 agli anni 2003-2007 (proroga, di fatto, all'anno scolastico 2006-2007) delle norme previste per le iscrizioni anticipate alla scuola dell'infanzia (termine ora previsto annualmente entro il 28 febbraio degli anni di riferimento o altra data anticipata rispetto al 30 aprile).

L'articolo 7 prolunga da centottanta giorni a dieci mesi termini previsti per una serie di adempimenti a carico dell'Università «Carlo Bo» di

Urbino, per l'approvazione del piano collegato al risanamento economico dell'Istituto.

L'articolo 8 proroga, dal 31 dicembre 2005 al 31 dicembre 2006, gli effetti previsti dall'articolo 5 del decreto legge n. 97 del 2004 in materia di personale docente e non docente universitario, nel senso che non siano conteggiati i costi aggiuntivi nell'ambito del vincolo del 90 per cento come limite massimo per le spese fisse e spese di personale rispetto all'importo dei trasferimenti statali.

L'articolo 9 proroga, fino al 30 giugno 2006, all'Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa la facoltà di continuare ad avvalersi del personale a tempo determinato in servizio per la realizzazione del Programma Socrates.

L'articolo 10 proroga, dal 31 dicembre 2005 al 31 marzo 2006 e dal 31 marzo 2006 al 30 giugno 2006, due termini previsti come scadenze per adempimenti relativi alle garanzie di sicurezza nel trattamento dei dati personali e prevede una ulteriore proroga, dal 31 dicembre 2005 al 28 febbraio 2006, di un altro articolo dello stesso decreto legislativo n. 196 del 2003.

L'articolo 11 proroga al 30 giugno 2006 il termine per l'integrazione documentale di cui al decreto-legge n. 269 del 30 settembre 2003 (relativo al condono edilizio), e successive modifiche, in materia di procedure di integrazione della documentazione in materia edilizia. Un emendamento approvato dalla Commissione precisa e integra la norma relativa all'integrazione documentale.

L'articolo 12 prolunga anche al 2006 i termini di riferimento di cui al diritto annuale delle camere di commercio, in attesa di una modifica dei criteri per determinare lo stesso diritto.

L'articolo 13 prolunga al 31 dicembre 2007 i termini previsti dall'articolo 4, comma 150, della legge n. 350 del 2003 in materia di edilizia residenziale pubblica e prevede l'ulteriore proroga, al 31 dicembre 2007, dei termini previsti dall'articolo 11, comma 2, e dall'articolo 12, comma 2, della legge n. 136 del 1999, sempre in materia di edilizia residenziale pubblica. Trattasi della proroga della possibilità di utilizzare specifiche risorse per la costruzione di alloggi per il personale impiegato nella lotta criminalità.

L'articolo 14 proroga a tutto l'anno 2006 l'attività di programmazione da parte della ARCUS Spa, operante nel settore dei beni e attività culturali.

L'articolo 15 proroga a non oltre il 30 giugno 2006 il canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, in attesa del completamento dell'*iter* del provvedimento che dovrebbe modificare i criteri per la determinazione dello stesso canone.

L'articolo 16 proroga al 30 aprile 2007 la permanenza in carica del Consiglio nazionale degli studenti universitari.

L'articolo 17 proroga al 30 giugno 2006 le prescrizioni previste dall'articolo 72 del decreto legislativo n. 285 del 1992 in materia di codice della strada (relative all'obbligo delle strisce laterali negli autoveicoli),

con la precisazione che si applicano dal 1° gennaio 2007 le prescrizioni per l'equipaggiamento con dispositivi omologati degli apparecchi idonei a ridurre la nebulizzazione dell'acqua in caso di precipitazioni. Su questo articolo è stato approvato un emendamento da parte della Commissione che proroga ulteriormente il termine al 31 dicembre 2006; tutto ciò in attesa della prevedibile nuova direttiva comunitaria sull'argomento, che risulterebbe imminente.

In base all'articolo 18, i giudici onorari aggregati il cui mandato scada dopo l'entrata in vigore del presente decreto sono prorogati al 31 dicembre 2006.

L'articolo 19 proroga a fine 2008 il termine per la conversione in tecnica digitale del sistema televisivo su frequenze terrestri.

L'articolo 20 proroga, sulla base di specifici accordi in sede governativa, il termine per definire interventi in materia di ammortizzatori sociali, per cessazione di attività di imprese e licenziamenti in imprese anche con meno di 15 dipendenti.

L'articolo 21, in tema di reclutamento nell'arma dei Carabinieri, proroga i termini previsti dal 2001 al 2005 con il nuovo termine dal 2001 al 2007. Trattasi della procedura che prevede il trasferimento di 149 persone dall'Esercito e da altri Corpi all'arma dei Carabinieri, cui sono già state trasferite 122 persone, rendendosi altresì necessario un nuovo bando.

In base all'articolo 22, il termine in materia incenerimento di rifiuti, previsto dal decreto-legge n. 133 del 2005, è prorogato al 28 febbraio 2006, anche al fine di conoscere le modifiche che stanno intervenendo sulle direttive comunitarie.

L'articolo 23, in materia di energia e attività produttive, proroga i vari termini collegati alle concessioni e all'adeguamento alle prescrizioni contenute nei decreti autorizzativi degli impianti.

L'articolo 24 fa decorrere dal 1° gennaio 2007 il termine previsto dall'articolo 1-bis, comma 1, della legge n. 1216 del 1961 in materia di aliquote sull'imposta sulle assicurazioni.

L'articolo 25 proroga di un anno il termine per l'esercizio, da parte dei Comuni, delle disposizioni in materia di catasto.

L'articolo 26 proroga al 31 dicembre 2007 il termine per l'utilizzo del fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura.

L'articolo 27 proroga varie disposizioni in materia di ricomposizione degli organi delle liquidazioni dei consorzi agrari.

L'articolo 28 proroga al 31 dicembre 2006 le norme relative al mantenimento in servizio di personale del Ministero degli affari esteri.

L'articolo 29 proroga al 31 dicembre 2006 i termini già previsti dall'articolo 24, comma 1, della legge n. 488 del 2004 in materia di trasformazione e soppressione di enti pubblici, semplificando la procedura e prevedendo, in modifica a quanto finora previsto, che il decreto individui gli enti indispensabili e non viceversa.

L'articolo 30 proroga a entro trenta giorni dalla decisione della Commissione europea sull'approvazione del regime di aiuti le norme in materia di crediti di imposta per giovani imprenditori agricoli.



L'articolo 31 proroga al 28 febbraio 2006 i termini per le comunicazioni del contribuente in materia di fiscalità di impresa previsti dall'articolo 1, comma 4, del decreto-legge n. 209 del 2002.

L'articolo 32 proroga di sessanta giorni, per gli enti che effettuano la trasmissione in via telematica, i bilanci di previsione ai Ministeri vigilanti, se la trasmissione è effettuata, appunto, in via telematica.

L'articolo 33 precisa che le risorse già previste dal comma 70 dell'articolo 4 della legge n. 350 del 2003, e successive integrazioni, costituiscono il patrimonio della Fondazione per l'esposizione permanente del *design* italiano e del *made in Italy*.

L'articolo 34 proroga al 30 giugno 2006 il contratto del servizio fatto dal centro elaborazione dati del Dipartimento dei trasporti terrestri del Ministero dei trasporti e comunque fino al completamento della procedura per il nuovo affidamento.

L'articolo 35, in materia di procedure di reclutamento dei docenti universitari, prevede che, all'articolo 1, comma 6, secondo periodo, della legge 4 novembre 2005, n. 230, le parole: «alla medesima data» sono sostituite con le parole: «alla data di entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della delega prevista e comunque non oltre il 30 giugno 2006 (...)», nel senso che restano validi i bandi già emanati dalle singole università.

Con l'articolo 36, all'articolo 160 della legge n. 267 del 1942 viene aggiunto un comma con il quale è equiparato lo stato di crisi a quello di insolvenza.

Con l'articolo 37, ai fini di concorrere alla soluzione di crisi industriali di cui all'articolo 11, comma 8, del decreto-legge n. 35 del 2005, le possibilità previste sono estese ad altri territori della Regione Puglia.

Con l'articolo 38 sono prorogate al 31 dicembre 2006 le percentuali di sconto a carico delle farmacie (280 in zone urbane e 350 in zone agricole) con un fatturato annuo inferiore ad una cifra che il decreto indica.

Con l'articolo 39 le quote dei limiti di impegno per la realizzazione di alcune infrastrutture di cui all'articolo 13, comma 1, della legge n. 166 del 2002, non impegnate entro il 31 dicembre 2005, costituiscono economie di bilancio e sono riscritte nella competenza degli esercizi successivi.

Al decreto-legge sono state presentate alcune centinaia di emendamenti che la Commissione ha esaminato, approvato o respinto, tenendo conto dei vincoli derivanti dal fatto che il decreto-legge è relativo alla definizione e proroga di termini e conseguenti disposizioni urgenti e, di conseguenza, numerosi emendamenti sono stati dichiarati non ammissibili.

La 5<sup>a</sup> Commissione permanente non ha ancora espresso il parere di competenza e quindi il relatore ha mandato di ritirare gli emendamenti, anche se approvati, per i quali non vi sia la copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Per la complessità e diversità delle materie trattate, alcuni emendamenti, su richiesta del relatore o del Governo, sono stati ritirati con l'invito a ripresentarli magari in Aula, per una più approfondita verifica ed

una eventuale riscrittura, che consenta di ricomprenderli nell'ambito dei vincoli citati circa le materie del decreto-legge.

Con queste precisazioni, la Commissione – ne è traccia il documento – ha approvato alcuni emendamenti relativi ai seguenti argomenti: proroga dei termini per la trasmissione dei dati telematici alla Corte dei conti; estensione anche a norme speciali delle procedure relative a contenziosi previsti dalla legge Merloni (n. 109 del 1994); accatastamento degli immobili del Ministero della difesa; proroga al 30 giugno 2006 del termine per la definizione di nuovi criteri per l'aumento dei canoni demaniali; ulteriore proroga per l'adeguamento dei sistemi antincendio delle strutture ricettive; proroga per l'impiego del personale a tempo determinato impiegato nel Progetto Socrates; riconoscimento del diritto di voto agli studenti nell'ambito del Consiglio universitario nazionale; proroga al 31 dicembre 2006 del termine per l'adeguamento agli obblighi relativi alle fasce laterali riflettenti sugli autoveicoli; proroga dei termini contenuti nel decreto legislativo per la previdenza dei soci delle cooperative; proroga di alcuni termini per gli impianti di produzione di energia elettrica; proroga delle convenzioni tra Istituti di credito ed ex Cassa per il credito alle imprese artigiane; proroga degli incarichi collegati alla Convenzione di Parigi per il disarmo chimico, per la denuncia dei pozzi, per il risparmio di energia negli edifici, in materia di tasse brevettali; non applicazione agli ordini e collegi professionali dei vincoli del Patto di stabilità; proroga di termini per gli impianti di distribuzione del carburante, per il commercio elettronico, per l'etichettatura; indicazione che gli enti istituiti dopo il 1° gennaio 1999 sono soggetti al Patto di stabilità dopo l'ottavo esercizio dalla loro istituzione.

Tutti gli articoli rappresentano proroghe per la salvaguardia di fondi già stanziati, per completare adempimenti già previsti da norme precedenti, per garantire la funzionalità di uffici e servizi e per esigenze di ordine sociale ed organizzativo.

Pertanto, con le precisazioni sopra indicate, relative soprattutto al parere della 5<sup>a</sup> Commissione, si propone l'approvazione degli emendamenti presentati dalla Commissione e dell'articolo di conversione del decreto-legge, oltre naturalmente agli emendamenti che l'Aula intenderà approvare. (*Applausi dei senatori Pastore e Gubert*).

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore, senatore Falcier, che ha illustrato minuziosamente il contenuto di tutte le proroghe di termini previste nei 39 articoli del decreto-legge, oltre a spiegare bene la questione degli emendamenti presentati in Commissione e dalla Commissione stessa.

\* VILLONE (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE (DS-U). Signor Presidente, intendo porre una questione pregiudiziale di costituzionalità su questo decreto per due profili.

Il primo, che definirei generale, parte dalla considerazione della inaccettabile eterogeneità del testo, che ha i contenuti più diversi. Ormai i decreti di questo Governo sono diventati una sorta di ecoballa legislativa che, come tutte le ecoballe, dovrebbe essere destinata ad una appropriata trattazione, insieme forse al Governo che la adotta. Ma questa è una conseguenza ulteriore e da verificare nel prossimo turno elettorale.

Oltre a questa censura di eterogeneità che vale su tutto, vorrei farne una specifica sull'articolo 18. (*Brusio in Aula*)

PRESIDENTE. Colleghi per favore, riducete il brusio.

VILLONE (*DS-U*). Nell'accurata e puntigliosa esposizione del relatore che il Presidente poc'anzi richiamava, non a caso sono scomparsi per l'articolo 18 i commi 3 e 4, che il collega Falcier non ha affatto menzionato. Questi commi sono apparentemente formulati in una di quelle stesure del tutto criptiche e incomprensibili.

Leggo:

«3. La disposizione di cui alla lettera e) del comma 97 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, si interpreta nel senso che è consentita l'assunzione prioritaria degli idonei dell'ultimo concorso a posti di consiglieri di Stato espletato entro la data del 31 dicembre 2004».

Innanzitutto sembrerebbe una norma interpretativa, ovvero una di quelle norme che lasciano le cose come sono perché in realtà si precisa l'intento del legislatore. In verità non è così, perché questa è una norma che fa diventare consiglieri di Stato *ex lege* gli idonei dell'ultimo concorso al Consiglio di Stato.

Si potrebbe dire che in fondo è normale che nell'ambito di un concorso pubblico si abbia un'utilizzazione delle graduatorie degli idonei. Però, badate bene, qui non ci troviamo davanti ad una utilizzazione di graduatorie in base a norme già vigenti; né siamo ad una modifica della regola sull'utilizzazione delle graduatorie. Siamo di fronte alla decisione legislativa secondo la quale una specifica graduatoria in uno specifico concorso è utilizzata ai fini delle nomine conseguenti. Si nomina vincitore del concorso chi il concorso l'ha perso ed è stato dunque dichiarato idoneo ma non vincitore.

E questo vale per gli idonei del concorso ultimo al Consiglio di Stato. Si potrebbe dire che in fondo non è una norma generale, che è una norma fotografia, ma una foto di famiglia di tutti gli idonei: tuttavia, andando ad approfondire la questione, signor Presidente, si scopre che l'idoneo è uno solo. Questa non è una foto di famiglia ma è la foto di un orfanello, proprio quello che è stato lasciato davanti alla porta del convento, affinché qualche buon uomo lo raccogliesse. E qui il buon uomo, nostro collega in quest'Aula, c'è stato. Questo orfanello è stato raccolto, e tradotto in una norma di decreto-legge.

D'altronde, che sia questo il senso, lo troviamo confermato poi nel successivo comma 4. In esso si chiarisce che a tal fine – e cioè per far diventare consigliere di Stato questo orfanello che aveva perso il concorso

– la dotazione organica del Consiglio di Stato è incrementata di un'unità. Abbiamo quindi la prova che non c'era il posto in organico e che un'utilizzazione della graduatoria non poteva essere nell'interesse dell'amministrazione. Si fa il vincitore e contestualmente si crea la poltrona sulla quale debba poi sedersi.

Quindi è del tutto evidente, signor Presidente, che siamo nel caso indiscutibile di una norma *ad personam*; l'ennesimo esempio della norma fotografia, della norma nell'interesse privato, che quindi norma non è – chiedo scusa ai giuristi o agli aspiranti tali - ma disposizione che finge di essere una norma e che in realtà è un'azione positiva individuale (mettiamola in questo senso per nobilitarla), come questa maggioranza ci ha già abituati a vedere in altre occasioni.

Signor Presidente, se io fossi un giovane aspirante consigliere di Stato e avessi perso il concorso rimanendo solo idoneo, ci penserei due volte a farmi fare una apposita norma di legge per entrare. Quando si entra in un collegio, per così dire, di pari, bisogna avere un titolo pari, altrimenti pari non si sarà mai. A questo giovane orfano nessuno ha detto ciò, ma glielo dico io, perché abbiamo raccolto le proteste delle associazioni dei magistrati dei TAR e del Consiglio di Stato, che quindi si predispongono a dare a questo ex orfano il migliore dei benvenuti. Ma non è per queste proteste che io sollevo una pregiudiziale di costituzionalità, bensì per l'evidente violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione.

Per questi motivi, chiedo il voto favorevole dell'Assemblea.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, avevo alzato la mano per sollevare anch'io una pregiudiziale di costituzionalità. Certamente non potrò farlo con la completezza del collega Villone, che è davvero maestro a questo proposito, ma devo spendere due parole a proposito della violazione dell'articolo 77 della Costituzione, a proposito dell'eterogeneità delle norme del provvedimento, a proposito di alcune disposizioni *ad personam* che fanno impallidire addirittura quelle adottate per favorire gli interessi del Presidente del Consiglio: mi riferisco alla norma, nella quale manca solo il nome e cognome, contenuta negli ultimi due commi dell'articolo 18.

Non ritengo di aggiungere altro alle considerazioni così brillanti del collega Villone. Credo debba essere sottoposta al voto dell'Aula una pregiudiziale di costituzionalità su questo decreto, che va ormai nel solco della peggiore tradizione di questo Governo. (*Applausi dal Gruppo Verdi-Un*).

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che i tempi sono contingentati e che il tempo di questi interventi verrà scalato da quello rimasto a disposizione dei relativi Gruppi.

Ricordo altresì che, a termini di Regolamento, nella discussione sulla questione pregiudiziale può prendere la parola non più di un rappresentante per Gruppo parlamentare e che ciascuno intervento non può superare i dieci minuti.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, il Gruppo della Margherita voterà a favore delle questioni pregiudiziali presentate dai colleghi, e in particolare a quella presentata dal senatore Villone, perché la trova significativa delle insidie contenute in un simile decreto: quaranta articoli e centinaia di commi che sfuggono ad una puntuale analisi dell'Assemblea, che si trova a votare materie assolutamente disparate e di difficile comprensione. È quindi inevitabile che, o all'interno dell'Assemblea stessa o nello stesso del Governo, ci sia la tentazione di introdurre dispositivi legislativi non corrispondenti ad un interesse generale, ad un criterio di giustizia normativa, ma a specifici e non commendabili interessi.

È questo il caso evidenziato dal collega Villone, ma temo che non sia l'unico. Quindi, denuncio l'incapacità strutturale dell'Assemblea di poter capire e valutare la portata di un provvedimento di questo tipo, di questa ampiezza, di questa varietà e di questa complessità.

Per questi motivi, che si sommano a quello specificatamente rappresentato dal collega Villone, il nostro voto sarà positivo. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della questione pregiudiziale.

### **Verifica del numero legale**

VALLONE (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3717**

PRESIDENTE. Metto ai voti la questione pregiudiziale, avanzata con diverse motivazioni, dai senatori Villone e Turrone.

**Non è approvata.**

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3717**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Turrone. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, quest'ennesimo decreto-legge si occupa di materie eterogenee, come tutte le volte che questo Governo ha legiferato a fine anno. Ci sono norme di tutti i tipi, si prorogano i termini per la definizione transattiva di controversie per le opere pubbliche, si proroga il mandato dei componenti dei Consigli di rappresentanza militare, e così via. Il collega Falcier ha fatto una lunga disamina delle eterogenee e numerose norme che vengono prorogate.

Su una di queste ha già detto brillantemente il collega Villone, ma vorrei riprenderla; essa riguarda la vera e propria vergogna dei commi 3 e 4 dell'articolo 18, che presentano rilevanti violazioni alla Costituzione poiché consentono l'assunzione prioritaria degli idonei dell'ultimo concorso ai posti di consigliere di Stato, incrementano la dotazione organica di una unità dal primo gennaio ed individuano, in modo inequivocabile, il nuovo consigliere di Stato: manca solo il nome e cognome, evidentemente il Governo doveva fare un favore a qualcuno dei suoi.

Questa norma si rivolge all'unico possibile destinatario e contrasta con la Costituzione, in particolare con la sentenza n. 266 del 1993 della Corte costituzionale, secondo la quale il principio di una selezione concorsuale aperta sarebbe inficiato dall'attribuzione di una posizione di privilegio per i candidati risultati idonei in concorsi precedenti. Questa norma è per noi inaccettabile e dobbiamo definirla una norma *ad personam*, che non dovrebbe mai essere contenuta in un provvedimento.

Desidero spendere poche parole anche sull'articolo 11 del provvedimento in esame: l'eterno condono edilizio. La Casa abusiva delle libertà ci ha abituati a questo tipo di provvedimenti ed il condono non finisce mai.

Avete cominciato col condono nel 1984, quando molti esponenti dell'attuale maggioranza appoggiavano o facevano parte di un Governo che varò il primo condono edilizio, portando al massacro del Bel Paese. Siete stati sempre voi a fare il secondo condono edilizio nel 1994, continuando nel massacro del nostro territorio. Siete stati ancora voi a varare, dieci anni dopo, il terzo condono edilizio e i colleghi della Lega hanno votato il secondo ed il terzo condono con grande soddisfazione; poi avete fatto tutti gli altri condoni, fino ad arrivare a quello che riguardava la villetta in Sardegna del Presidente del Consiglio, la casa abusiva delle libertà.

E ora, per accontentare tutti i vostri clienti, cioè tutti coloro che non hanno ancora integrato la documentazione che avrebbero dovuto presentare fino a qualche mese fa per poter usufruire dei vantaggi che con tanta generosità, contro gli interessi del Paese, del suo paesaggio, del suo ambiente e dei suoi centri storici, avete loro concesso, forse perché tra le vostre fila ci sono tanti abusivi, tanti che hanno costruito abusivamente anche in luoghi assai importanti del Paese, soprattutto in Sicilia, consentite che questa proroga per l'integrazione della documentazione arrivi al 30 aprile 2006.

Questa è un'ulteriore vergogna che consentirà a tanti di poter ottenere, con documentazioni rabberciate, raffazzonate, o altro, un condono a cui non avrebbero in alcun modo diritto.

In questo modo proseguite in quell'opera di manomissione del nostro territorio, che porta alla perdita dei suoi beni più preziosi: il paesaggio da una parte e il patrimonio storico-artistico dall'altra.

Con questo, signor Presidente, non posso far altro che denunciare un metodo per noi assolutamente inaccettabile. (*Applausi dal Gruppo Verdi-Un*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Eufemi, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G100. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, con l'ordine del giorno G100, sottoscritto anche dai colleghi Iervolino e Compagna, ho posto il problema dei commi 570 e 571 della finanziaria 2006 che finalizzano risorse per la prosecuzione di programmi internazionali. Il sottosegretario Costa può farsi interprete anche di questa esigenza.

I destinatari di tali risorse sono imprese nazionali impegnate a promuovere qualificati livelli di partecipazione competitiva. È anche avvertita l'esigenza di realizzare programmi di *export* che consentano di attivare ulteriori collaborazioni industriali rafforzando il posizionamento nazionale.

A tal riguardo va richiamato che con la legge n. 94 del 2005 è stato ratificato il *Memorandum* d'intesa Italia-Israele, firmato a Parigi il 16 giugno 2003. Il relativo programma ha una notevole ricaduta sul comparto dell'elettronica in termini di occupazione e salvaguardia del *know-how* nazionale, di disponibilità di prodotti in settori strategici e di più ampi livelli di esportazione. Si tratta ora di dare continuità ai programmi con stanziamenti adeguati, il che significa programmi pluriennali che non possono avere interruzioni.

Per queste ragioni abbiamo posto all'attenzione del Governo l'opportunità di prevedere che nell'ambito del piano in elaborazione presso il Ministero della difesa, relativo all'assegnazione delle risorse di cui ai richiamati commi 570 e 571 della legge n. 266 del 2005, possano trovare adeguata soluzione gli obiettivi che ho indicato in favore dell'elettronica, un comparto particolarmente importante perché costituisce un'area di nicchia di autentica eccellenza internazionale, rappresenta lo sviluppo del cosid-

detto *dual use*, cioè applicazioni in termini civili nell'ambito del settore aerospazio-difesa navale, e soprattutto consente di raggiungere una strategicità di alto valore aggiunto nei suoi prodotti.

Non si tratta soltanto di beni e servizi, ma anche di assicurare un futuro a giovani con alte conoscenze, appunto in linea con quella società della conoscenza di cui si è preso atto a Lisbona e, non per ultimo, di un aspetto occupazionale che, seppure inflazionato nelle grida di dolore per altri comparti economici in contrazione, soprattutto nel manifatturiero, consente impieghi ad alto valore aggiunto e nel settore delle conoscenze, ovvero in quelli che possono rappresentare ambiti di sviluppo per la crescita del Paese.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Petrini. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ho più volte manifestato, in precedenti occasioni, le difficoltà in cui si trova un parlamentare nel dover illustrare una posizione, esprimere un voto o comunque svolgere un approfondimento, di fronte a provvedimenti legislativi di tal genere, assolutamente magmatici, vari nella materia e di difficile comprensione.

Per l'ennesima volta denuncio tale difficoltà e mi limiterò pertanto ad alcune valutazioni di ordine generale perché i decreti di questo tipo dimostrano la difficoltà in cui si trova il nostro sistema democratico, in cui un organo legislativo viene regolarmente scavalcato nelle sue funzioni dall'Esecutivo il quale inevitabilmente ha la tentazione di espropriare il Parlamento della funzione legislativa perché la legge diventa strumento essenziale di governo.

Pertanto, si verifica sovente che il Parlamento espropria il Governo della sua funzione o, viceversa, il Governo espropria il Parlamento della propria: la seconda ipotesi è quella di fronte alla quale ci troviamo.

Presidente, ho pochissimi minuti per discutere un argomento difficile e non riassumibile nemmeno in un tempo più lungo: questa è l'evidenza della situazione di totale difficoltà e soggezione in cui viene a trovarsi il Parlamento di fronte a quest'azione decretativa del Governo.

Si tratta di un problema assolutamente più ampio rispetto alla materia specifica che stiamo trattando e che continuiamo ad ignorare. Abbiamo fatto una riforma costituzionale che non ha mai affrontato tale nodo gordiano e non ha risolto il problema della separazione delle funzioni tra Parlamento e Governo in tema di legiferazione; anzi, se possibile l'ha complicata, continuando ipocritamente a immaginare che sia il Parlamento, nella sua diversa composizione (Senato federale e Camera politica) a svolgere la funzione legislativa. Tuttavia, non è così e così non sarà.

Continueremo pertanto a vivere in una finzione che rappresenta un tradimento della democrazia del nostro Paese. La mia denuncia la lascio naturalmente agli atti parlamentari, poiché oltre non posso andare. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).



PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Ferrara, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G101. Ne ha facoltà.

FERRARA (FI). Signor Presidente, intendo illustrare l'ordine del giorno G101 che tende a chiarire l'interpretazione dell'articolo 3, comma 2, del D.P.R. n. 633 del 1972, modificato all'articolo 4 dalla legge n. 28 del 1997.

Tale normativa, relativa alla contabilità di Stato, prevede infatti che gli atti contenenti cessioni di credito vantati verso la pubblica amministrazione debbano costituirsi in forma autentica e quindi attraverso un atto notarile o equivalente.

Il trattamento fiscale di tali atti, anche se finalizzati ad operazioni di cartolarizzazione o *factoring*, non prevede alcuna agevolazione, in quanto a tali atti si applica la normale imposizione di bollo e di registro. Per quanto riguarda gli atti contenenti cessioni di credito effettuati da soggetti diversi, ciascuno portatore di un credito autonomo, stipulati in favore di un cessionario unico (quindi società di veicolo, società di *factoring*), considerandoli come atti finalizzati al compimento di una operazione o una molteplicità di imposte di registro, non è chiaro se debbano applicarsi più imposizioni o una sola.

Dal momento che si tratta – come richiamato dalla nota cui facevo riferimento prima, relativa all'ordinamento – di crediti qualificati come soggetti ad IVA, succede che alcune Agenzie delle entrate interpretano tali atti di cessione come un'unica operazione finanziaria, e pertanto richiedono il pagamento di una sola imposta di registro, mentre altre agenzie le considerano come plurime operazioni finanziarie e quindi ravvisano la necessità che venga obblata una molteplicità di cessioni.

Questo stato di cose non fa che creare una differenza di trattamento tributario sul territorio dello Stato. Conseguentemente, dovrebbe essere necessario un chiarimento che, al di là delle relative interpretazioni fatte da alcune agenzie, non porti ad un trattamento diverso e quindi ad una autorizzazione di questa o altra parte del territorio per porre in essere gli atti richiamati di *factoring*, quindi con un trattamento diverso rispetto al cessionario e al cedente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

FALCIER, *relatore*. Rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Anch'io rinuncio ad intervenire in replica.

PRESIDENTE. Poiché non è ancora pervenuto il parere della 5<sup>a</sup> Commissione permanente sugli emendamenti, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Comunico, inoltre, che il decreto-legge n. 2, recante interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della pesca, nonché in materia di fiscalità d'impresa è ancora all'esame della Commissione, che non ha completato i propri lavori. Pertanto, passiamo al successivo punto all'ordine del giorno recante la discussione del disegno di legge n. 3731.

#### **Discussione del disegno di legge:**

**(3731) Conversione in legge del decreto-legge 17 gennaio 2006, n. 6, recante differimento dell'efficacia di talune disposizioni della legge 28 dicembre 2005, n. 262, sulla tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, nonché finanziamento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Relazione orale) (ore 18,43)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3731.

I relatori, senatori Eufemi e Tunis, hanno chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore, senatore Eufemi.

EUFEMI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi, l'articolo 1 del decreto-legge differisce l'efficacia di talune disposizioni previste dalla legge di tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari (n. 262 del 2005) in materia di obbligazioni bancarie e di prodotti finanziari assicurativi, nonché di obbligo del prospetto per le sollecitazioni all'investimento: in tal modo, il Governo ha inteso tener conto di alcune problematiche di carattere applicativo sollevate da enti destinatari delle disposizioni e consentire quindi, con un termine temporale più congruo, l'adempimento degli obblighi connessi.

In riferimento all'articolo 8, relativo alla concessione di crediti in favore di azionisti e obbligazionisti degli esponenti bancari, l'applicazione del comma 2 è differita a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto.

Con il comma 2 dell'articolo 8 della citata legge sul risparmio, la procedura di approvazione all'unanimità del consiglio di amministrazione della banca per le operazioni in cui i componenti degli organi sociali hanno un conflitto di interessi è stata estesa anche alle obbligazioni intercorrenti con società controllate da soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo; poiché, quindi, il numero di soggetti collegati ai componenti degli organi sociali della banca si è ampliato, è stato disposto un periodo transitorio al fine di consentire l'identificazione di tutti i soggetti interessati.

Lo stesso rinvio della decorrenza per l'applicazione delle norme è disposto per l'articolo 11, comma 2, lettere *b)* e *c)*, e articolo 11, comma 3.

Nel dettaglio, il comma 2, lettera *b)*, estende l'obbligo di prospetto ai prodotti bancari ed assicurativi: è opportuno prevedere un periodo transitorio che consenta sia alle imprese che all'Autorità di vigilanza di utilizzare un tempo maggiore per l'applicazione di tale norma; per quanto riguarda la lettera *c)*, che disciplina la circolazione in Italia dei prodotti finanziari emessi all'estero, volta a subordinare l'esenzione di responsabilità degli intermediari nei confronti degli acquirenti non investitori professionali alla consegna di un idoneo documento informativo, valgono le stesse considerazioni di opportunità che rendono necessario un ulteriore rinvio di sessanta giorni.

Da ultimo, relativamente al comma 3, che attribuisce poteri di vigilanza alla CONSOB per quanto riguarda i prodotti bancari e assicurativi finanziari, il differimento di sessanta giorni è necessario al fine di consentire una precisa identificazione dei prodotti assicurativi finanziari da sottoporre alla nuova disciplina.

Infine, è disposto lo stesso differimento per il comma 2 dell'articolo 25, che reca disposizioni in materia di competenza sulla trasparenza delle condizioni contrattuali di banche, intermediari finanziari, assicurazioni e fondi pensione. Anche in questo caso occorre maggior tempo per individuare i prodotti assicurativi sui quali l'autorità ISVAP e la CONSOB esercitano, d'intesa, le competenze in materia di trasparenza.

Signor Presidente, il decreto-legge n. 6 del 2006 tiene dunque conto di esigenze di carattere istituzionale, poiché è interesse di tutti che le fondamentali norme degli articoli 8, 11 e 25, relative ai rapporti tra banca e impresa, agli strumenti finanziari e all'obbligo di prospetto, nonché alle Autorità, siano attuate con rigore e precisione: il Governo, nel presentare questo decreto-legge, ha inteso salvaguardare queste esigenze e questi obiettivi.

Come relatore, mi sono fatto carico di verificare, tuttavia, che il termine di sessanta giorni fosse adeguato alle effettive esigenze di attuazione piena di norme fondamentali, che riguardano sia i singoli operatori che le *Authorities*: in particolare, la procedura di interfacciamento con i soggetti interessati richiede tempi più lunghi ed adeguati rispetto a quelli previsti.

Di qui muove l'esigenza, di cui mi sono fatto carico, di proposte emendative. Se non vi è accordo su tale termine, se ne proponga un altro e ci si confronti, assumendosi le relative responsabilità verso il sistema.

Altra questione è quella relativa al termine da assegnare alla CONSOB per la definizione dei regolamenti attuativi. Il termine attualmente non c'è, è indefinito: è però necessario fissarlo e quindi occorre intervenire. Stiamo parlando, signor Presidente, di ben 20 atti di normativa secondaria di grande rilevanza, che richiedono approfondimenti adeguati. La proposta è stata fissata in dodici mesi a partire dall'entrata in vigore della legge 28 dicembre 2005, n. 262. Anche a questo proposito è bene che il Governo dica se è d'accordo o se vi sono eventuali ragioni ostantive, motivandole.

Per queste ragioni, auspico che le riflessioni da me svolte possano essere tenute in considerazione dal Governo

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Tunis.

TUNIS, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in argomento giunge in Assemblea dopo l'esame in sede referente da parte delle Commissioni riunite 6a e 10a, senza che siano state approvate proposte di modifica rispetto al testo presentato dal Governo.

Il decreto-legge, di cui si propone la conversione, all'articolo 1 dispone il rinvio dell'entrata in vigore di alcune delle disposizioni contenute nella legge sul risparmio, in materia di obbligazioni bancarie, prodotti finanziari ed assicurativi e di obbligo del prospetto per le sollecitazioni all'investimento, al fine di ovviare ad alcune difficoltà emerse in fase di applicazione.

Per quanto concerne più direttamente le competenze della Commissione industria, si sottolinea che, al fine di garantire alle imprese un congruo periodo per la predisposizione dei relativi documenti, viene prorogata al sessantesimo giorno successivo all'entrata in vigore del decreto l'applicazione dell'articolo 11, comma 2, lettera *b*), della legge 28 dicembre 2005, n. 262, relativo all'obbligo di prospetto informativo per i prodotti bancari ed assicurativi.

Lo stesso termine viene poi fissato per l'entrata in vigore del comma 3 dello stesso articolo 11, con il quale sono state estese ai prodotti bancari ed assicurativi finanziari alcune disposizioni del Testo unico n. 58 del 1998 relative ai rapporti con la clientela e sono stati attribuiti in materia poteri alla CONSOB. L'applicazione di tale norma, in particolare, si è scontrata con la difficoltà di identificare tempestivamente e in maniera condivisa la categoria dei prodotti assicurativi finanziari.

La medesima difficoltà ha infine suggerito di prorogare l'applicazione dell'articolo 25, comma 2, con il quale alcune competenze in materia di prodotti assicurativi sono state attribuite all'ISVAP, d'intesa con la CONSOB.

L'articolo 2 del decreto-legge in esame contiene norme per il finanziamento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. La legge finanziaria per il 2006, nel riordinare il sistema di finanziamento delle Autorità prevedendo sistemi autonomi di reperimento delle risorse, ha infatti soppresso le previgenti disposizioni in materia. Come è evidenziato nella relazione che accompagna il decreto, «per mero errore materiale non è stato valutato che l'Autorità per l'energia elettrica è l'unica a non essere destinataria di una norma primaria che ne disciplini il finanziamento» e ciò ha comportato l'assenza di fondi per il 2006.

In questa sede, pertanto, si colma tale lacuna, ripristinando, in riferimento a tale *Authority*, la normativa soppressa. Si dispone pertanto che l'entità della contribuzione a carico dei soggetti che operano nel settore dell'energia elettrica e del gas resti fissata in una misura non superiore all'uno per mille dei ricavi dell'ultimo bilancio approvato prima dell'entrata

in vigore della legge. Per le variazioni della misura della contribuzione necessarie alla copertura dei costi di funzionamento adottate in futuro dall'*Authority*, il limite dell'uno per mille andrà calcolato sui ricavi risultanti dal bilancio relativo all'ultimo esercizio immediatamente precedente la variazione stessa. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, intervengo per proporre una questione sospensiva.

È appena un mese che il provvedimento che regola la tutela del risparmio è stato approvato da questo Parlamento e già stiamo introducendo modifiche. Signor Presidente, credo che questi temi debbano essere affrontati con tutta l'attenzione possibile, anche perché vedo un emendamento 1.0.100, a firma del senatore Grillo, e la cosa mi preoccupa moltissimo, attesa la sua indubbia competenza in argomento.

Ritengo quindi che vi siano problemi in questo provvedimento, soprattutto perché l'emendamento citato reca «Proroga del termine di decorrenza della sterilizzazione dei diritti di voto delle Fondazioni bancarie nelle assemblee delle banche conferitarie».

Signor Presidente, come tutti sanno, io mi occupo di questioni ambientali, però a pensar male, come dice il presidente Andreotti, si fa peccato ma raramente si sbaglia, e allora ritengo che il tema debba essere approfondito e molto bene.

Per questo chiedo la sospensione dell'esame del provvedimento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno intende intervenire, passiamo alla votazione della questione sospensiva.

### **Verifica del numero legale**

TURRONI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata)*.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale)*.

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 18,58, è ripresa alle ore 19,18.*)

### **Presidenza del vice presidente MORO (ore 19,18)**

#### **Discussione e approvazione di proposta di inversione dell'ordine del giorno**

ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, pur comprendendo il clima in cui si svolge il dibattito qui in Aula e le questioni che sono state poste altresì sul piano politico, penso sia mio dovere e anche corretto osservare che ci sono all'ordine del giorno 28 provvedimenti relativi alla ratifica di accordi internazionali che hanno ovviamente una loro urgenza, accordi che – sono convinto – sono importanti per tutte le forze politiche (molti di questi, infatti, sono stati sottoscritti da Governi precedenti).

Crede che sarebbe un segnale importante prendere in considerazione queste ratifiche per esaminarle e licenziarle. Chiedere all'Assemblea di avere un'attenzione particolare per questi provvedimenti non è agevole da parte mia, ma credo che questa mia osservazione e di conseguenza la mia proposta di inversione dell'ordine del giorno possa essere accolta solo ed esclusivamente se esiste una unanimità di consensi, un comune pensare e riflettere per quanto riguarda provvedimenti che sono di interesse per tutto il nostro Paese.

Vorrei quindi pregare tutti i colleghi di esaminare con spirito *bipartisan* – se posso utilizzare questo aggettivo – questa mia proposta e possibilmente dividerla.

Signor Presidente, formalizzo dunque la richiesta di inversione dell'ordine del giorno per esaminare appunto i provvedimenti di ratifica previsti al punto VI.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, credo che il sottosegretario Ventucci sappia bene di cosa sto per parlare.

Qualche giorno fa, chiesi al Presidente dell'Assemblea che un disegno di legge, che in realtà è una ratifica di una convenzione internazionale, di un accordo con le Nazioni Unite, venisse discusso insieme alle ratifiche di accordi internazionali. Sto parlando del punto VII dell'ordine del giorno, cioè del disegno di legge n. 3473: «Istituzione di zone di protezione ecologica oltre il limite esterno del mare territoriale».

Non abbiamo nulla in contrario rispetto alla trattazione delle ratifiche; vorremmo però che si cominciasse da questo disegno di legge, che sostanzialmente potrebbe essere equiparato ad una ratifica. Credo che il Governo sia d'accordo con quanto propongo, anche perché il provvedimento non ha emendamenti, si può esaminare in poco tempo ed è stato approvato all'unanimità, sia alla Camera, sia in Commissione qui in Senato.

VALLONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALLONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, anche noi condividiamo quanto detto dal senatore Turrone. Riteniamo vi possa essere un'inversione all'ordine del giorno, come chiesto dal Sottosegretario, naturalmente partendo dal punto VII, perché lo riteniamo un elemento qualificante.

Dal momento però che la seduta era stata sospesa per mancanza del numero legale, ci incorre l'obbligo di chiedere nuovamente la verifica del numero legale. (*Commenti dal Gruppo FI*). Credo che stia nelle regole... (*Il sottosegretario Ventucci si alza dalla sua sedia*) sottosegretario Ventucci, non si agiti.

TOFANI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI (*AN*). Signor Presidente, spero di non essere frainteso dal collega, perché non è nel mio costume né nelle mie intenzioni conculcare la libertà di alcuno, tanto meno di un collega parlamentare. Mi sembra però che il Sottosegretario abbia rivolto un appello all'Assemblea affinché il tempo a disposizione possa essere sfruttato per argomenti largamente, se non addirittura in modo assoluto, condivisi. Pregherei, allora, il collega di evitare di esercitare una pur legittima e sacrosanta richiesta, perché l'obiettivo verosimilmente è comune e non è ascrivibile né alla maggioranza né all'opposizione.

PRESIDENTE. Senatore Vallone, conferma la richiesta di verifica del numero legale?

VALLONE (*Mar-DL-U*). Certo, signor Presidente.

### Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale. *(Applausi ironici all'indirizzo del senatore Vallone dai banchi di AN).*

VALLONE *(Mar-DL-U)*. Sono io che dovrei applaudire voi.

### Ripresa della discussione di proposta di inversione dell'ordine del giorno

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di inversione dell'ordine del giorno, avanzata dal sottosegretario Antonione, così come integrata dal senatore Turrone.

**È approvata.**

### Discussione e approvazione del disegno di legge:

**(3473) Istituzione di zone di protezione ecologica oltre il limite esterno del mare territoriale** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 19,21)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3473, già approvato dalla Camera dei deputati.

I relatori, senatori Mulas e Boco, hanno chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore, senatore Mulas.

MULAS, *relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge in questione ha lo scopo di istituire una zona di protezione ecologica oltre il limite esterno del mare territoriale italiano. Tale iniziativa legislativa ha la finalità, sia di prevenire scarichi di sostanze inquinanti in acque internazionali, ma prospicienti le coste italiane, sia di conformarsi ad atti legislativi as-



sunti da altri Stati rivieraschi che hanno istituito proprie zone di interesse particolare, a tutela dell'ambiente e della pesca.

A tale riguardo, si fa presente che la Francia ha provveduto a legiferare sulla materia anche prima di giungere alla conclusione degli accordi con gli Stati rivieraschi prospicienti.

Il disegno di legge il cui *iter* è giunto al termine è quanto mai opportuno, sia per prevenire inquinamenti di varia natura nelle acque prospicienti le coste italiane, pur trovandosi in ambito internazionale, sia per costituire una posizione negoziale dell'Italia in vista della stipula di futuri accordi bilaterali con gli Stati interessati ad analoga iniziativa.

Nell'ambito del disegno di legge in titolo si fa spesso riferimento al mare territoriale ed alla piattaforma territoriale; con la prima espressione si intende la zona di mare adiacente alle coste sulla quale si estende la sovranità degli Stati; l'estensione dei mari territoriali è pari ad un massimo di 12 miglia marine dalla costa; per piattaforma territoriale s'intende invece quella parte del suolo marino contiguo alle coste che costituisce un naturale prolungamento delle stesse, mantenendosi ad una profondità costante di circa 200 metri.

Il provvedimento, composto da due articoli, recanti rispettivamente l'istituzione di zone di protezione ecologica e l'applicazione della normativa all'interno di queste zone, consente una parziale attuazione dell'istituto costituito dalla zona economica esclusiva previsto dalla Convenzione di Montego Bay delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982, a cui l'Italia ha aderito.

Il disegno di legge presentato dal Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro degli affari esteri e con il Ministero per i beni e le attività culturali, è stato modificato e migliorato alla Camera, nelle Commissioni riunite che si sono attivate varie volte per approvare questo provvedimento, il disegno di legge è stato approvato all'unanimità e quindi se ne chiede l'approvazione in tempi rapidi, sapendo che sarà utile per proteggere l'Italia e le coste italiane da possibili futuri inquinamenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Boco.

BOCO, *relatore*. Signor Presidente, farò, come il collega, una breve illustrazione di questo provvedimento che riteniamo così importante.

Il disegno di legge in esame è finalizzato ad istituire zone di protezione ecologica oltre il limite esterno del mare territoriale italiano. Al largo delle coste italiane è molto alto, come d'altra parte in tutto il Mediterraneo, il rischio di catastrofi ecologiche dovute sia a scarichi volontari di sostanze inquinanti da parte di navi mercantili che ad incidenti di navigazione. Un tale rischio viene reso ancora di più elevato dal fatto che alcuni Stati concedono molto facilmente la loro bandiera a diverse compagnie di navigazione, senza esercitare alcun controllo sullo stato di manutenzione e sulle condizioni di sicurezza delle navi che la ricevono.

Incidenti purtroppo, non infrequenti in mari chiusi o semichiusi come l'Adriatico o il Mediterraneo, possono provocare devastazioni ambientali

irreparabili e dalle conseguenze catastrofiche per l'ecosistema marino. Il diritto internazionale del mare e in particolare la Convenzione di Montego Bay delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982, di cui l'Italia è parte, prevede il diritto degli Stati costieri di istituire le cosiddette zone costiere esclusive e al loro interno zone di gestione delle risorse biologiche, zone di pesca, o di gestione della protezione dell'ambiente marino, zone di protezione ecologica.

È utile ricordare che il mare territoriale è quella zona di mare adiacente alle coste sulla quale si estende la sovranità degli Stati; l'acquisizione della sovranità è automatica e l'estensione del mare territoriale può arrivare a 12 miglia marine dalla costa; la piattaforma territoriale è quella parte del suolo marino contigua alle coste che costituisce il naturale prolungamento delle coste ed una profondità costante di circa 200 metri. Lo Stato costiero, al di là del mare territoriale, ha il diritto esclusivo di sfruttare tutte le risorse sia biologiche che minerali della piattaforma e la zona economica esclusiva riconosce agli Stati costieri il controllo esclusivo di tali risorse fino ad un'estensione massima di 200 miglia marittime dalla linea di base del mare territoriale.

Il provvedimento in esame, dunque, è teso a realizzare una parziale attuazione dell'istituzione prevista dalla Convenzione di Montego Bay e vuole anche corrispondere ad atti legislativi analoghi adottati da diversi Stati rivieraschi che hanno istituito di recente zone di particolare interesse a scopo di tutela ambientale. È il caso della Francia, che con la legge 15 aprile 2003, n. 306, ha creato una zona di protezione ecologica che si estende un miglio nautico oltre il limite del mare territoriale, evitando di istituire una zona economica esclusiva (come la Convenzione di Montego Bay consente di fare), ma stabilendo una zona entro la quale si esercitano solo alcune delle competenze che spetterebbero dentro una zona economica esclusiva (per l'appunto la protezione e preservazione dell'ambiente marino).

È evidente che, se l'Italia non procedesse ad approvare una misura analoga, oltre che porsi in una posizione negoziale debole nella prospettiva della stipula di futuri accordi bilaterali – e non solo – di definizione delle zone di influenza, correrebbe il serio rischio determinato dalle navi che sceglierebbero di navigare sul versante italiano per essere immuni dall'esercizio della giurisdizione da parte dello Stato costiero che ha già invece adottato misure per la protezione dell'ambiente marino.

Il testo licenziato dalla Camera, con le modifiche che le Commissioni III e VIII hanno apportato al testo originario in ordine alla necessità di renderlo maggiormente conforme al diritto internazionale e alle previsioni della Convenzione di Montego Bay, prevede, all'articolo 1, l'autorizzazione all'istituzione di zone di protezione ecologica, alla quale si dovrebbe provvedere con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, da notificare agli Stati interessati, le cui coste cioè sono adiacenti od opposte a quelle italiane, secondo le regole di condotta previste dal diritto internazionale. I limiti esterni delle zone vengono determinati sulla base di accordi con gli Stati interessati

e, fino alla data di entrata in vigore di tali accordi, i limiti della zone italiane vengono fissati dalla linea di equidistanza tra le linee di base del mare territoriale italiano e di quello dello Stato estero adiacente.

L'articolo 2 stabilisce che l'Italia, nelle zone istituite, esercita la propria giurisdizione in materia di protezione dell'ambiente marino, compreso il patrimonio storico e archeologico, e che le norme del diritto italiano, del diritto dell'Unione europea e dei trattati internazionali in vigore per l'Italia si applicano anche nei confronti delle navi battenti bandiera straniera, sia in materia di prevenzione e repressione di tutti i tipi di inquinamento marino, che in materia di protezione dei mammiferi, della biodiversità e del patrimonio archeologico e storico.

Il presente disegno di legge non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, poiché le attività connesse alla protezione dell'ambiente marino sono già svolte dai soggetti istituzionalmente preposti alla vigilanza. Lo riteniamo un passo importante e dovuto, che ci mette in ordine per la difesa territoriale del nostro Paese e che ci porta ad essere, come ha fatto la Francia, dentro la Convenzione di Montego Bay e in difesa delle nostre acque territoriali. Per questi motivi, come relatore, ne chiedo l'approvazione convinta di tutto il Senato.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale e non intendendo intervenire in replica né il relatore né il rappresentante del Governo, do lettura del parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sul disegno di legge in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta».

Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

VALLONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALLONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, prima di dichiarare il mio voto sul disegno di legge vorrei chiarire che non ho compreso l'atteggiamento di alcuni colleghi della maggioranza nei confronti della mia richiesta di verifica del numero legale.

Vorrei puntualizzare che rientra fra le competenze di ciascun senatore avanzare tale richiesta, ma mi viene il sospetto, signor Presidente, che la richiesta di inversione dell'ordine del giorno non fosse dovuta ad un senso di responsabilità nell'approvare le ratifiche internazionali, bensì alla certezza che l'Aula non riuscisse ad esprimere il numero legale, altrimenti non si comprende questo tipo di atteggiamento. Vorrei ricordare ai colleghi della maggioranza che hanno l'obbligo di garantire i numeri perché si possa procedere nei termini previsti dal Regolamento del Senato.

Premessa tale precisazione, entro nel merito del disegno di legge in esame, finalizzato ad istituire zone di protezione ecologica oltre il limite esterno del mare territoriale italiano. Al largo delle coste italiane, infatti, è molto alto il rischio di catastrofi ecologiche dovute sia a scarichi volontari di sostanze inquinanti da parte di navi mercantili che frequenti incidenti da navigazione.

Il diritto internazionale del mare, ed in particolare la Convenzione di Montego Bay del 1982, di cui l'Italia è firmataria, prevede il diritto degli Stati costieri di istituire le cosiddette zone economiche esclusive e al loro interno zone di gestione delle risorse biologiche o di gestione della protezione dell'ambiente marino.

Il provvedimento in esame è finalizzato appunto a realizzare una parziale attuazione di tale previsione, in corrispondenza di atti legislativi analoghi adottati da diversi Stati rivieraschi. È il caso, ad esempio, della Spagna, della Croazia e della Francia. Quest'ultima nel 2003 ha creato una zona di protezione ecologica che si estende un miglio nautico oltre il limite del mare territoriale, ove peraltro esercita solo alcune delle attribuzioni esercitabili all'interno di una zona economica esclusiva.

Appare di tutta evidenza che se l'Italia non procedesse ad approvare una misura analoga a quella francese, non solo si porrebbe in una posizione negoziale di debolezza nella prospettiva della stipula di futuri accordi bilaterali che definiscono zone di influenza, ma correrebbe anche il rischio determinato dalle navi che sceglierebbero di navigare sul versante italiano per essere immuni dall'esercizio della giurisdizione da parte dello Stato costiero che ha già invece adottato misure per la protezione dell'ambiente marino.

La mancata applicazione del disegno di legge alle attività di pesca è conseguente alla scelta di non istituire vere e proprie zone economiche esclusive. A tal proposito, in considerazione del caso della Croazia testé ricordato (la cui decisione di istituire una zona economica esclusiva, con evidente danno verso la flotta di pesca italiana, fu revocata proprio in base alle forti pressioni internazionali), ricordo analoga decisione nel febbraio del 2005 da parte della Libia, alla quale sono seguite notizie di interdizione nei confronti di pescherecci italiani.

La circostanza in virtù della quale il presente disegno di legge non comporterebbe nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, dal momento che le attività connesse alla protezione dell'ambiente marino sono già oggi svolte dai soggetti istituzionalmente preposti alla vigilanza e fi-

nanziate dalla legge n. 979 del 1982 sulla difesa del mare, depone a favore della sua approvazione.

La mia parte politica ritiene che il provvedimento in discussione sia uno degli elementi fondanti di una futura politica di maggiore tutela delle acque del Mediterraneo il quale, proprio per le sue caratteristiche di mare semichiuso, è particolarmente sensibile e vulnerabile.

In tale prospettiva, il disegno di legge in esame è, a nostro avviso, un atto parziale al quale dovrà seguire la creazione di un più generale sistema di accordi bilaterali con gli Stati interessati in materia di tutela delle acque marine e di biodiversità, anche oltre le fasce di competenza nazionale. In tal senso, sollecitiamo il Governo ad un attento e concreto impegno per la definizione di tali accordi nell'ambito della Convenzione di Montego Bay.

Per le ragioni esposte, annuncio il voto convinto e favorevole del mio Gruppo sul provvedimento in esame.

TURRONI (*Verdi-Un*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, vorrei far notare come noi Verdi ci siamo battuti perché questo provvedimento del Governo fosse iscritto all'ordine del giorno dell'Aula, ancor prima delle Commissioni riunite, ed approvato dopo l'opposizione della Camera dei deputati. L'abbiamo fatto perché il nostro intervento – l'ho ricordato anche prima quando abbiamo parlato dell'inversione dell'ordine del giorno – è rivolto all'interesse esclusivo del nostro Paese.

Non possiamo dimenticare la forma della nostra penisola e delle sue isole; come sono costituite ed organizzate le attività economiche che sul mare prosperano, che dal mare traggono la loro sussistenza, che sul mare vivono. Costantemente la nostra azione in questa legislatura è stata volta proprio a difendere, tutelare il mare e le attività economiche che su di esso vivono.

Alcuni anni fa, ho partecipato ad un dibattito sull'Adriatico. In quella circostanza mostrai ai presenti, che erano tanti dato che l'incontro si svolgeva presso una associazione industriale, la planimetria del nostro Mare adriatico, sulla quale avevo montato alla stessa scala l'onda nera della Exxon-Valdés (ricorderete tutti la catastrofe che interessò il Nord-America molti anni fa). Ebbene, la dimensione di quella macchia ricopriva interamente il Mare adriatico dalla Puglia fino a Venezia. Se disgraziatamente si verificasse un evento del genere sarebbe la fine delle attività economiche, dell'ambiente, della natura di questo mare e sarebbe un disastro per la nostra economia.

Con questa consapevolezza ci siamo costantemente battuti perché sembrava estraneo all'azione politica e parlamentare il fatto che si tenesse conto di questo grande rischio che corriamo. Ricordo a tutti che nei porti italiani sono movimentati ogni anno 120 milioni di tonnellate di idrocarburi, il 70 per cento dei quali va nei porti di Genova, di Trieste, di Ca-

gliari, di Augusta-Priolo, di Ravenna e di Venezia. Queste zone sono tutte in pericolo.

Vi è pertanto la necessità di misure adeguate per proteggere i nostri territori. Abbiamo fatto ciò con molte iniziative di carattere parlamentare, tra le quali: la mozione approvata all'unanimità, a mia prima firma, il 6 febbraio 2003, proprio in seguito al naufragio della petroliera motoscafo Prestige al largo delle coste della Galizia (tutti ricordano quel disastro e le conseguenze drammatiche che ebbe); la proposta di legge per l'istituzione del santuario dei cetacei nel Mar ligure e nel Tirreno settentrionale; la proposta di legge, poi approvata, che prevedeva il doppio scafo per le petroliere. Vi è stata una costante iniziativa dei Verdi in difesa del mare, delle coste, dell'ecosistema marino.

Questo provvedimento, una volta giunto in Senato, faticava a procedere nonostante l'impegno dei colleghi Mulas e Boco, perché c'erano altre urgenze, altre provvedimenti che sembravano più importanti; per questo noi Verdi ci siamo battuti e abbiamo richiesto, anche oggi, che esso venisse calendarizzato in Aula e votato.

Signor Presidente, è la prima volta che posso esprimermi con tanta tranquillità a favore di un provvedimento del Governo, anche se deve dire che l'istituzione della zone di protezione ecologica non è ancora sufficiente. La Convenzione di Montego Bay, infatti, consente l'istituzione di zone economiche esclusive che, qualora venissero messe in campo, ci consentirebbero da una parte di proteggere la nostra natura e il nostro ecosistema e dall'altra di difendere meglio le attività economiche che prosperano sul nostro mare.

Lo faremo prossimamente, perché non possiamo non considerare il Mediterraneo come un bacino che va regolamentato, proprio in ragione del grande numero di abitanti dei territori che su esso si affacciano e delle attività economiche che su esso si accalcano. Occorre considerare il fatto che ciascuno dei Paesi che si affacciano su questo mare, deve avere cura del Mediterraneo, proprio per la sua complessità, per il lentissimo ricambio, la poca profondità e l'alta salinità delle acque e dunque per tutte quelle caratteristiche che lo rendono così unico, ma anche così fragile. E proprio perché fragile, esso va assolutamente tutelato.

Quindi, signor Presidente, noi siamo favorevoli al fatto che con la legge al nostro esame si possa applicare la normativa relativa alla zona di protezione ecologica sul mare che circonda il nostro Paese. Pensiamo sia giusto che si applichino le norme del diritto italiano, di quello dell'Unione Europea e dei trattati internazionali in vigore per l'Italia, nei confronti di tutte le navi – comprese quelle battenti bandiera straniera – e di coloro che su di esse sono imbarcati, anche se di diversa nazionalità. Ciò al fine di prevenire e di reprimere tutti i tipi di inquinamento marino, a cominciare da quello prodotto dalle acque di zavorra che ancora, colpevolmente, molte navi continuano a scaricare, inquinando il nostro mare.

Sappiamo, signor Presidente, che esistono strumenti satellitari e di altro tipo, che ci consentirebbero di controllare da vicino e di prevenire simili azioni se veramente volessimo proteggere il nostro ambiente, i fon-

dali marini, i mammiferi la biodiversità, il patrimonio archeologico e storico insieme con le coste.

Signor Presidente, concludo sottolineando che l'istituzione della zona di protezione ecologica dovrà essere determinata sulla base di accordi con gli Stati interessati, ovvero quelli che sono dall'altra parte del mare rispetto alle nostre coste. Oggi sappiamo, in prima applicazione, che questa zona sarà determinata dalla linea mediana tra i punti più vicini delle linee di costa e quindi in questo modo possiamo superare taluni limiti che potrebbero determinare una perdita di tempo: infatti a volte accade che si decida di sottoscrivere accordi senza dar loro effettivamente corso.

Signor Presidente, siamo particolarmente lieti che finalmente si approvi questo testo, vogliamo che esso venga immediatamente applicato e per questo il Gruppo dei Verdi voterà convintamente a suo favore. (*Applausi del senatore Zancan*).

IOVENE (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOVENE (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo dei Democratici di Sinistra su questo disegno di legge che punta ad istituire zone di protezione ecologica a partire dal limite esterno del mare territoriale, in ottemperanza a quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite di Montego Bay del 10 dicembre 1982, relativa al diritto del mare.

Nell'ambito delle istituende zone di protezione ecologica, ciascun Paese esercita la vigilanza sulla protezione e preservazione dell'ambiente marino, compreso il patrimonio archeologico e storico che in esso possa trovarsi, e tale opera di vigilanza verrà esercitata dal nostro Paese, grazie a questo provvedimento, mediante l'estensione anche alle navi battenti bandiere straniera delle norme del diritto italiano, del diritto dell'Unione Europea e dei Trattati in vigore relativi alla prevenzione e repressione dell'inquinamento marino.

Questo provvedimento è tanto più urgente dato il rischio di scarichi volontari di sostanze inquinanti da parte di navi mercantili o di incidenti di navigazione, con effetti devastanti, ovviamente, cui occorre aggiungere la preoccupazione che alcuni Stati terzi concedono molto facilmente le loro bandiere senza esercitare alcun effettivo controllo sulle condizioni di sicurezza della navigazione a bordo delle navi che le ricevono.

È evidente che questa disposizione dev'essere considerata particolarmente importante e tassello di una politica più complessiva di tutela delle acque dei nostri mari; del Mediterraneo, che, per le sue caratteristiche di mare semichiuso, è particolarmente sensibile e vulnerabile.

L'urgenza deriva anche dalla considerazione che altri Paesi (già la Francia, la Spagna e la Croazia, come hanno ricordato altri colleghi) hanno istituito con leggi recenti analoghe zone di tutela dei mari territoriali. Se non approvassimo questa normativa, potrebbero derivarne rischi

di inquinamento accidentale o intenzionale, in quanto l'area costiera interessata potrebbe essere scelta quale rotta di navigazione, con il rischio di inquinamento e con gravi conseguenze per la tutela dei nostri mari e della biodiversità.

Successivamente all'approvazione di questo disegno di legge, il Governo dovrà impegnarsi (è questo il nostro auspicio) per la creazione di un più generale sistema di accordi bilaterali con gli Stati interessati in materia di tutela delle acque marine, anche oltre le fasce di competenza nazionale. Su questo chiediamo che il Governo attui un impegno concreto nell'ambito della Convenzione di Montego Bay ricordata, di modo che si possa effettivamente procedere in maniera più efficace alla tutela del Mediterraneo.

GUBERT (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, anch'io, a nome del Gruppo UDC, dichiaro un convinto voto favorevole su questo disegno di legge.

Il Mediterraneo è un mare semichiuso, quindi con limitati scambi con l'esterno, ed è pertanto molto più fragile, sensibile agli inquinamenti, soprattutto quelli derivanti da petroliere che sciacquano le loro stive. Nell'ambito del Mediterraneo, l'Italia ha un mare, l'Adriatico, che, come ha già detto il senatore Turroni, è anch'esso semichiuso ed è particolarmente esposto a rischi di degrado e di inquinamento.

Esistevano difficoltà a controllare quel mare e il disegno di legge al nostro esame colma una di tali difficoltà: quella del controllo. Ricordo come l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, della quale faccio parte su mandato del Senato, ed in particolare la Commissione ambiente, agricoltura, poteri locali, si sia fatta promotrice, assieme al Congresso dei poteri locali e regionali, sempre del Consiglio d'Europa, di un'azione per coordinare tutte le Regioni e gli Stati rivieraschi: è quindi stata fondata la Euroregione adriatica, uno dei cui obiettivi è proprio il controllo della qualità.

Questo disegno di legge, oltre a risolvere gli aspetti economici, rende possibile anche la tutela ambientale del mare Adriatico.

Spero che il Governo aderisca a questa iniziativa e stabilisca accordi per fissare i confini, in modo da venire incontro, eventualmente, alle difficoltà di chi sta dall'altra parte dell'Adriatico a svolgere un effettivo controllo, come ci è stato detto nel corso di più convegni. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.



MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole di Rifondazione Comunista su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

**Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:**

**(3449) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Regno di Svezia sulla cooperazione culturale, educativa, scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 29 novembre 2001 (ore 19,58)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3449.

La relazione è stata già stampata e distribuita. Chiedo al relatore se intende integrarla.

PIANETTA, *relatore*. Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Non ho nulla da aggiungere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

**Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:**

**(3646) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Iran per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Teheran l'11 ottobre 2004 (ore 19,59)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3646.

La relazione è stata già stampata e distribuita. Chiedo al relatore se intende integrarla.

PIANETTA, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire, passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

**Approvazione del disegno di legge:**

**(3644) *Ratifica ed esecuzione del Protocollo recante modifica della Convenzione che istituisce un ufficio europeo di polizia (Convenzione EUROPOL) e del Protocollo relativo ai privilegi e alle immunità dell'EUROPOL, dei membri dei suoi organi, dei suoi vicedirettori e agenti, fatto a Bruxelles il 28 novembre 2002 (ore 20)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3644.

La relazione è stata già stampata e distribuita. Chiedo al relatore se intende integrarla.

PROVERA, *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire, passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voto l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voto l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

#### **Discussione del disegno di legge:**

**(3645) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Libano, fatto a Beirut il 21 giugno 2004 (ore 20,01)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3645.

La relazione è stata già stampata e distribuita. Chiedo al relatore se intende integrarla.

PELLICINI, *relatore*. Signor Presidente, mi riporto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Martone, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G2. Ne ha facoltà.

MARTONE (*Misto-RC*). L'ordine del giorno G2 che ho presentato alla ratifica di questo accordo nel settore della difesa è inteso ad assicurare una serie di meccanismi di trasparenza, controllo e verifica rispetto alla destinazione di uso finale dei sistemi d'arma e di materiali di armamento, che sono oggetto in parte di questo accordo bilaterale.

Dal momento in cui è stata decisa la revisione della legge n. 185 del 1990 (una legge – lo vorrei ricordare – che aveva posto l'Italia all'avanguardia a livello internazionale in termini di strumenti di controllo sul mercato delle armi), abbiamo assistito alla moltiplicazione per eccesso di accordi bilaterali nel settore della difesa che, come la stessa relazione di accompagnamento dice, sono parte integrante di un modello nuovo di politica estera del nostro Paese.

A prescindere dalle valutazioni politiche che farò in sede di dichiarazione di voto, vorrei soltanto riaffermare la necessità di approvare questo ordine del giorno perché riprende alcune preoccupazioni espresse anche a suo tempo da importanti settori della maggioranza rispetto alla trasparenza delle intermediazioni bancarie, delle transazioni e delle esportazioni di armi, soprattutto nel caso del Libano che è un Paese oggi al centro di una forte tensione con la Siria a seguito al caso Harari e soprattutto perché è un Paese centrale per quanto riguarda la stabilizzazione e la pacificazione di tutto il Medio Oriente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Boco, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G1. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-Un*). Signor Presidente, tra le numerose ratifiche che stiamo per approvare – mi rivolgo al presidente Provera e al Governo – alcune presentano al loro interno un problema sostanziale, che torna spesso quando vengono stipulati accordi di cooperazione nel settore militare.

All'articolo 5 di questo accordo si stabilisce – lo leggo in sintesi – che l'interscambio di materiali di armamento tra Italia e Libano può essere effettuato con operazioni dirette da Stato a Stato (e qui interverrebbe la citata legge n. 185) oppure tramite società private autorizzate dai rispettivi Governi. È ovvio che questa è una dizione, colleghe e colleghi, che può costituire l'aggiramento di una legge in vigore nel nostro Paese, che è stata un caposaldo di civiltà e che è appunto la legge n. 185 del 1990.

Abbiamo presentato un ordine del giorno, presidente Moro, con il quale chiediamo rispettosamente una valutazione attenta del Governo e, con altrettanto rispetto (mi permetto di rivolgermi ai banchi dei relatori e del Governo), inviterei la Presidenza del Senato – vedo il presidente Moro molto affaccendato – dal momento che gli accordi sono numerosi, a trattare prima gli altri accordi internazionali che non presentano questo problema che onestamente ci divide. Solo dopo la fine delle votazioni degli altri accordi, si potrà arrivare ad un giudizio dell'Aula su questo provvedimento.

Cito un altro caso simile, il disegno di legge n. 3649, relativo all'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti. Noi solleviamo un problema politico. È difficile pensare che giusti accordi, ripeto, giusti accordi, arrivino al punto di trovare strade intermedie, come quella dell'aggiramento della legge n. 185. Il nostro giu-

dizio su questo accordo è negativo e abbiamo presentato un ordine del giorno.

Inviterei la Presidenza a sottoporre all'Aula la mia proposta di esaminare prima i dieci accordi che non presentano problemi, per poi tornare agli altri, discutendone con rispetto, senza chiedere valutazioni concordi. Qualora l'Assemblea fosse d'accordo, i nostri lavori ne trarrebbero beneficio. Ripeto, il nostro giudizio resta negativo fino a quando manteniamo dizioni che potrebbero permettere di aggirare leggi in vigore nel nostro Paese.

Non ho nulla da chiedere e non voglio spingere oltre la contrarietà ad un accordo internazionale. Ricordo che abbiamo presentato ordini del giorno e non emendamenti, perché un accordo internazionale non si può emendare, ma un giudizio negativo si trasforma in un voto, nelle dinamiche di voto normali dell'Assemblea. Con grande rispetto verso la maggioranza, avviso che il rispetto lo vogliamo anche per le nostre idee, che sono legittime.

Come ha fatto prima il sottosegretario Antonione, quando ha chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, propongo dunque di esaminare per primi gli accordi internazionali che non hanno contenziosi, per poi passare agli altri che vedono la nostra contrarietà e che, secondo noi, sono difficili da approvare.

Mi pare che gli accordi internazionali interessati da simili ordini del giorno siano quattro. Invito l'Aula a esaminarli per ultimi. Sta a me chiederlo, ma non rispondere in merito. Prenderemo atto delle risposte dei relatori e del Governo e saremo conseguenti ad una battaglia che è la nostra vita, che è cosa onestamente legittima, da noi sempre fatta con trasparenza, alla quale si può rispondere con un sì o con un no. Ripeto, sono stati presentati degli ordini del giorno, perché non si possono presentare emendamenti.

Riteniamo che la dizione: «(...) che l'interscambio (...) può essere attuato (...) tramite società private autorizzate (...)» sia un modo per aggirare la legge n. 185 del 1990, che siamo qui a difendere, con convinzione. Il voto e le sue dinamiche rappresentano l'unica possibilità che abbiamo per difendere il nostro operato.

Credo di non essere stato criptico e spero di avere una risposta.

PRESIDENTE. Mi risulta che le ratifiche interessate dalla problematica da lei sollevata siano due. Chiedo ai relatori sui due disegni di legge e al rappresentante del Governo se accettano di posporre l'esame di tali provvedimenti in coda alle altre ratifiche.

PELLICINI, *relatore*. Quali sono i provvedimenti in questione, signor Presidente?

PRESIDENTE. Sono i disegni di legge nn. 3645 e 3649.

PROVERA (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROVERA (*LP*). Signor Presidente, per il provvedimento di cui sono relatore sarei favorevole ad accogliere la richiesta del collega Boco.

PELLICINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLICINI, *relatore*. Anch'io sono del parere di accogliere la richiesta del senatore Boco.

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, anche il Governo concorda.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, la proposta del senatore Boco si intende accolta; di conseguenza, la discussione dei disegni di legge n. 3645 e 3649 è posposta alla fine delle ratifiche che ora andremo ad esaminare.

#### **Approvazione del disegno di legge:**

**(3663) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio federale svizzero, con Annesso, fatto a Berna il 14 maggio 2003 (Approvato dalla Camera dei deputati) (ore 20,10)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3663, già approvato dalla Camera dei deputati.

La relazione è stata già stampata e distribuita. Chiedo al relatore se intende integrarla.

PIANETTA, *relatore*. Signor Presidente, mi rifaccio alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

#### **Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni**

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo, testé riunitasi, ha deciso, all'unanimità, di inserire al primo punto dell'ordine del giorno della seduta antimeridiana di domani la discussione della mozione n. 373, dei senatori Marini ed altri, sulla raccolta delle firme per la presentazione delle candidature alle elezioni politiche.

Nella discussione della mozione sono stati attribuiti dieci minuti a ciascun Gruppo e venti minuti al Gruppo misto.

#### **Approvazione del disegno di legge:**

**(3703) *Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sui privilegi e le immunità del Tribunale internazionale del diritto del mare, adottato a New York il 23 maggio 1997 ed aperto alla firma il 1° luglio 1997 (Approvato dalla Camera dei deputati) (ore 20,14)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3703, già approvato dalla Camera dei deputati.

La relazione è stata già stampata e distribuita. Chiedo al relatore se intende integrarla.

SODANO Calogero, *relatore*. Signor Presidente, mi rifaccio alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

COSTA, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.  
Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

#### **Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(3704) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica del Pakistan sulla lotta contro il traffico di sostanze stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori, fatto a Roma il 29 settembre 2004 (Approvato dalla Camera dei deputati) (ore 20,15)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3704, già approvato dalla Camera dei deputati.

La relazione è stata già stampata e distribuita. Chiedo al relatore se intende integrarla.

PELLICINI, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta, sottolineando l'importanza di questo provvedimento, che tende a controllare, se non a bloccare, la produzione e lo spaccio di droghe in Pakistan che, con il vicino Afghanistan, è il maggior produttore di droga a livello internazionale.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.



Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

**Approvazione del disegno di legge:**

*(3705) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno della Thailandia, con Annesso, fatto a Roma il 22 settembre 2004 (Approvato dalla Camera dei deputati) (ore 20,16)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3705, già approvato dalla Camera dei deputati.

La relazione è stata già stampata e distribuita. Chiedo al relatore se intende integrarla.

SODANO Calogero, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, anch'io mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

**Approvazione del disegno di legge:**

*(3707) Adesione della Repubblica italiana al Protocollo del 1996 alla Convenzione del 1972 sulla prevenzione dell'inquinamento dei mari causato dall'immersione di rifiuti, fatto a Londra il 7 novembre 1996, con allegati (Approvato dalla Camera dei deputati) (ore 20,17)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3707, già approvato dalla Camera dei deputati.

La relazione è stata già stampata e distribuita. Chiedo al relatore se intende integrarla.

PIANETTA, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, anch'io mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

**Approvazione del disegno di legge:**

**(3708) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri della Bosnia Erzegovina sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Sarajevo il 28 aprile 2003 (Approvato dalla Camera dei deputati) (ore 20,18)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3708, già approvato dalla Camera dei deputati.

La relazione è stata già stampata e distribuita. Chiedo al relatore se intende integrarla.

PROVERA, *f. f. relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, anch'io mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

**Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:**

**(3324) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo federale della Repubblica federale di Jugoslavia per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Belgrado il 29 marzo 2002 (ore 20,19)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3324.

La relazione è stata già stampata e distribuita. Chiedo al relatore se intende integrarla.

SODANO Calogero, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, anch'io mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

**Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:**

**(3670) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Roma il 24 febbraio 2005 (ore 20,20)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3670.

La relazione è stata già stampata e distribuita. Chiedo al relatore se intende integrarla.

PROVERA, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, anch'io mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

**Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(3685) *Ratifica ed esecuzione del Protocollo elaborato in base all'articolo 43, paragrafo 1, della Convenzione che istituisce un Ufficio europeo di polizia (Convenzione EUROPOL) che modifica detta Convenzione, fatto a Bruxelles il 27 novembre 2003 (Relazione orale) (ore 20,21)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3685.

Il relatore, senatore Pianetta, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

PIANETTA, *relatore*. Signor Presidente, con il disegno di legge in esame il Governo sottopone alla ratifica parlamentare il protocollo di Bruxelles del 27 novembre 2003 che introduce una serie di modifiche alla Convenzione EUROPOL del 1995.

Il protocollo si inquadra in un contesto europeo di lotta alla criminalità organizzata che trova la sua legittimazione nel Trattato dell'Unione Europea del 1992 e nei piani quinquennali in materia di giustizia, adottati a Tampère nel 1994 e poi a L'Aja nel 2004. Con il protocollo del 2003 si tende a rendere più incisivo il ruolo di EUROPOL nella cooperazione tra le polizie e a rafforzare la sua funzione di sostegno alle autorità nazionali.

L'azione di EUROPOL ne risulta rafforzata principalmente per tre ragioni. In primo luogo, viene riscritto l'articolo 2, relativo agli obiettivi di EUROPOL, con la razionalizzazione dell'ambito applicativo, che nella precedente formulazione risentiva dell'applicazione progressiva della Convenzione ai vari reati contemplati nell'oggetto del mandato di EUROPOL e con l'estensione della competenza a tutte le forme gravi di criminalità internazionale organizzata.

Signor Presidente giunti a questo punto, per quanto riguarda i dettagli, le chiedo di poter consegnare la restante parte della relazione affinché venga allegata.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi rimetto all'intervento del relatore.

PRESIDENTE. Do lettura del parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sul disegno di legge in esame: «La Commissione programmazione economica e bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta».

Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

**Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:**

**(3289) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile, con Allegato, fatto a Roma il 6 ottobre 2004 (ore 20,23)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3289.

La relazione è stata già stampata e distribuita. Chiedo al relatore se intende integrarla.

PIANETTA, *relatore*. Signor Presidente, mi rifaccio alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo si conforma al parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

### **Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(3706) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Macedonia sulla cooperazione in campo turistico, fatto a Skopje il 15 novembre 2002 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 20,24)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3706, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Provera, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta. Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

PROVERA, *relatore*. Signor Presidente, con il suo permesso, chiedo di allegare la relazione ai Resoconti della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi rimetto alla relazione.

PRESIDENTE. Do lettura del parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sul disegno di legge in esame: «La Commissione programmazione economica e bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta nel presupposto che: appare necessario mantenere l'attuale clausola finanziaria di cui all'articolo 3 del disegno di legge in esame, in quanto, trattandosi di ratifica di Accordo internazionale presentato alle Camere nell'anno 2005 e non approvato entro la fine del medesimo esercizio, lo stesso è da considerare quale provvedimento "slittato", ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 5, della legge n. 468 del 1978; non derivino oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato dalle agevolazioni fiscali per facilitare gli investimenti reciproci previste dall'articolo 10, paragrafo 1, né dalla prestazione delle consulenze in campo, turistico di cui all'articolo 12».



Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

**Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(3741) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa, con Allegato, fatto a Città del Capo il 13 novembre 2003 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 20,25)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3741, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Pellicini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

PELLICINI, *relatore*. Signor Presidente, con il suo permesso, chiedo di allegare ai Resoconti della seduta odierna la relazione.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi rimetto alla relazione.

PRESIDENTE. Do lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime,

per quanto di competenza, parere di nulla osta nel presupposto che la prima riunione della Commissione mista nella Repubblica Sudafricana di cui all'articolo 19 dell'Accordo avvenga nel 2006 e che non derivino effetti finanziari dalla possibilità, ivi prevista, di tenere riunioni straordinarie della suddetta Commissione mista, stante il carattere eventuale delle medesime».

Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

#### **Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(3743) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Namibia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Windhoek il 9 luglio 2004 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 20,30)***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3743, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Pellicini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

PELLICINI, *relatore*. Signor Presidente, questo Accordo rientra nel quadro di accordi generali che il nostro Paese sottoscrive con altri Paesi per assicurare ai nostri imprenditori che si recano là per lavoro la sicurezza sotto il profilo commerciale, economico ed assicurativo degli investimenti, naturalmente dando le medesime garanzie reciproche ai Paesi con i quali firmiamo questi accordi. Quindi, rientra nella nostra politica

estera, come schema generale. Ne chiedo pertanto l'approvazione all'Assemblea.

Chiedo, inoltre, signor Presidente, di allegare il testo integrale della relazione, che ho riassunto sinteticamente.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Concordo con quanto detto dal relatore.

PRESIDENTE. Do lettura del parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sul disegno di legge in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo cui:

– si conferma che, come indicato nella relazione illustrativa presentata presso l'altro ramo del Parlamento, agli eventuali indennizzi per gli eventi eccezionali di cui all'articolo 4 si farà fronte con le risorse individuate da appositi provvedimenti legislativi;

– a valere degli ordinari stanziamenti di bilancio risultano risorse disponibili, di competenza del Ministero della giustizia, già finalizzate a far fronte agli oneri per la risoluzione di eventuali controversie tra le parti, tra cui la costituzione del Tribunale arbitrale *ad hoc* di cui all'articolo 10, e per la soluzione delle controversie tra gli investitori e le parti, ivi compresa la costituzione del Tribunale arbitrale *ad hoc* di cui all'articolo 9 dell'Accordo;

– si assicura che non si verificano oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato correlati all'articolo 12 in relazione al rispetto della clausola della Nazione più favorita, tenuto conto che sulla base delle intese raggiunte tra le parti contraenti, le disposizioni dell'Accordo sono state previste in relazione al principio della reciprocità,

esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta.».

Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge, nel suo complesso.

**È approvato.**

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3645 (ore 20,26)**

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge in titolo.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli ordini del giorno in esame.

PELLICINI, *relatore*. Signor Presidente, il parere è favorevole all'ordine del giorno presentato dal senatore Martone e contrario a quello presentato dal senatore Boco.

Ne spiego la ragione: è evidente che, quando stipuliamo accordi in materia di difesa con Paesi a rischio come il Libano, che ha avuto vicissitudini a tutti note, deve esserci la trasparenza e la certezza che le armi vadano alle forze governative di quel Paese e non si disperdano, viceversa, in altri rivoli.

Sotto questo profilo, non soltanto il senatore Martone ha ragione quando chiede trasparenza e sicurezza, quanto è il Governo stesso che esige ciò, poiché siamo ben convinti della necessità di portare avanti la nostra politica nei Paesi mediorientali in un quadro di sicurezza, certezza, trasparenza, di assicurare cioè che le armi non finiscano in mano, per esempio, al terrorismo. Sono favorevole, pertanto, a che il Governo accolga l'ordine del giorno del senatore Martone.

Non sono invece d'accordo sulle motivazioni avanzate nell'ordine del giorno dal senatore Boco perché mi paiono aprioristiche: mirano cioè a negare, addirittura a contestare la radice dell'accordo che, viceversa, è giusto, rientrando in quel quadro – seguirà un altro provvedimento sugli Emirati Arabi – della politica italiana che portiamo avanti nel Mediterraneo e fuori di esso perché vi sia una politica di sicurezza anche per le nostre Forze armate laddove, ogni tanto purtroppo, siamo costretti ad andare. (*Applausi del senatore Moncada*).

COSTA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Così come ha detto il relatore, esiste una controparte che si è impegnata con noi alle condizioni previste dall'Accordo ed evidentemente esse non possono essere modificate unilateralmente. Sicché, nostro malgrado, dobbiamo dire no all'ordine del giorno del senatore Boco e sì, perché possibile, all'ordine del giorno del senatore Martone.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.

BOCO (*Verdi-Un*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-Un*). Signor Presidente, ruberò poco tempo all'Assemblea.

Capisco le motivazioni del relatore Pellicini ed onestamente comprendo la sua posizione. Infatti, non è accoglibile da parte di chi sottoscrive questo accordo il nostro ordine del giorno, che – ripeto – è un ordine del giorno che mette in discussione simili accordi. Lascio alla memoria del Resoconto dell'Assemblea l'impegno preciso, che chiediamo al Governo, ovvero quello di «esercitare, nell'ambito delle proprie competenze, un controllo rigoroso sulle imprese private eventualmente autorizzate ad effettuare operazioni di scambio di armamenti con imprese private autorizzate dal Governo del Libano».

Noi asseriamo di vedere *in nuce*, in questi provvedimenti, l'esplicito aggiramento della legge n. 185 del 1990 ed su questo c'è la nostra contrapposizione sostanziale e radicale, perché non è accettabile che si trovino strade terze per aggirare la normativa in vigore.

Pertanto ribadisco, come ho tentato di fare precedentemente, la nostra contrarietà a questo provvedimento: per poter far ciò, chiedo, signor Presidente, che, prima di mettere in votazione l'ordine del giorno, ci dia la possibilità di verificare il numero legale.

MARTONE (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTONE (*Misto-RC*). Vorrei fare una considerazione sull'ordine del giorno G1, cui chiedo di poter aggiungere la mia firma, sottolineando come la questione relativa alle triangolazioni è solo una delle necessità connesse alla regolamentazione dell'attività del settore privato.

Ringrazio il rappresentante del Governo e il relatore per aver accolto l'ordine del giorno G2, che credo sia, a questo punto, cosa fatta. Voglio però sottolineare come esso risolva solo una parte delle questioni, ma non risolva il problema a monte, ovvero quello della *deregulation* dei meccanismi di trasparenza e di controllo del sistema degli armamenti e di esportazione degli armamenti. Intendo poi svolgere considerazioni di tipo politico, che farò in sede di dichiarazione di voto sul provvedimento in generale.

### Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, precedentemente avanzata, dal senatore Boco risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Senatore Maffioli, vicino a lei non ci sono altri senatori; quindi, la invito a togliere le due tessere inserite nelle postazioni accanto alla sua.

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 20,34, è ripresa alle ore 20,55).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3645**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'ordine del giorno G1.

BOCO (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-Un*). Signor Presidente, le rinnovo la richiesta di verifica del numero legale e la invito, signor Presidente (ma è nelle sue titolarità), qualora non vi fosse (ma spero vi sia) il numero legale, ad apprezzare le circostanze.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.

Apprezzo le circostanze, tolgo la seduta e rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

### **Per lo svolgimento di un'interpellanza e per la risposta scritta ad un'interrogazione**

GARRAFFA (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA (*DS-U*). Signor Presidente, nella notte tra venerdì 27 e sabato 28, è stata dolosamente data alle fiamme l'auto del segretario della Camera del lavoro di Corleone, Dino Paternostro. La mafia teme chi, come Dino Paternostro, coniuga quotidianamente, alla lotta per affermare i diritti come sindacalista, un'opera di diffusione della cultura antimafia, come giornalista e saggista.

Si tratta di due aspetti inscindibili nella battaglia contro l'illegalità e contro il fenomeno mafioso, un doppio binario che è fondamentale per far sì che la lotta alla mafia sia una battaglia di massa efficace per distruggere i poteri criminali. A Dino Paternostro i Democratici di Sinistra hanno dato la loro concreta e doverosa solidarietà.

Sono certo che Dino non si farà intimidire e che il suo impegno per affermare i valori della libertà e della democrazia a Corleone e in Sicilia continuerà senza battute d'arresto. A nessuno, però, può sfuggire la forza di questa intimidazione nei confronti di colui che, peraltro, è autore del libro sui corleonesi e sulla mafia di Corleone diffuso da «l'Unità».

Ecco perché chiedo alla Presidenza di sollecitare l'intervento del Ministro dell'interno, a seguito di un'interrogazione a risposta scritta che ho presentato appunto al titolare di tale Dicastero.

Il prefetto di Palermo, come è sua consuetudine, con la solerzia e la capacità che contraddistinguono la sua azione quotidiana, ha convocato il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e ha messo in campo le misure necessarie a garantire la sicurezza del segretario della Camera del lavoro di Corleone. È però necessario che il Ministro impegni risorse umane più consistenti, mezzi e strumentazioni più adeguati per assicurare alla giustizia i mandanti e gli esecutori di questo grave atto intimidatorio, perpetrato in una realtà dove l'antimafia si fa sentire, ma dove la mafia insiste con la sua presenza a condizionare l'economia, lo sviluppo, la politica.

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, la Presidenza si attiverà nel senso da lei richiesto.

PERUZZOTTI (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI (*LP*). Signor Presidente, il 21 gennaio dell'anno scorso, a Somma Lombardo, un pluripregiudicato, già recidivo per i reati di omicidio, rapina, stupro, violenza e altro, ha ucciso a colpi di rivoltella tre innocenti e poi si è procurato la morte sparandosi in testa.

Abbiamo chiesto al Ministro della giustizia come mai questo pluripregiudicato fosse stato rimesso in libertà e come abbia potuto compiere impunemente tre omicidi, oltre al suo suicidio. Non abbiamo, però, ancora ottenuto risposta e quindi vorremmo avere dal Ministero, prima della fine della legislatura, tutti i chiarimenti e le delucidazioni su questi efferati

omicidi compiuti da un personaggio che avrebbe dovuto stare nelle patrie galere, mentre invece girava tranquillamente per la città armato di una calibro 9, addirittura sottratta – secondo quanto mi risulta – ad un appartenente all'Arma dei carabinieri.

Prego, pertanto, la Presidenza di farsi portavoce presso il Ministero della giustizia affinché ci vengano date le spiegazioni richieste con l'interpellanza 2-00666.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, la Presidenza si attiverà nel senso da lei auspicato.

### **Mozioni e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 1° febbraio 2006**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 1° febbraio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con l'ordine il seguente ordine del giorno.

I. Discussione della mozione 1-00373 dei senatori Marini ed altri sulla raccolta delle firme per la presentazione delle candidature alle elezioni politiche.

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, recante definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti (3717) (*Relazione orale*).

2. Conversione in legge del decreto-legge 17 gennaio 2006, n. 6, recante differimento dell'efficacia di talune disposizioni della legge 28 dicembre 2005, n. 262, sulla tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, nonché finanziamento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (3731) (*Relazione orale*).

III. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, recante interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della pesca, nonché in materia di fiscalità d'impresa (3723).



## IV. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. PASTORE ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici (622).

– MANFREDI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di condominio (1659).

– BUCCIERO ed altri. – Modifica agli articoli 1117, 1120, 1124, 1129, 1130, 1137 e 1138 del codice civile agli articoli 63, 64, 66, 67, 70 e 71 delle disposizioni di attuazione del codice civile nonchè all'articolo 7 del codice di procedura civile circa la disciplina del condominio negli edifici (1708).

– TUNIS. – Modifiche alla normativa in materia di condominio (2587).

– DEMASI ed altri. – Istituzione della figura del responsabile condominiale della sicurezza (3309) (*Relazione orale*).

2. Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive parlamentari (3660) (*Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006*).

– DATO e AMATO. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive (1732) (*Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006*).

– DENTAMARO ed altri. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive (2080) (*Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006*).

– ALBERTI CASELLATI. – Disposizioni per l'attuazione del principio delle pari opportunità in materia elettorale (2598) (*Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006*).

– Misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive (3051) (*Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006*).

– DATO. – Norme per l'attuazione dell'articolo 51 della Costituzione, in materia di pari opportunità nell'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive (3652) (*Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006*).

3. Disciplina delle attività nel settore funerario (3310) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– BETTONI BRANDANI ed altri. – Modifica della legislazione funeraria (1265) (*Relazione orale*).

#### V. Discussione dei disegni di legge:

1. Norme per la riconoscibilità e la tutela dei prodotti italiani (3463) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Contento; Mariani Paola; Rotundo ed altri; Scaltritti; Raisi ed altri; Conte Gianfranco ed altri; Didoné e Polledri*).

– MAGNALBÒ. – Istituzione del marchio *Made in Italy* per la tutela della qualità delle calzature italiane (405).

– STANISCI. – Istituzione del marchio «*made in Italy*» per la tutela della qualità dei prodotti del settore tessile e dell'abbigliamento, delle cravatte e delle calzature italiane (1404).

– GUERZONI. – Istituzione del marchio «*Made in Italy*» per i capi del tessile e dell'abbigliamento prodotti interamente in Italia (1595).

– BASTIANONI. – Istituzione del marchio «*Made in Italy*» per la tutela della qualità dei prodotti italiani (1646).

– CURTO. – Istituzione del marchio «*Made in Italy*» per la tutela della qualità dei prodotti italiani (1736).

– GRECO ed altri. – Istituzione del marchio «*Made in Italy*» per la tutela della qualità delle calzature e dei prodotti di pelletteria, del tessile, dell'abbigliamento, del mobile imbottito, nonché delega al Governo in materia di normativa di incentivazione (2698).

– MAGNALBÒ. – Norme in materia di etichettatura delle calzature e dei prodotti tessili (3278) (*Relazione orale*).

2. Disposizioni in materia di conseguenze derivanti da incidenti stradali (3337) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carboni; Misuraca e Amato; Lucidi; Foti e Butti*) (*Relazione orale*).

3. GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (1968).

#### VI. Relazioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

## VII. Ratifiche di accordi internazionali.

*Relazioni della Giunta delle elezioni  
e delle immunità parlamentari*

1. Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla richiesta di autorizzazione a procedere avanzata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Latina nei confronti dei signori Antonio Santacroce e Andrea Leanza per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (*Doc. IV, n. 10*).

2. Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile pendente presso il Tribunale di Roma – I sezione civile – nei confronti del senatore Achille Occhetto (*Doc. IV-ter, n. 15*).

3. Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale pendente presso il Tribunale di Agrigento – Sezione civile – nei confronti del senatore Calogero Sodano (*Doc. IV-ter, n. 16*).

4. Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Raffaele Iannuzzi (*Doc. IV-ter, n. 17*).

*Ratifiche di Accordi internazionali*

1. Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Sultanato dell'Oman, fatto a Roma il 22 marzo 2004, riguardante il settore della difesa (3694).

2. Ratifica ed esecuzione del Protocollo alla Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico attraverso le frontiere a lunga distanza, relativo agli inquinanti organici persistenti, con annessi, fatto a Aarhus il 24 giugno 1998 (3383) (*ove concluso dalla Commissione*).

3. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria per la realizzazione di un tunnel ferroviario

di base sull'asse del Brennero, fatto a Vienna il 30 aprile 2004 (3545) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*ove concluso dalla Commissione*).

4. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan in materia di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica, fatto a Baku il 1° giugno 2002 (3709) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*ove concluso dalla Commissione*).

5. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Ungheria nel campo della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico, fatto a Roma il 21 maggio 2003 (3740) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*ove concluso dalla Commissione*).

6. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla istituzione dell'Organizzazione internazionale per lo sviluppo della pesca in Europa centrale ed orientale (Eurofish), con Atto finale, fatto a Copenhagen il 23 maggio 2000 (3742) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*ove concluso dalla Commissione*).

7. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese sulla promozione e la protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Libreville il 28 giugno 1999 (3744) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*ove concluso dalla Commissione*).

8. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui privilegi e le immunità della Corte penale internazionale, fatto a New York il 10 settembre 2002 (3745) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*ove concluso dalla Commissione*).

9. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio Federale della Confederazione svizzera sulla effettuazione di attività congiunte di addestramento e formazione militare delle rispettive Forze armate, fatto a Berna il 24 maggio 2004 (3746) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*ove concluso dalla Commissione*).

10. Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Autorità internazionale dei fondi marini, fatto a Kingston il 27 marzo 1998 (3747) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*ove concluso dalla Commissione*).

11. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Libano, fatto a Beirut il 21 giugno 2004 (3645) (*seguito*).

12. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003 (3649).

La seduta è tolta (*ore 21*).



Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 271, recante proroga di termini in materia di efficacia di nuove disposizioni che modificano il processo civile (3715)**

## ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (\*)

## Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 271, recante proroga di termini in materia di efficacia di nuove disposizioni che modificano il processo civile.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

---

(\*) Approvato il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

## ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 1.

1. Ai commi 3-*quater*, 3-*quinqüies* e 3-*sexies* dell'articolo 2 del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, come sostituiti ed introdotti dall'articolo 8 del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 agosto 2005, n. 168, e, successivamente, dall'articolo 1, comma 6, della legge 28 dicembre 2005, n. 263, le parole: «10 gennaio 2006», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: «10 marzo 2006».

## EMENDAMENTI

### **1.100**

PETRINI, VALLONE, MANZIONE

#### **Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

---

### **1.101**

PETRINI, VALLONE, MANZIONE

#### **Respinto**

*Sostituire le parole: «10 marzo 2006», con le seguenti: «28 febbraio 2006».*

---

## ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 2.

1. Al comma 4 dell'articolo 2 della legge 28 dicembre 2005, n. 263, le parole: «10 gennaio 2006» sono sostituite dalle seguenti: «10 marzo 2006».

## EMENDAMENTI

### **2.100**

VALLONE, PETRINI, MANZIONE

#### **Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

---



**2.101**

VALLONE, PETRINI, MANZIONE

**Respinto**

*Sostituire le parole: «10 marzo 2006», con le seguenti: «28 febbraio 2006».*

---

## ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 3.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

## EMENDAMENTO

**3.100**

MANZIONE, PETRINI, VALLONE

**Inammissibile**

*Sopprimere l'articolo.*

---

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, recante definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti (3717)**

## ORDINI DEL GIORNO

**G100**

EUFEMI, IERVOLINO, COMPAGNA

Il Senato della Repubblica,  
esaminato il disegno di legge 30 dicembre 2005, n. 273;

ricordati i commi 570 e 571 della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) che finalizzano risorse per la prosecuzione di programmi internazionali;

valutato che i destinatari sono Imprese Nazionali impegnate a promuovere qualificati livelli di partecipazione competitiva;

considerata l'esigenza di realizzare programmi di export che consentano di attivare ulteriori collaborazioni industriali e di rafforzare il posizionamento nazionale;

ricordato che:

con la legge n. 94 del 2005 è stato ratificato il *memorandum* d'intesa Italia-Israele, firmato a Parigi il 16 giugno 2003;

il relativo programma ha una notevole ricaduta sul comparto dell'elettronica in termini di occupazione e salvaguardia di *know-how* nazionale, di disponibilità di prodotti in settori strategici e di più ampi livelli di esportazione;

valutata l'esigenza di dare continuità ai programmi con stanziamenti adeguati,

impegna il Governo a:

prevedere che nel piano in elaborazione presso il Dicastero della Difesa e relativo all'assegnazione delle risorse di cui ai citati commi 570 e 571 della Finanziaria trovino soluzione gli obiettivi sopra indicati in favore del comparto dell'elettronica.

---

## G101

FERRARA

Il Senato,

in sede di discussione dell'A.S. 3717,

impegna il Governo ad interpretare l'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, modificato con la legge 18 febbraio 1997, n. 28, articolo 4, nel senso che ai fini dell'applicazione delle imposte di registro, la base imponibile degli atti portanti cessione pro-soluto di uno o più crediti da parte di uno o più soggetti in favore di unico cessionario per l'attuazione di operazioni finanziarie o di operazioni di cartolarizzazione, venga determinata con riferimento al totale dei crediti ceduti, ed ai medesimi atti venga applicata una sola imposta, prescindendo sia dal numero dei cedenti sia dal numero dei cessionari e che sia pertanto dovuta una unica imposta fissa di registro se la cessione ha per oggetto uno o più crediti soggetti a IVA.

---

## DISEGNO DI LEGGE

**Istituzione di zone di protezione ecologica oltre il limite esterno del mare territoriale (3473)**ARTICOLI NEL TESTO APPROVATO  
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Art. 1.

**Approvato**

*(Istituzione di zone di protezione ecologica e fissazione dei limiti esterni)*

1. In conformità a quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, con allegati e atto finale, fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982, nonché dall'accordo di applicazione della parte XI della Convenzione stessa, con allegati, fatto a New York il 29 luglio 1994, ratificati e resi esecutivi ai sensi della legge 2 dicembre 1994, n. 689, è autorizzata l'istituzione di zone di protezione ecologica a partire dal limite esterno del mare territoriale italiano e fino ai limiti determinati ai sensi del comma 3.

2. All'istituzione delle zone di protezione ecologica si provvede con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto con il Ministro degli affari esteri, sentito il Ministro per i beni e le attività culturali, da notificare, a cura del Ministero degli affari esteri, agli Stati il cui territorio è adiacente al territorio dell'Italia o lo fronteggia.

3. I limiti esterni delle zone di protezione ecologica sono determinati sulla base di accordi con gli Stati interessati di cui al comma 2. Fino alla data di entrata in vigore di detti accordi i limiti esterni delle zone di protezione ecologica seguono il tracciato della linea mediana, ciascun punto della quale è equidistante dai punti più vicini delle linee di base del mare territoriale italiano e di quello dello Stato interessato di cui al comma 2.

## Art. 2.

**Approvato**

*(Applicazione della normativa all'interno delle zone di protezione ecologica)*

1. Nell'ambito delle zone di protezione ecologica istituite ai sensi dell'articolo 1 l'Italia esercita la propria giurisdizione in materia di prote-

zione e di preservazione dell'ambiente marino, compreso il patrimonio archeologico e storico, conformemente a quanto previsto dalla citata Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare e dalla Convenzione UNESCO del 2001 sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, dalla data della sua entrata in vigore per l'Italia.

2. Entro le zone di protezione ecologica si applicano, anche nei confronti delle navi battenti bandiera straniera e delle persone di nazionalità straniera, le norme del diritto italiano, del diritto dell'Unione europea e dei trattati internazionali in vigore per l'Italia in materia di prevenzione e repressione di tutti i tipi di inquinamento marino, ivi compresi l'inquinamento da navi e da acque di zavorra, l'inquinamento da immersione di rifiuti, l'inquinamento da attività di esplorazione e di sfruttamento dei fondi marini e l'inquinamento di origine atmosferica, nonché in materia di protezione dei mammiferi, della biodiversità e del patrimonio archeologico e storico.

3. La presente legge non si applica alle attività di pesca.

## RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI

### DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Regno di Svezia sulla cooperazione culturale, educativa, scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 29 novembre 2001 (3449)**

### ARTICOLI NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

#### Art. 1.

#### **Approvato**

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Regno di Svezia sulla cooperazione culturale, educativa, scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 29 novembre 2001.

## Art. 2.

**Approvato***(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 14 dell'Accordo stesso.

## Art. 3.

**Approvato***(Copertura finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 815.940 per l'anno 2006, di euro 796.460 per l'anno 2007 e di euro 808.635 annui a decorrere dall'anno 2008. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apporre, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## Art. 4.

**Approvato***(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Iran per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Teheran l'11 ottobre 2004 (3646)**

## ARTICOLI NELTESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 1.

**Approvato**

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Iran per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Teheran l'11 ottobre 2004.

## Art. 2.

**Approvato**

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 22 dell'Accordo stesso.

## Art. 3.

**Approvato**

*(Copertura finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 15.480 annui a decorrere dall'anno 2006. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-  
tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

**Approvato**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello  
della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

#### DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo recante modifica della Conven-  
zione che istituisce un ufficio europeo di polizia ( Convenzione EURO-  
POL ) e del Protocollo relativo ai privilegi e alle immunità dell'EU-  
ROPOL, dei membri dei suoi organi, dei suoi vicedirettori e agenti,  
fatto a Bruxelles il 28 novembre 2002 (3644)**

#### ARTICOLI DEL DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

**Approvato**

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Proto-  
collo recante modifica della Convenzione che istituisce un Ufficio europeo  
di polizia (Convenzione Europol) e del Protocollo relativo ai privilegi e  
alle immunità dell'Europol, dei membri dei suoi organi, dei suoi vicediret-  
tori e agenti, fatto a Bruxelles il 28 novembre 2002.

Art. 2.

**Approvato**

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1,  
a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto  
disposto dall'articolo 3, paragrafo 3, del Protocollo stesso.

Art. 3.

**Approvato**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Libano, fatto a Beirut il 21 giugno 2004 (3645)**

## ORDINI DEL GIORNO

**G1**

BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria n. 3645 di ratifica dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Libano,

considerato che:

l'articolo 5 dell'Accordo in esame stabilisce che l'interscambio di materiali d'armamento fra l'Italia e il Libano può essere attuato con operazioni dirette da Stato a Stato oppure tramite società private autorizzate dai rispettivi Governi,

impegna il Governo:

ad esercitare, nell'ambito delle proprie competenze, un controllo rigoroso sulle imprese private eventualmente autorizzate ad effettuare operazioni di scambio di armamenti con imprese private autorizzate dal Governo del Libano;



a garantire che la procedura semplificata in materia di scambi di armamenti prevista dall'articolo 9, comma 4, della legge 9 luglio 1990 n. 185 venga applicata solo alle operazioni di interscambio dirette da Stato a Stato;

a riferire, in occasione della relazione al Parlamento prevista dall'articolo 5 della legge 9 luglio 1990 n. 185, in merito alle operazioni intergovernative ed alle operazioni svolte tra imprese private autorizzate dai Governi dell'Italia e del Libano in attuazione dell'Accordo in esame.

---

## G2

MARTONE

(\*)

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 3645 «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Libano, fatto a Beirut il 21 giugno 2004»,

considerata la necessità di garantire la trasparenza ed il controllo pubblico dei trasferimenti di materiali della difesa e delle correlate transazioni bancarie come specificato nella legge n. 185 del 1990;

considerata l'esigenza di prevenire la possibilità di eventuali operazioni di triangolazione verso paesi in conflitto o nei quali vengono compiute violazioni dei diritti dell'uomo nonché la necessità di assicurare un regime di controlli e verifiche stringenti in materia;

considerata con particolare preoccupazione la delicata ed incerta situazione che sta vivendo quel paese,

impegna il Governo:

a assicurarsi che in tutte le operazioni di esportazione e trasferimento di armi materiali per la difesa svolte con la Repubblica del Libano, venga prodotta adeguata certificazione di destinazione ed uso finale, nonché la documentazione relativa alle correlate transazioni bancarie.

---

(\*) Accolto dal Governo.

---

## DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio federale svizzero, con Annesso, fatto a Berna il 14 maggio 2003 (3663)**

ARTICOLI NEL TESTO APPROVATO  
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Art. 1.

**Approvato**

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di collaborazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio federale svizzero, con Annesso, fatto a Berna il 14 maggio 2003.

## Art. 2.

**Approvato**

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 7 dell'Accordo stesso.

## Art. 3.

**Approvato**

*(Copertura finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 160.150 per l'anno 2005, di euro 154.030 per l'anno 2006 e di euro 160.150 annui a decorrere dall'anno 2007. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-  
tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

**Approvato**

(*Entrata in vigore*)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello  
della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

#### DISEGNO DI LEGGE

**Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sui privilegi e le immu-  
nità del Tribunale internazionale del diritto del mare, adottato a New  
York il 23 maggio 1997 ed aperto alla firma il 1° luglio 1997 (3703)**

#### ARTICOLI NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

**Approvato**

(*Autorizzazione all'adesione*)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad aderire all'Accordo  
sui privilegi e le immunità del Tribunale internazionale del diritto del  
mare, adottato a New York il 23 maggio 1997 ed aperto alla firma il  
10 luglio 1997.

Art. 2.

**Approvato**

(*Ordine di esecuzione*)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1,  
a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto  
disposto dall'articolo 30, paragrafo 2, dell'Accordo stesso.

Art. 3.

**Approvato**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

#### DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica del Pakistan sulla lotta contro il traffico di sostanze stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori, fatto a Roma il 29 settembre 2004  
(3704)**

#### ARTICOLI NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

**Approvato**

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica del Pakistan sulla lotta contro il traffico di sostanze stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori, fatto a Roma il 29 settembre 2004.

Art. 2.

**Approvato**

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 8 dell'Accordo stesso.

## Art. 3.

**Approvato***(Copertura finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 29.730 annui a decorrere dall'anno 2005. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## Art. 4.

**Approvato***(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno della Thailandia, con Annesso, fatto a Roma il 22 settembre 2004 (3705)**

ARTICOLI NEL TESTO APPROVATO  
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Art. 1.

**Approvato***(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della

Repubblica italiana ed il Governo del Regno della Thailandia, con Annesso, fatto a Roma il 22 settembre 2004.

Art. 2.

**Approvato**

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 27 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

**Approvato**

*(Copertura finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 377.640 per ciascuno degli anni 2005 e 2006 e di euro 388.850 annui a decorrere dall'anno 2007. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

**Approvato**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## DISEGNO DI LEGGE

**Adesione della Repubblica italiana al Protocollo del 1996 alla Convenzione del 1972 sulla prevenzione dell'inquinamento dei mari causato dall'immersione di rifiuti, fatto a Londra il 7 novembre 1996, con allegati (3707)**

ARTICOLI NEL TESTO APPROVATO  
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Art. 1.

**Approvato**

*(Autorizzazione all'adesione)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad aderire al Protocollo del 1996 alla Convenzione del 1972 sulla prevenzione dell'inquinamento dei mari causato dall'immersione di rifiuti, fatto a Londra il 7 novembre 1996, con allegati.

## Art. 2.

**Approvato**

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 25 del Protocollo stesso.

## Art. 3.

**Approvato**

*(Copertura finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 18.840 annui a decorrere dall'anno 2005. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-  
tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

**Approvato**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello  
della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

#### DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica  
italiana ed il Consiglio dei Ministri della Bosnia Erzegovina sulla  
regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viag-  
giatori e merci, fatto a Sarajevo il 28 aprile 2003 (3708)**

#### ARTICOLI NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

**Approvato**

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo  
tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri della  
Bosnia Erzegovina sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto in-  
ternazionale di viaggiatori e merci, fatto a Sarajevo il 28 aprile 2003.

Art. 2.

**Approvato**

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1,  
a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto  
disposto dall'articolo 29 dell'Accordo stesso.



## Art. 3.

**Approvato***(Copertura finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 10.580 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2005. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## Art. 4.

**Approvato***(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo federale della Repubblica federale di Jugoslavia per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Belgrado il 29 marzo 2002 (3324)**

## ARTICOLI NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 1.

**Approvato***(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica ita-

liana ed il Governo federale della Repubblica federale di Jugoslavia per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Belgrado il 29 marzo 2002.

Art. 2.

**Approvato**

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 22 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

**Approvato**

*(Copertura finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge, è autorizzata la spesa di euro 16.860 annui a decorrere dal 2006. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

**Approvato**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Roma il 24 febbraio 2005 (3670)**

## ARTICOLI NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 1.

**Approvato**

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Roma il 24 febbraio 2005.

## Art. 2.

**Approvato**

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 24 dell'Accordo stesso.

## Art. 3.

**Approvato**

*(Copertura finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 28.355 annui a decorrere dal 2006. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-  
tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

**Approvato**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello  
della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

#### DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo elaborato in base all'articolo 43,  
paragrafo 1, della Convenzione che istituisce un Ufficio europeo di  
polizia (Convenzione EUROPOL) che modifica detta Convenzione,  
fatto a Bruxelles il 27 novembre 2003 (3685)**

#### ARTICOLI DEL DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

**Approvato**

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Proto-  
collo elaborato in base all'articolo 43, paragrafo 1, della Convenzione  
che istituisce un Ufficio europeo di polizia (Convenzione EUROPOL)  
che modifica detta Convenzione, fatto a Bruxelles il 27 novembre 2003.

Art. 2.

**Approvato**

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1,  
a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto  
disposto dall'articolo 2 del Protocollo stesso.

Art. 3.

**Approvato**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

#### DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile, con Allegato, fatto a Roma il 6 ottobre 2004 (3289)**

#### ARTICOLI NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

**Approvato**

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile, con Allegato, fatto a Roma il 6 ottobre 2004.

Art. 2.

**Approvato**

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto previsto dall'articolo 19 dell'Accordo stesso.

## Art. 3.

**Approvato***(Copertura finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 26.710 annui, ogni quattro anni a decorrere dall'anno 2007. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## Art. 4.

**Approvato***(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Macedonia sulla cooperazione in campo turistico, fatto a Skopje il 15 novembre 2002 (3706)**

ARTICOLI NEL TESTO APPROVATO  
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Art. 1.

**Approvato***(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di

Macedonia sulla cooperazione in campo turistico, fatto a Skopje il 15 novembre 2002.

Art. 2.

**Approvato**

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 15 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

**Approvato**

*(Copertura finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 51.940 per l'anno 2005, di euro 48.090 per l'anno 2006 e di euro 51.940 annui a decorrere dall'anno 2007. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

**Approvato**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa, con Allegato, fatto a Città del Capo il 13 novembre 2003 (3741)**

ARTICOLI NEL TESTO APPROVATO  
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Art. 1.

**Approvato**

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa, con Allegato, fatto a Città del Capo il 13 novembre 2003.

## Art. 2.

**Approvato**

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 21 dell'Accordo stesso.

## Art. 3.

**Approvato**

*(Copertura finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 37.960 ogni quadriennio a decorrere dal 2006. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.



2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-  
tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

**Approvato**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello  
della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

#### DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica  
italiana ed il Governo della Repubblica di Namibia sulla promozione  
e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Windhoek il  
9 luglio 2004 (3743)**

#### ARTICOLI NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

**Approvato**

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo  
tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di  
Namibia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo,  
fatto a Windhoek il 9 luglio 2004.

Art. 2.

**Approvato**

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1,  
a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto  
disposto dall'articolo 13 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

**Approvato**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## Allegato B

### **Integrazione alla relazione orale del senatore Pianetta sul disegno di legge n. 3685**

Secondo il nuovo articolo 2, sono forme gravi di criminalità internazionale i seguenti reati: reati commessi o che possono essere commessi nell'ambito di attività terroristiche che si configurano in reati contro la vita, l'incolumità fisica, la libertà delle persone e beni, il traffico illecito di droga, le attività illecite di riciclaggio, il traffico illecito di materie nucleari e radioattive, l'organizzazione clandestina di immigrazione, la tratta di esseri umani, la criminalità connessa con il traffico di veicoli rubati e altri reati. Va sottolineato che una certa discrezionalità nella fissazione dell'oggetto del mandato viene recuperata in base al paragrafo 2 dell'articolo 2 citato, per il quale il Consiglio può stabilire all'unanimità le priorità di EUROPOL nella prevenzione e repressione dei reati che rientrano nel suo mandato.

In secondo luogo, vengono maggiormente specificate le condizioni e i limiti del trattamento di dati personali in ragione dell'attività di EUROPOL.

In terzo luogo, con la sostituzione dell'articolo 34 della Convenzione viene ridisegnato il rapporto con il Parlamento europeo, con la previsione di una sua consultazione per tutta una serie di provvedimenti conseguenti all'attivazione dei compiti che la Convenzione assegna ad EUROPOL, oltre che naturalmente per tutte le modifiche alla Convenzione, e con la previsione di un dialogo maggiormente strutturato e trasparente. Sono pregiudicati, come del resto già nel precedente testo, i diritti dei Parlamenti nazionali.

*Sen. PIANETTA*

**Relazione orale del senatore Provera sul disegno di legge n. 3706**

L'Accordo di cui il disegno di legge in titolo propone la ratifica costituisce un primo passo verso l'espansione dei rapporti economici tra i due Paesi, offrendo la possibilità di formalizzare alcuni precedenti rapporti tra l'Amministrazione e le autorità diplomatiche della Macedonia.

I due Paesi riconoscono la valenza del turismo, la sua capacità di offrire preziosi scambi di natura culturale e sociale, sviluppando maggiore comprensione ed amicizia tra i due popoli.

Un primo passo verso tali obiettivi, così come previsto dall'articolo 1, consiste nella maggiore conoscenza reciproca della storia e della cultura dei rispettivi popoli; in tal senso, si prevedono lo scambio di esperti e la collaborazione nel campo dell'offerta formativa, promuovendo studi e programmi di insegnamento in materia turistico-alberghiera (articolo 4). Sono inoltre previste (articolo 5) borse di studio per la formazione di esperti nella gestione di imprese turistiche.

I punti nodali per raggiungere gli obiettivi prefissati sono elencati nell'articolo 6, che li identifica in missioni tecniche e scambio di pubblicazioni, istituzione nei rispettivi Paesi di Uffici di rappresentanza e promozione turistica, sviluppo della cooperazione in materia di salvaguardia degli edifici storici a fini turistici, armonizzazione delle rispettive normative e utilizzazione della rete Internet come strumento di promozione e scambio di informazioni.

Importanti sono gli articoli 8 e 9, che prevedono semplificazioni per l'ingresso di turisti e incoraggiamenti per le attività di prestatori di servizi turistici, favorendo l'adozione di ogni utile provvedimento amministrativo, finanziario e fiscale (articolo 10) diretto a facilitare gli investimenti reciproci.

L'organo preposto all'applicazione dell'Accordo è una Commissione mista, la cui istituzione è prevista dall'articolo 13, composta pariteticamente da rappresentanti delle Amministrazioni del turismo competenti dei due Paesi.

Gli impegni delle Parti contraenti, derivanti da Convenzioni internazionali stipulate con Paesi terzi, non sono da ritenersi pregiudicati dall'Accordo (articolo 14), la cui durata è fissata in cinque anni (articolo 16).

*Sen. PROVERA*

**Relazione orale del senatore Pellicini  
sul disegno di legge n. 3741**

L'Accordo di cui il disegno di legge in esame propone la ratifica prospetta un importante quadro normativo per lo sviluppo delle relazioni culturali e commerciali tra i due Paesi, tramite la facilitazione della produzione in comune di film che, per le loro qualità artistiche e tecniche, possano contribuire ad una maggiore conoscenza reciproca e siano competitivi dal punto di vista commerciale, sia nei rispettivi territori nazionali che in quelli degli altri Paesi.

In tal senso l'Accordo, dopo aver definito la categoria dei «film in coproduzione», riconosce agli stessi tutti i benefici accordati nella Repubblica italiana e nella Repubblica del Sud Africa ai rispettivi film nazionali. Le autorità competenti responsabili dell'applicazione dell'Accordo sono il Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale cinema, per l'Italia, e il Dipartimento delle arti e della cultura per la Repubblica del Sud Africa.

I requisiti e le prerogative della produzione previsti dall'Accordo contemplano la possibilità per registi, interpreti e tecnici degli altri Paesi dell'Unione Europea nonché degli Stati membri dell'Unione africana inclusa la *Southern African Development Community Region* (SADC), di partecipare alla realizzazione delle produzioni. È altresì prevista la possibilità di realizzare coproduzioni tripartite, cioè con Paesi già vincolati alla Repubblica italiana o alla Repubblica del Sud Africa da un Accordo di coproduzione.

Tutti gli aspetti relativi all'importazione, distribuzione e programmazione delle opere così coprodotte sono regolamentati in modo da garantire il rispetto delle norme nazionali e, per la Repubblica italiana, anche dell'Unione Europea.

Ai fini di garantire la corretta esecuzione dell'Accordo, si prevede l'istituzione di una Commissione mista. Le norme di procedura contenute nell'Allegato definiscono i termini e le modalità per l'ammissione ai benefici della coproduzione.

Sen. PELLICINI

**Testo integrale della relazione orale del senatore Pellicini  
sul disegno di legge n. 3743**

L'Accordo in titolo fa parte delle iniziative volte a fornire un quadro di riferimento giuridico organico per gli imprenditori e, di conseguenza, costituisce una valida premessa per rafforzare le relazioni economico-commerciali tra i due Paesi, stimolare gli investimenti reciproci, promuovere *joint-ventures* tra operatori economici delle due parti.

L'Accordo potrà assicurare alle nostre imprese e, più in generale, ai nostri operatori l'applicazione delle migliori condizioni concesse, anche sul piano fiscale, dall'ordinamento giuridico del Paese o da specifici accordi, agli investimenti nazionali o esteri in Namibia. Potrà inoltre garantire sia la possibilità di trasferire utili e capitali sia l'applicazione di criteri imparziali per risolvere eventuali controversie.

L'Accordo recepisce un insieme di norme finalizzate ad incoraggiare e proteggere gli investimenti reciproci (articolo 2) contemplando, tra l'altro, la clausola della nazione più favorita (articolo 3), e cioè l'obbligo di concedere agli investitori della controparte un trattamento non meno favorevole di quello concesso ai propri investitori, o agli investitori di Paesi terzi. L'investitore è garantito per perdite derivanti da guerra, altre forme di conflitto armato, rivoluzione, stato di emergenza nazionale, rivolta, insurrezione o disordini, sopravvenuti sul territorio dell'altra Parte contraente (articolo 4). Sono altresì fornite direttive sulle eventuali nazionalizzazioni, espropriazioni o sequestri, che non potranno avvenire, direttamente o indirettamente, se non per motivi di ordine pubblico o interesse nazionale, su base non discriminatoria e secondo regolare *iter* di legge; sul rimpatrio di capitali, profitti e utili relativi agli investimenti effettuati senza indebito ritardo e in qualsiasi valuta convertibile. Una precisa regolamentazione, infine, è fornita per le controversie che possono insorgere tra investitori e Parti contraenti.

La validità dell'Accordo è stata prevista in dieci anni, rinnovabile per ulteriori periodi di cinque anni, a meno che una delle Parti non lo denunci dandone notifica scritta entro un anno dalla sua scadenza. In ogni caso l'Accordo continuerà ad applicarsi, dopo la scadenza, per altri cinque anni agli investimenti effettuati prima della stessa (articoli 13 e 14).

Sen. PELLICINI

### Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Antonione, Baldini, Bettamio, Bosi, Caruso Antonino, Costa, Cursi, Cutrufo, D'Alì, Danzi, Dell'Utri, Ferrara, FIRRARELLO, Giuliano, Grillo, Guzzanti, Iannuzzi, Mantica, Morra, Nocco, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas, Ventucci e Zappacosta.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Bedin, Greco e Manzella, per attività della 14<sup>a</sup> Commissione permanente; Murineddu e Tarolli, per attività dell'Unione interparlamentare.

### Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 26 gennaio 2006, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246, nonché dell'articolo 20, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59 – lo schema di decreto legislativo recante: «Codice per le pari opportunità tra uomo e donna» (n. 602).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 1<sup>o</sup> aprile 2006. Le Commissioni permanenti 2<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> potranno formulare osservazioni alla Commissione di merito entro il 12 marzo 2006.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 26 gennaio 2006, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 43, comma 2-*septies* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59 – lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici» (n. 603).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 2 marzo 2006. Le Commissioni permanenti 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> potranno formulare osservazioni alla Commissione di merito entro il 20 febbraio 2006.

### Mozioni

MARINI, BRUTTI Massimo, MANZIONE, BOCO, MORANDO, PAGANO, LABELLARTE, TURCI, RIPAMONTI, CREMA, MANIERI, DEBENEDETTI, BISCARDINI, CASILLO. – Il Senato,

premessi che:

in seguito alle novità introdotte dalla legge 21 dicembre 2005, n. 270, il comma 2 del nuovo art. 18-*bis* del Testo unico della legge elettorale per la Camera e il nuovo comma 3 dell'art. 9 del Testo unico relativo al Senato esentano dalla raccolta delle firme per le candidature alle elezioni politiche partiti o gruppi politici che abbiano già dimostrato una reale rappresentatività (essendosi costituiti in gruppi parlamentari o, se collegati in coalizione ad almeno due partiti o gruppi con tale requisito, avendo anche ottenuto un seggio nelle ultime europee) al fine di evitare un onere ritenuto inutile e burocratico; individuano poi un ulteriore vincolo non del tutto chiaro per accedere a tale esenzione nel carattere identico del contrassegno utilizzato;

a seconda delle interpretazioni astrattamente possibili rischiano di determinarsi esiti incongrui alla finalità della disposizione; se, infatti, il carattere identico del simbolo dovesse essere interpretato in modo assolutamente rigido, verrebbero ad essere escluse dall'esenzione non solo le liste relative a soggetti politici del tutto nuovi a cui il legislatore intende richiedere la prova di una reale rappresentatività, ma anche soggetti politici già esistenti e che intendessero presentarsi in modo aggregato ad altri, in una logica coerente con sistemi elettorali che prevedono l'accesso ai seggi solo per chi superi determinate soglie di esclusione,

impegna il Governo:

a chiarire che l'esenzione dalla raccolta delle firme riguarda anche soggetti già singolarmente titolari di detta esenzione che intendano utilizzare un simbolo del tutto o parzialmente diverso da quelli tradizionali, anche perché risultanti da una decisione comune a più soggetti già singolarmente titolari della esenzione;

oppure, qualora si ritenga che il caso *sub a)* non sia espressamente previsto dalla legge, ad emanare un decreto-legge che superi la illogicità di quel vincolo evitando una grave incertezza all'inizio del procedimento elettorale.

(1-00373)

### Interrogazioni

FRANCO Vittoria. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

organi di stampa pubblicano oggi la notizia di nuovi e ingenti tagli di finanziamenti già deliberati per l'esecuzione di opere di restauro di beni culturali di importante rilievo storico e artistico;



queste misure di sospensione dei finanziamenti, destinati alla salvaguardia e alla valorizzazione dei beni culturali, sarebbero contenute in un provvedimento del Ministro per i beni e le attività culturali del 26 gennaio 2006, non ancora reso noto;

l'iniziativa di sospensione dei finanziamenti suddetti comporterebbe il blocco delle opere di restauro necessarie, tra gli altri, a strutture storiche e artistiche come il Teatro Petruzzelli di Bari e Villa d'Este a Tivoli, impedirebbe la realizzazione di nuove biblioteche, renderebbe impossibili addirittura gli adeguamenti alle norme di sicurezza antincendio, e i suoi effetti interessano iniziative e progetti in corso sull'intero territorio nazionale e consisterebbero in una riduzione complessiva di oltre 66 milioni di euro;

questo ennesimo taglio dei finanziamenti destinati alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale italiano si aggiunge alle ingenti riduzioni di fondi già attuate con la legge finanziaria 2006, contribuendo all'abbandono dei beni culturali italiani, per i quali manca da molti anni un'adeguata iniziativa di programmazione nazionale delle attività pubbliche di salvaguardia e di promozione,

si chiede di sapere se le notizie pubblicate dalla stampa corrispondano al vero e, in caso affermativo, come il Ministro in indirizzo intenda porre rimedio, con la massima urgenza e trasparenza, al blocco delle attività di restauro e di valorizzazione del patrimonio provocato dalla sospensione dei finanziamenti.

(3-02454)

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – (Già 4-10050)

(3-02455)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

RIPAMONTI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

si evidenzia sempre più difficile la situazione di crisi in cui versa l'agenzia generale Ina-Assitalia di Milano;

su un organico di 114 dipendenti l'azienda, lo scorso 12 dicembre 2005, avrebbe avviato la procedura di licenziamento per 35 dipendenti, in base alla legge 223/1991;

la politica attuata dagli appaltatori dell'Ina-Assitalia di Milano nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori, già denunciata dalle organizzazioni sindacali, si sarebbe spesso orientata ad uno scarso rispetto del contratto nazionale di lavoro, in particolare riguardo alle mansioni ed all'inquadramento dei venditori-produttori;

la costante politica di riduzione dei costi di acquisizione delle polizze avrebbe causato un rilevante disservizio agli assicurati;

preoccupano i dati economici dell'agenzia generale Ina-Assitalia di Milano: nel 1998, con 90 strutture di vendita, 221 dipendenti e 450 addetti alla vendita, il portafoglio clienti era di 220.000 euro; nel 2005, con 29 strutture di vendita, 114 dipendenti e meno di 150 addetti alla vendita, il portafoglio sarebbe sceso a 160.000 euro;

preoccupano il futuro di una importante attività produttiva come quella dell'Ina-Assitalia e il futuro lavorativo dei dipendenti della stessa,

si chiede di sapere se non si ritenga di dover attivare al più presto un confronto con la Direzione della Generali Assicurazioni, che nel 2001 avrebbero acquistato tramite Opa il Gruppo Ina-Assitalia, affinché venga attuata una concreta politica di investimenti produttivi ed al fine di rilanciare commercialmente una importante realtà produttiva e per invertire una politica di riduzione dei costi che è nociva per i lavoratori, per i cittadini assicurati e per l'azienda stessa.

(4-10096)

DONADI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

in data 28 maggio 2002 il Comune di Teramo pubblicizzava la gara d'appalto per la progettazione e la realizzazione del nuovo stadio comunale, della quale risultava vincitrice la Verde Bosco srl, in qualità di *promoter* finanziario del *project financing*;

nel momento in cui la Verde Bosco srl veniva proclamata aggiudicataria della gara d'appalto, avrebbe dovuto presentare i requisiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 554/1999, ma tali requisiti non vennero mai attestati e supportati da alcuna documentazione;

dalla banca dati della Camera di Commercio risulta che il soggetto veniva appositamente costruito per l'occasione (data iscrizione 23/07/2002) e dunque la Verde Bosco srl poteva partecipare ma non poteva aggiudicarsi la gara in questione, poiché non soddisfaceva l'art. 99, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 554/1999;

nessuna delle imprese partecipanti al soggetto costituitosi presentava requisiti atti a soddisfare la normativa;

accortosi del *flop* amministrativo, in data 14/11/2003, prot. 52094, il responsabile unico del procedimento, ing. Claudio Cremonini, attraverso un atto dirigenziale attestava la sussistenza dei requisiti in capo al *promoter* finanziario, ai sensi delle leggi 109/1994 e 166/2002;

tale atto, puramente arbitrario, non era e non è assistito da alcuna documentazione fornita dalla Verde Bosco srl all'Amministrazione comunale di Teramo e, dopo poco tempo, il responsabile unico scomparve a causa di una malattia irreversibile;

con la scomparsa del responsabile unico del procedimento assumevano la responsabilità amministrativa del procedimento l'arch. Lucio Di Timoteo, l'avv. Cosima Cafforio e l'avv. Alessandra Cussago, che indicavano nuovamente gara d'appalto con oggetto la proposta ritenuta più valida, ovvero quella della Verde Bosco srl, per la figura di concessionario, attribuendo la possibilità, di cui sopra, di consorziarsi;

a tale gara nessuna azienda accordava risposta entro il termine del 22/08/2003;

sull'intervento del *project financing* gravavano due interventi essenziali, la variazione del piano regolatore generale e la riforma della legge regionale che regola l'insediamento della grande distribuzione;

alla variazione del piano regolatore generale, e dunque alla modifica di destinazione dell'area di Piano D'Accio dove tale opera dovrebbe essere realizzata, provvedeva il Consiglio Comunale del 14/09/2004, delibera 58;

tale variazione, però, non verrà mai pubblicata sul BURA, avvalendosi dei commi 4 e 5 della legge n. 1 del 3/01/1978, «Accelerazione delle procedure per l'esecuzione di opere pubbliche e di impianti e costruzioni industriali»;

altro provvedimento necessario alla realizzazione del *project financing* per l'insediamento della grande distribuzione concerneva la modifica della legge regionale sul commercio 62/99, ma per ben 13 volte tale provvedimento veniva sottratto alla votazione del Consiglio regionale, poiché incontrante lo sfavore sia della minoranza che della maggioranza;

l'8 agosto 2005 il dirigente del VII settore, arch. Lucio Di Timoteo, con atto dirigenziale 2009, determina di aggiudicare alla costituenda ATI, formata dalla Verde Bosco srl, Cantagalli Appalti Srl, Di Vincenzo Dino ET C spa, la concessione della «Progettazione definitiva, esecutiva e realizzazione del nuovo stadio comunale, del Centro commerciale e viabilità di accesso «Gestione dello Stadio» sulla base della proposta-offerta a suo tempo presentata dal promotore ed approvata con la delibera consiliare n. 11/2003;

anche in questo caso, delegittimando il Consiglio comunale, con atto dirigenziale si attestano i requisiti e si concede l'autorizzazione a procedere, senza perdere di vista che la costituenda ATI, essendo appunto costituenda, non può assumere nessun onere poiché non è un soggetto giuridico riconosciuto;

inoltre, la costituenda ATI non ha perfezionato il rapporto contrattuale con l'Amministrazione comunale, giacché non sono state apposte le firme in calce alla Convenzione, come previsto dall'art. 15, comma 2, e dunque non può richiedere nessuna autorizzazione alle amministrazioni pubbliche, poiché non qualificata e non titolare di diritti;

successivamente, nella Conferenza dei Servizi tenutasi il 26/09/2005, l'amministrazione comunale di Teramo autorizza la realizzazione di una grande struttura di vendita per 15.000 mq di superficie in località Piano D'Accio della Società Verde Bosco srl;

con questo atto, la Verde Bosco srl si è assicurata le licenze commerciali, pur non essendo titolata, estendibili alla costituenda ATI, che potrà rivendere al *partner* commerciale Foruminvest spa, che ha già dichiarato che solo dopo che tutto il procedimento sarà libero da qualsiasi blocco burocratico sarà disposta ad intraprendere rapporti con la Verde Bosco srl;

dunque l'ATI rimarrà costituenda sino a che non saranno rilasciate tutte le autorizzazioni amministrative, presentando dunque un'incongruenza nei tempi previsti dalla giurisprudenza,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, per quanto di competenza, non intenda verificare per quali ragioni la Verde Bosco srl, pur non essendo soggetto titolato e riconosciuto, risulti aggiudicataria della gara d'appalto;

se risulti veritiero che, nella procedura della gara d'appalto per la costruzione dello stadio comunale di Teramo, vi siano state le palesi violazioni sopra descritte;

se non intenda verificare approfonditamente se nella vicenda in oggetto siano stati rispettati tutti i requisiti di legge in materia di gare d'appalto pubbliche.

(4-10097)

PIZZINATO, BUDIN, CORTIANA, SODANO Tommaso, PASCARRELLA, PIATTI, IOVENE, CADDEO, BATTAFARANO, VIVIANI, MARINO, BATTAGLIA Giovanni. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

alcune centinaia di migliaia di lavoratori ex esposti all'amianto, in base a quanto previsto dalla legge 257/92 e successive modificazioni e dal decreto ministeriale del 27/10/2004, *Gazzetta Ufficiale* 295/2004, hanno presentato domande all'INAIL, entro il 15 giugno 2005, al fine di ottenere le prestazioni previdenziali;

attualmente decine di migliaia degli stessi non hanno avuto risposta dall'INAIL, mentre migliaia di domande sono state respinte, perché considerate incomplete, riguardano lavoratori ex esposti all'amianto dipendenti da aziende che hanno cessato l'attività;

in conseguenza di tale situazione in tutta Italia aumentano i ricorsi, sia sul piano civile che penale, alle vie giudiziarie per ottenere l'applicazione di quanto previsto dalla legge 257/92 e successive modifiche ed integrazioni;

numerose sono le sentenze a tutti i livelli, comprese la Corte di cassazione, la Corte dei conti, la Corte costituzionale, che riconoscono il diritto degli ex esposti all'amianto, compresi i pensionati *post* 1992, ad ottenere i benefici previdenziali previsti dalla legge 257/92 e successive modifiche (l'ultima sentenza è del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere riguardante un dipendente della SIGE Elettromeccanica S.p.A.);

in varie località del nostro Paese, ed in particolare in Friuli Venezia Giulia, l'INPDAP e l'INPS dopo le sentenze, invece che provvedere alla erogazione dei benefici ricostruendo le posizioni previdenziali, presentano ricorso in appello,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione sopra descritta ed in caso affermativo quali iniziative abbia assunto al fine di contribuire, per quanto di competenza, alla soluzione dei diversi problemi;

in particolare, quali misure intenda adottare per favorire – in base al decreto interministeriale del 2004 – il rapido esame delle domande presentate all'INAIL, al fine di consentire, da parte dell'INPS e dell'INPDAP, l'erogazione delle prestazioni;

quali misure abbia adottato affinché gli Uffici provinciali del lavoro provvedano a fornire la documentazione sui rapporti di lavoro, per gli ex dipendenti delle aziende che hanno cessato l'attività;

se ritenga giusto, alla luce delle varie sentenze emesse dalla Corte dei conti, dalla Corte di cassazione, dalla Corte costituzionale, che l'INPDAP e l'INPS ricorrano in appello, a fronte di pronunciamenti a favore degli ex esposti all'amianto, in prima istanza;

quali iniziative e misure intenda adottare per favorire il rapido esame ed evasione delle domande da parte di INAIL ed IPSEMA, nonché l'erogazione delle prestazioni da parte degli enti previdenziali competenti e favorire la rapida soluzione dei casi controversi.

(4-10098)

DONATI, BRUTTI Paolo, ZANDA. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

la società Autostrade Brescia-Verona-Vicenza-Padova SpA, in sede di aggiornamento quinquennale della convenzione vigente, ha richiesto una proroga della attuale scadenza della concessione di ulteriori 30 anni. Questa richiesta è stata avanzata dalla concessionaria con la motivazione del maggior impegno finanziario alla realizzazione del tratto autostradale Valdastico Nord e per il maggior costo di realizzazione della Valdastico Sud, rispetto all'importo riportato nella convenzione vigente;

secondo il parere emesso dall'Avvocatura generale dello Stato, in risposta alla richiesta formulata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in merito alla problematica relativa alla rideterminazione della scadenza della concessione autostradale, risulterebbe ammissibile riconoscere, in sede di revisione quinquennale della convenzione vigente, una ulteriore proroga della convenzione, sanando un «errore/omissione precedente», proponendo di «rettificare» il contratto di concessione vigente e di concordare tra le parti la fissazione di un termine di concessione congruo alla luce del maggior costo di realizzazione dell'opera di cui, nel 1999, non era avviata la realizzazione, ma di cui la concessionaria era titolare;

l'Avvocatura ritiene che l'affidamento «legittimo» dei lavori alla società concessionaria porrebbe ai ripari da «paventati problemi di natura comunitaria posto che l'Unione europea ha sempre censurato nel settore delle concessioni autostradali l'affidamento di interventi nuovi e il corrispondente riconoscimento di proroghe a fini remunerativi in relazione all'ampliamento dell'oggetto concessorio»;

risulta invece che la Convenzione vigente della società autostradale Brescia-Padova spa n. 21272 del 7 dicembre 1999 è stata sottoscritta a seguito ed in attuazione della direttiva interministeriale del 20 ottobre 1998, che nel rispetto della direttiva europea 93/37/CEE ha riconosciuto la proroga delle concessioni solo come risultato di contenziosi pregressi in atto e

dei lavori in corso ed ha introdotto la regola del «subentro» e cioè l'obbligo che alla scadenza delle concessioni si ponessero a gara non solo la nuova gestione ma anche gli investimenti previsti nella Convenzione e non conclusi o non avviati;

ne segue che la proroga della concessione alla società Brescia-Padova spa al 2013 è avvenuta nell'anno 1999 in piena attuazione delle norme vigenti, come conseguenza di un contenzioso relativo ad investimenti previsti fino alla data di scadenza della concessione fissata al 2013, mentre gli ulteriori investimenti programmati, tra cui quelli relativi alla A31 Valdastico, dovranno essere posti a gara di evidenza pubblica insieme al rinnovo della concessione di gestione;

non corrisponde, quindi, al rigoroso rispetto delle normative vigenti in Italia ed in Europa la tesi dell'Avvocatura generale dello Stato, che nel 1999 si sarebbe compiuto un «errore», da sanare oggi con l'estensione della proroga, dato che l'atto convenzionale del 1999, col quale si sanava transattivamente la situazione pregressa, ha rispettato pienamente la direttiva 93/37/CEE e la direttiva ministeriale del 20 ottobre 1998;

considerato che, qualora si desse seguito ai contenuti del parere espresso dall'Avvocatura, la proroga per la concessione autostradale citata comporterebbe:

la violazione delle normative comunitarie di settore, che non prevedono la possibilità di concedere proroghe delle concessioni in essere;

la violazione della direttiva interministeriale n. 283/98 (Ciampi - Costa), che prevede, alla scadenza della convenzione vigente, il subentro di un nuovo concessionario da individuare con gara pubblica, il quale dovrà indennizzare il concessionario uscente degli investimenti realizzati e non ammortizzati;

l'illegittimo riconoscimento di un vantaggio finanziario all'attuale concessionario, in quanto per la realizzazione di tali opere non risulta necessario riconoscere la proroga della concessione bensì dare garanzie alle banche che, al momento della scadenza dell'attuale concessione (ovvero al 2013), i proventi dei pedaggi siano vincolati al ripianamento dei debiti contratti;

il riconoscimento di un doppio beneficio finanziario al concessionario, in quanto tale fattispecie di contenzioso (mancato raggiungimento dell'oggetto sociale), è stato già oggetto di transazione nel 1999 e ha contribuito alla proroga della concessione dal 2002 al 2013 (in attuazione della direttiva interministeriale del 1998 sopra menzionata),

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno:

non ritenere coerente con le attuali normative in materia di appalti e concessioni e non dare quindi corso al parere dell'Avvocatura dello Stato, in contrasto con le norme vigenti, al fine di non riconoscere un illegittimo vantaggio alla concessionaria Brescia-Padova spa, anche al fine di non creare, nell'ambito del settore delle concessioni autostradali, un precedente che potrebbe indurre richieste di proroghe delle attuali concessioni da parte degli altri concessionari (Autostrade per l'Italia e Gruppo Gavio) per effetto della mancata possibilità di raggiungere il proprio og-

getto sociale a seguito degli incrementi di costo delle opere già assentite in concessione;

intervenire sull'ANAS affinché rispetti pienamente la Convenzione vigente, n 21272/99, sottoscritta con la Società Brescia-Padova spa, e preveda, alla scadenza del 2013 della concessione, la scelta del nuovo concessionario mediante gara di evidenza pubblica, applicando pienamente le normative e direttive vigenti a tutela della trasparenza e della concorrenza.

(4-10099)

